IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 33 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40905 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 30 AGOSTO 1999

«Fine del dialogo»

Fini, An va all'attacco: una questione di «spazio»

L'attacco alla maggioranza da parte di Fini è il segno che la strategia di An sta cambiando. Dopo essersi impegnato sia nella campagna referendaria contro la proporzionale (aprile) sia in quella per le elezioni europee (giugno) e averle perdute entrambe, Fini ha compreso che gli spazi di manovra per il suo partito rischiano di ridursi pericolosamente.

Da una parte, infatti, l'uscita di Buttiglione dalla maggioranza e la volontà degli ex dc del Polo di convincere il Cavaliere a dar vita ad una nuova Democrazia cristiana un po' più moderata di quella che scomparve nel '94, rischia di isolare An e - in prospettiva - di risospingerla nel vecchio «ghetto» da cui proprio Berlusconi l'aveva fatta uscire.

Dall'altra, le iniziative referendarie contro la proporzionale e il finanziamento dei partiti non possono essere lasciate ai radicali e ai democratici prodiani, perchè altrimenti sfuma anche l'immagine antipartitocratica che Fini ha voluto spesso dare del suo gruppo, già quando questo si chiamava ancora Msi ed esaltava le picconate quirinalizie di Cossiga. Il leader di Alleanza nazionale, così, fa bene - per almeno tre ragioni - a partire «lancia in resta» contro Veltroni, i Ds e il governo.

La prima ragione si comprende sentendolo dire che è finita la fase del dialogo: quando nacque la Bicamerale e si profilò un asse D'Alema-Fini, infatti, Berlusconi sfasciò tutto, mettendo in difficoltà il suo alleato, ma ogni volta che ci si può accordare con la maggioranza è sempre il Cavaliere a rivendicare il ruolo di artefice e ispiratore delle grandi intese. Stavolta, se si va allo scontro con la maggioranza, la posizione «movimentista» di An può essere più «lucrosa» - sul piano dell'immagine - di quella di Forza Italia (che ha un elettorato in gran parte più moderato).

Inoltre, il fatto che sia Fini a contestare la promessa di D'Alema (che vuol far lievitare entro due anni a un milione i 523 mila posti di lavoro creati dal '96 ad oggi) è positivo per il centro-destra, perchè l'impegno del '94 di creare il famoso milione di posti - non mantenuto e che suscitò persino qualche ilarità - era di Berlusconi, non di Fini (che cautamente si defilò); in altri termini, la critica a D'Alema è più credibile se viene dal capo di An, che non è abituato all'enfasi di certo marketing elettorale.

Infine, l'attacco «a tutto campo» di Fini ricorda agli alleati del Polo e ai nostalgici della Dc che la destra non si farà più emarginare; come i radicali, che col loro attivismo referendario riescono sempre a ritagliarsi uno spazio politico, il leader di An fa capire che il suo partito può fare altrettanto (e forse anche meglio, perchè con meno clamore dei radicali ha già raccolto le firme per i suoi due quesiti referendari). L'enfasi sul maggioritario è un'arma molto potente contro chi vuole ricostruire un sistema politico dominato dal centro: la scelta «di qua o di là», infatti, divide i moderati, come è avvenuto dal '94 in poi, mentre la proporzionale rende possibile tagliar fuori dagli accordi di governo le «estreme» (An e Rifondazione, ad esempio).

Lanciando la sfida alla maggioranza, Fini ha in realtà definito il ruolo del suo partito anche nella coalizione di centro-destra, nella quale - nonostante le ultime sconfitte elettorali - non si potrà essere tentati di considerare An una comoda «ruota di scorta».

Luca Tentoni

La proposta del pm antimafia di Milano Alberto Nobili per combattere le rapine

«Dare eroina ai tossici»

«Calerebbero i reati e sarebbe un colpo al crimine»

MILANO Per combattere rapine e omicidi legati all'esigenza della «dose» giornaliera, si dovrebbe cominciare a pensare a programmi di «somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti cronici»: la proposta viene dal pm antimafia milanese, Alberto Nobili (nella foto), ma sulla stessa linea risultano anche altri magistrati «di punta» della Procura di Milano. Per Nobili la necessità della dose è «l'idea fissa di migliaia di tossicodipendenti» ed è all'origine di furti, rapine e omicidi. «Quello a cui penso - spiega Nobili - è il ricorso a un male necessario. Somministrare eroina agli eroinomani, sotto controllo medico e in un programma di recupero, potrebbe essere un compito delle stesse strutture pubbliche che oggi distribuiscono metadone». Nessuna legalizzazione, sottolinea il pm, né liberalizzazione del commercio: «Chi è sottoposto a somministrazione controllata, se sorpreso con l'eroina, andrebbe subito punito». Far venir meno l'esigenza della dose, per Nobili, servirebbe a far calare il numero dei morti, a far diminuire i reati e a dare un duro colpo alle organizzazioni criminali.

● A pagina 2

Il maltempo accompagna ovunque il rientro dalle vacanze

Traffico: ancora incidenti Bimba arsa viva sull'A14

MILANO Molta pioggia, ha accompagnato il rientro degli italiani dalle vacanze. E il maltempo, ha favorito tamponamenti e incidenti. Una bambina di due anni è morta nel rogo di un'auto tamponata da un pulmino guidato da un turista francese sull'autostrada A14. La piccola tornava da una vacanza trascorsa con i nonni e viaggiava con la mamma e il papà su una Alfa 145. I genitori sono riusciti a scappare dalla macchina che ha preso fuoco, la bimba è rimasta intrappolata nel sedile posteriore. E tre donne sono morte in provincia di Rovigo, travolte da un'auto mentre sostavano sul bordo della strada. Il tempo ieri ha condizionato molto il traffico sulle strade, e non solo. A Milano si è scatenato un nubifragio che ha provocato l'allagamento di cantine e box e l'intasamento di sottopassi e strade. E, quanto alla situazione meteorologica, le previsioni per i prossimi giorni danno ancora pioggia un po' ovunque. Oggi in particolare sarà il Nord-Est ad avere precipitazioni anche temporalesche. E le temperature diminuiranno ovunque. C'è già chi parla di fine dell'estate.

● A pagina 3

Molti segnali fanno pensare che il milione di posti di lavoro a fine legislatura sia possibile

Occupazione, un trend positivo

Ora entra nel vivo la manovra da quindicimila miliardi

Undicimila saranno recuperati con «tagli». Il governo ha come obiettivo il rilancio dei consumi delle famiglie e una prima revisione dello stato sociale

ROMA Manovra da 15 mila miliardi, o giù di lì. Di cui almeno 11 mila di tagli. Con questa Finanziaria, la cui preparazione da oggi entra nel vivo, il governo ha l'obiettivo non tanto di rispettare i parametri europei quanto di rilanciare i consumi delle famiglie, di incrementare l'occupazione e di rivedere quanto più possibile del welfare state, accantonando per ora la verifica della riforma delle pensioni. L'eco delle polemiche sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio non si è placata. Tuttavia attenti osservatori ammettono che il traguardo finale di un milione di posti di lavoro in più entro la fine della legislatura è assolutamente possibile. E se una crescita c'è stata in tempi di congiuntura debole, almeno altrettanto ci si aspetta da adesso in poi, visto che le previsioni non sono negative. Il Tesoro corrobora le dichiarazioni di D'Alema e fa sapere che è lecito attendersi un aumento dell'occupazione pari all'1,4% entro la fine della legislatura. In questo ambito, appare bizzarra la polemica dell'opposizione. Che dice: non sono dati veri, perchè i posti di lavoro sono a tempo determinato. È proprio questa la formula, improntata a una maggiore flessibilità, cui si era appellato chi oggi protesta. Lo stesso presidente della Confindustria Giorgio Fossa aveva osservato che «i lavori cosiddetti atipici sono destinati a diventare tipici».

● A pagina 2

Vieri, una partenza a razzo: subito tre reti con l'Inter.

Solo Inter e Fiorentina vincono nella prima giornata. Pareggiano Milan, Juve, Roma e Parma. Un 13 da tre miliardi

Serie A: partenza lenta, tranne che per Vieri

In Belgio trionfano le McLaren: Hakkinen torna in testa alla classifica

ROMA Parte il campionato di serie A e i risultati non sono complessivamente esaltanti per le cosiddette «grandi». La giornata propone una sfilza di pareggi (in attesa di Lazio-Cagliari di oggi), e solo due squadre possono brindare alla vittoria: la Fiorentina, con uno striminzito 1-0 sul Bari (rete di Chiesa) e soprattutto l'Inter, dove Vieri si presenta subito da mattatore e mette a segno una tripletta contro il malcapitato Verona (buona anche la prova del neoacquisto Di Biagio, Ronaldo in campo solo nella ripresa). Ne sortisce una schedina miliardaria: l'unico 13 intasca oltre tre miliardi.

Pareggiano Lecce e Milan (2-2) - rossoneri due volte in vantaggio e due volte ripresi -, Juventus e la matricola Reggina (1-1), Perugia e Parma (1-1) - con i parmensi a rincorrere lo svantaggio - Piacenza e Roma (1-) - con i giallorossi in vantaggio su rigore di Totti raggiunti su punizione da Stroppa - e Venezia e Udinese (1-), con i bianconeri che, in vantaggio, subiscono poi il gol del pari. E domenica subito un big match: Roma-Inter.

Quanto alla Formula Uno, trionfo della McLaren nel Gran Premio del Belgio. Ancora una volta la macchina anglo-tedesca ha dimostrato di essere più veloce e affidabile delle Ferrari. Coulthard e Hakkinen sono riusciti a pasticciare, se non proprio a bisticciare tra di loro (nessuna «festa» sul podio), il che si è tradotto nell'ennesimo vantaggio per la Ferrari che a questo punto del discorso, pur palesando evidente inferiorità, resta in corsa per il mondiale grazie alle... gag altrui. Primo Coulthard, stavolta, seguito da Hakkinen, Irvine quarto, Mika Salo settimo. Hakkinen torna così in testa alla classifica mondiale. Per la Ferrari qualche speranza, ma il divario appare sempre più pesante. Anche se dalla prossima gara - il Gran Premio d'Italia del 12 settembre - dovrebbe rientrare in corsa Michael Schumacher, atteso come il «salvatore della patria».

● In Sport

David Coulthard e Mika Hakkinen: festa per la vittoria che non si è ripetuta in Belgio.

Tragedia in Friuli: muoiono annegati nel fiume Stella senza che nessuno li veda

Padre e figlia, canoa fatale

La bambina aveva 5 anni. Partecipavano a una manifestazione promossa da associazioni amatoriali. Forse il panico una delle cause della sciagura

UDINE Tragedia in Friuli. Il sindacalista Andrea Drigo, di 34 anni, e sua figlia Alessia, di cinque, sono morti annegati intorno a mezzogiorno nel fiume Stella, in comune di Bertiolo (Udine), durante un'escursione in canoa.

Padre e figlia erano partiti di buon'ora dalla loro casa di Pozzuolo del Friuli (Udine), dove era rimasta la madre della bambina, per partecipare ad una manifestazione organizzata da alcune associazioni canoistiche amatoriali. Ricevuto in consegna un kajak dall'Associazione Arcobaleno di Venezia - che era tra gli organizzatori della manifestazione - i due si erano avventurati lungo il fiume.

La canoa deve essersi rovesciata, forse perché incagliata nel fitto fogliame che costeggia il letto del fiume, ma - da quanto si è saputo - nessuno ha assistito all'incidente.

Presi probabilmente dal panico, padre e figlia sono annegati senza che nessuno se ne accorgesse. Solo più tardi alcuni partecipanti alla manifestazione hanno dato l'allarme al 113, vedendo i loro corpi, ormai inanimati, galleggiare più a valle. I cadaveri sono stati recuperati con l'aiuto dei vigili del fuoco e sul posto sono intervenuti i carabinieri di Udine.

● A pagina 8

IL CASO

Mentre in Italia si discute

Varata a San Marino una par condicio a tempo di record

SAN MARINO Repubblica di San Marino-Italia 1 -0 e palla al centro. Mentre nel Belpaese si fa un bel discutere di par condicio televisiva - tanto che il polemicone seguente alla decisione del Governo D'Alema di azzerare gli spot è riuscito a sostituire l'assenza del giallo dell'estate - sul Titano in quattro e quattr'otto hanno stilato un piccolo Manuale Cencelli dell'etere con tanto di spazi radiofonici e televisivi assegnati con tanto di minuti e perfino i secondi da destinare a ciascuna forza politica, in vista del referendum confermativo della nuova legge sulla cittadinanza.

La quadratura del cerchio è riuscita, almeno così sembra, alla Commissione di Vigilanza presieduta da Milena Gasperoni, la quale ha inviato alla Rtv (Radio e Televisione di Stato), al governo e ai capigruppo consiliari, il prontuario della presenza in video e in Fm dei vari partiti. Riguardo infatti alle tribune politiche referendarie, la Commissione di Vigilanza ha stabilito che le forze politiche rappresentate in parlamento avranno a disposizione, in totale, 60 minuti settimanali in Tv e 30 minuti settimanali alla radio.

Quando il criterio della suddivisione di tale tempo, per il 30% in parti uguali fra tutti i gruppi, e per il 70% in proporzione al numero di consiglieri di ciascuna forza politica, ne è venuto fuori un manuale al quale Rtv dovrà rigidamente attenersi. E cioè: per la televisione, 21 minuti e 6 secondi alla Democrazia cristiana; 13,24 minuti ai Socialisti; 10,36 minuti ai Progressisti; 7,48 minuti ad Alleanza popolare; 7,06 minuti al Gruppo misto (all'interno del quale Rifondazione avrà 2.50 minuti, i Socialisti della Rosa 2.50 minuti e il consigliere indipendente Bernardini 1.25 minuti).

Per la radio: 10.33 minuti alla Dc; 6.42 ai Socialisti; 5.18 ai Progressisti; 3.54 ad Alleanza Popolare; 3.33 al Gruppo misto (all'interno del quale Rifondazione e Socialisti della Rosa avranno 1.25 minuti e Bernardini 42 secondi).

La Commissione di Vigilanza ha predisposto un vademecum con i tempi contingentati

Pochi? Molti? Non ha grande importanza. Quel che conta è la precisione! Ora toccherà agli elettori, cronometro alla mano, verificare se davvero sia possibile rispettare tali minutaggi. Per intanto, la «lezione» della Commissione di vigilanza sammarinese e della presidente Gasperoni all'Italia, a D'Alema e anche a Storace, presidente della Commissione di Vigilanza Rai, è evidente.

Fa discutere la proposta di un pm di Milano che vuole dare eroina gratis per ridurre rapine e omicidi

Polemica sulla droga ai tossici cronici

La Lega anti-Aids è d'accordo - Gasparri: «Il Csm deve punire questo magistrato»

In Svizzera programmi di droga controllata ai tossici sono stati realizzati da anni e sono diminuiti i reati collegati alla necessità di procurarsi l'eroina

ROMA «Sono un tossico, mi dia una dose di eroina». Potrebbe essere più o meno così la richiesta di un tossicodipendente alla Usl nello scenario ipotizzato da un pm milanese. Che non ha dubbi: ridurre rapine e omicidi, compiuti per potersi «fare» giornalmente, significa realizzare programmi di «somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti cronici».

Una proposta «rivoluzionaria» che arriva, per giunta, da un magistrato da anni in prima linea contro gli stupefacenti. E destinata a far discutere. Insorge, infatti, Maurizio Gasparri di An: «Mi rivolgerò al Csm perchè punisce questo pm che ipotizza la distribuzione legale di eroina in dispregio delle leggi vigenti».

Invita alla cautela Don Benzi: «È una proposta pericolosissima». Ma Alberto Nobili, pubblico ministero antimafia a Milano, insiste: «La necessità della dose è l'idea fissa di migliaia di tossicodipendenti in questa città» ed è all'origine di furti, rapine e anche di omicidi, come nel caso del gioielliere Ezio Bartocci.

Quindi appare indispensabile «il ricorso ad un male necessario. Somministrare eroina agli eroinomani, sotto controllo medico e all'interno di un programma di recupero, potrebbe essere un compito che si assumono per esempio le stesse strutture pubbliche che oggi distribuiscono metadone».

Insomma, non si tratta nè di legalizzare, nè di liberalizzare gli stupefacenti. Oltretutto «chi si sottoponesse a somministrazione controllata, se sorpreso con l'eroina, dovrebbe essere subito punito».

Il suggerimento del pm milanese convince del tutto la Lila (la Lega italiana per la lotta contror l'Aids): «Si tratterebbe di prevedere specifici progetti di somministrazione controllata di eroina affidati ai Sert, i servizi pubblici per le tossicodipendenze, con la supervisione scientifica dell'Istituto superiore di sanità».

Vittorio Agnoletto, presidente della Lila, spiega: «Dovrebbero essere progetti rivolti a un target di tossicodipendenti numericamente limitato, a coloro che, maggiorenni, fanno uso di eroina da anni e hanno alle spalle diversi tentativi, almeno due, di disintossicazione falliti».

I risultati ci sarebbero, eccome, secondo la Lega anti-aids: sia dal punto di vista della tutela della salute e della sopravvivenza sia dell' ordine pubblico. «In Svizzera dove programmi simili sono stati realizzati da anni - sottolinea Agnoletto - non solo sono diminuiti i casi di overdose, ma è diminuita la diffusione del virus Hiv grazie al non uso promiscuo delle siringhe ed è diminuita la mortalità dei tossicodipendenti. Ma sono anche totalmente diminuiti i reati».

Il leader dell'Asinello lancia una serie di critiche a Palazzo Chigi dal caso Baraldini ai temi economici

Di Pietro a sorpresa attacca D'Alema

ROMA La «dichiarazione di guerra» alla maggioranza pronunciata sabato sera da Gianfranco Fini sembra essere stata accolta in maniera compatta da tutto il Polo. Sia Forza Italia sia il Ccd si sono dette pienamente d'accordo con la decisione di interrompere qualsiasi tipo di dialogo sulle riforme con una maggioranza che va avanti a colpi di «arroganza» e di«prepotenza». Il capogruppo dei senatori di Fi Enrico La Loggia e il presidente dei deputati del Ccd Marco Follini hanno apprezzato pubblicamente l'iniziativa di Fini ma hanno però avanzato qualche riserva su quella che il leader di An ha indicato come via da percorrere adesso.

Sulla scia del successo raggiunto nella campagna di raccolta delle firme per i referendum contro il finanziamento pubblico dei partiti e il sistema elettorale proporzionale, ora Alleanza nazionale dichiara di voler puntare sui referendum per arrivare alle riforme istituzionali. Ma se questa scelta riceve subito il giudizio entusiastico di Marco Pannella, non trova altrettanti adepti tra i partner del Polo. Del resto, è nota l'avversione di Silvio Berlusconi nei confronti dello strumento referendario. Ed è assai difficile che il Cavaliere e Pier Ferdinando Casini accettino l'appello lanciato ieri da Francesco Storace a dare vita ad una iniziativa comune a fianco dei radicali durante i «referendum days» del prossimo week-end.

Proprio dai referendum sembra invece partire lo «strappo» di Antonio Di Pietro alla maggioranza. L'ex pm di Mani Pulite ieri mattina si è presentato, con moglie e figli accanto, ai banchi di raccolta delle firme di An a Bergamo. E parlando davanti alle telecamere non si è solo detto d'accordo con i due quesiti proposti da An ma è andato anche oltre sostenendo che «i referendum sono l'unico mezzo per fare le riforme».

E questo è stato solo l'inizio dell'esternazione di Di Pietro. Subito dopo è infatti andato giù pesante con Massimo D'Alema. Ha criticato la sua affermazione sul milione di posti di lavoro («una battuta infelice, prima si trovano e poi si comunicano»), il dietro front del governo sulle pensioni («è una priorità per il Paese») e il comportamento dell'esecutivo sul caso-Baraldini («discutibili accordi sottobanco con gli Usa» e «eccesso di potere»).

Scontro con il governo: tutto il centrodestra è d'accordo con Fini

Ma quanti sono gli esponenti dei Democratici che la pensano come Di Pietro? Quali indicazioni darà da Bruxelles Romano Prodi ai suoi «colonnelli»? Come si schiereranno sulle scelte economiche del governo? Di sicuro dentro l'Asinello c'è molta animazione e a denunciarla è Antonio La Forgia, l'ex esponente di punta dei diessini emiliani passato nelle fila di Prodi.

«Troppe posizioni corsare su troppi temi» ha affermato ieri in un'intervista all'«Unità». Ed è evidente che il primo obiettivo della sua accusa è proprio Di Pietro.

Da oggi al ministero del Tesoro si entra nel vivo. Il governo intende rilanciare i consumi e rivedere il welfare

Finanziaria da 15 mila miliardi, 11 mila di tagli

Sarà incrementata l'occupazione secondo le previsioni contestate di D'Alema

COMMENTO

Parte il confronto su manovra è stato sociale

Freniamo i pericolosi ottimismi

ROMA Parte il confronto sulla Finanziaria e sulla riforma dello stato sociale. Ma che l'opinione pubblica ci abbia capito molto dalla cascata di dichiarazioni degli ultimi giorni è almeno dubbio: una volta di più si è visto che siamo un popolo di parolai e quando si chiacchiera troppo è difficile che si combini qualcosa (lo stesso D'Alema ha tentato di metter briglia almeno ai suoi). È fuor di dubbio che l'intervista concessa una settimana fa da Veltroni ha segnato una sorta di spartiacque: ha sostenuto senza esitazioni che occorre un nuovo patto sociale a cominciare dalle pensioni (non per fare cassa ma per rendere più equo il sistema di tutela sociale) coinvolgendo però tutte le parti sociali e sganciando il problema dalla Finanziaria. Del resto i tempi cambiano e bisogna tenerne conto, come dimostra la scelta di Schrôder secondo il quale non esistono alternative alla riforma del welfare.

In questa cornice il tema pensioni resta cruciale e lo si era capito già dalle parole di Nerio Nesi mentre Bassanini parla di aumento della spesa sociale complessiva ma non nella Finanziaria. È evidente che pensare prima agli squilibri da eliminare (di rettifiche alle «pensioni d'oro» si parlava già in giugno) non trova grossi ostacoli, ma c'è da chiedersi se il risparmio non sia poco più che simbolico: e allora bisogna percorrere anche altre strade che vanno dai recuperi dei contributi Inps evasi, al far emergere il lavoro sommerso che è un pozzo di evasione, ai contributi di solidarietà da parte dei Fondi speciali, all'aumento del prelievo nel settore del 12% fino all' ultima trovata del ministro Salvi che si è ricordato di una legge del '96 e ha deciso di mettere in vendita un quarto del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici (anche se si è continuato a ignorare lo scandalo di «affittopoli»...). Poi si potrà parlare anche di fondi pensione integrativi e quindi

In prospettiva le pensioni restano un tema cruciale, vanno recuperati i contributi Inps evasi e denunciato il «sommerso»

di smobilitare le liquidazioni, infine di estensione a tutti del calcolo contributivo.

Ma questo è già impegnare il futuro mentre sul tavolo resta la marea di dubbi suscitati dai numeri piovuti sul tavolo nelle ultime ore e che hanno fatto crescere la convinzione che le cose vadano meglio soprattutto per quanto riguarda i conti pubblici. Forse è necessaria un poco di prudenza, tanto per evitare di dar sostanza al pollo trilussiano: si parla di un milione di nuovi posti di lavoro, dopo i 530 mila (ma di quale tipo?) negli ultimi tre anni; peccato che, con un sistema di calcolo non «rettificato» dall'Istat, la cifra cali a poco più di 300 mila. E che dire dell'inflazione - 1,7% o 1,6%? - su cui non si riesce a capire bene quanto incida il prezzo della benzina. Anche perché non è soltanto la «super» a muoversi e sono in arrivo rincari delle bollette Enel e del gas; per non parlare dei tassi d'interesse e dei mutui in ascesa che promettono di farsi sentire nei prossimi mesi, insieme agli aumenti contrattuali delle retribuzioni: e di tutto abbiamo bisogno salvo che di un'inflazione più alta che aggiunge ulteriori rischi alla competitività dei nostri prodotti.

E infine si scopre che i conti pubblici vanno meglio ma per merito... del ministro Visco e questo nonostante l'evasione fiscale sia tuttora massiccia. Ma anche ammesso che le Finanze operino grossi recuperi bisognerà andar cauti sulla possibilità di dedicarli a investimenti pubblici. Forse qualcuno ha dimenticato troppo in fretta l'enorme cumulo del debito pubblico italiano: l'unico che lo ricorda bene è Ciampi che se lo è visto crescere sotto gli occhi della poltrona di Bankitalia.

Gigi Dario

ROMA Manovra da 15 mila miliardi, o giù di lì. Di questi 15 mila miliardi, almeno 11 mila saranno di tagli. O di risparmi, se si preferisce. Con questa Finanziaria, la cui preparazione da oggi entra nel vivo, il governo ha l'obiettivo non tanto di rispettare i parametri europei per rimanere dentro l'euro, su quelli possiamo dirci al sicuro, quanto piuttosto di rilanciare i consumi delle famiglie, di incrementare l'occupazione e di rivedere quanto più possibile del welfare accantonando per ora la verifica della riforma delle pensioni. L'eco delle polemiche in risposta alle dichiarazioni del presidente del Consiglio non si è affatto placata.

Ancora ieri ancora il leader di An Gianfranco Fini affermava che Massimo D'Alema «dà i numeri», mentre Umberto Bossi, della Lega Nord affermava che «le balle non sono un brevetto di Silvio Berlusconi». Tuttavia attenti osservatori ammettono che il traguardo finale di un milione di posti di lavoro in più entro la fine della legislatura (avendone già creati oltre 500 mila dall'aprile '96, a tempo determinato e non) è assolutamente possibile. E se una crescita c'è stata in tempi di congiuntura debole, quale è stata ultimamente, almeno altrettanto ci si aspetta da adesso in poi, visto che le previsioni non sono negative.

Il Tesoro corrobora le dichiarazioni di D'Alema e fa sapere che è lecito attendersi un aumento dell'occupazione pari all'1,4% entro la fine della legislatura, cioè entro il 2001. Con una suddivisione così concepita: secondo il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), +0,6% nel 2000 e +0,8% l'anno successivo. In questo ambito, a qualcuno può apparire un pò bizzarra la polemica che anima l'opposizione. Che dice: non sono dati veri, perchè i posti di lavoro sono a tempo determinato. Eppure è proprio questa la formula, improntata a una maggiore flessibilità dei rapporti di lavoro, alla quale si erano appellati coloro che oggi protestano.

L'orizzonte, insomma, sembra essere tracciato. E il governo si adegua. Volenti o nolenti siamo in pieno passaggio epocale. Ormai non fa più testo il dato sull' occupazione nelle grandi imprese, lo stesso ministro dell'Industria Pierluigi Bersani da tempo ricorda che quell'indice in continua discesa non è più rappresentativo. Sono le piccolissime, le piccole e le medie imprese che da sempre rappresentano la vera ossatura dell'economia nazionale.

Anche tra chi in questi anni ha perso il posto, in molti si sono riciclati con attività in proprio. Se a questo si aggiunge l'ondata di Internet e le possibilità che in teoria può offrire, ecco che si capisce perchè sarà lo stesso governo a prevedere nella Finanziaria una serie di aiuti, sotto forma di sconti, stanziamenti, bonus fiscali, agevolazioni bancarie, per chi vorrà tentare la strada della Rete. Altro filone di questa manovra è il part-time. Dal prossimo anno lo Stato, per risparmiare, siglerà contratti flessibili per oltre il 50% dei nuovi dipendenti pubblici.

Organizzazioni non lucrative di attività sociale

In arrivo sconti fiscali al mondo del «non-profit» che si chiamerà Onlus

ROMA Agevolazioni fiscali, come esenzioni per bollo, concessioni e successioni; facilitazioni per le attività di raccolta dei fondi (con sconti per chi effettua donazioni) e per chi finanzia le organizzazioni: è la «terra promessa» della tassazione ridotta che il ministero delle Finanze promette al mondo del «non-profit» o meglio - secondo la dizione scelta dal fisco italiano - il mondo delle Onlus, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Le regole - ma si potrebbe dire anche «i paletti» - per poter usufruire delle agevolazioni fiscali sono state messe a punto dal ministero delle Finanze in vista della scadenza del 30 settembre, entro il quale per le vecchie associazioni «non-profit» potranno adeguare la propria veste alla nuova realtà e, soprattutto, trasferire «a titolo gratuito» i propri beni alla nuova organizzazione usufruendo di un trattamento di favore.

La circolare stabilisce innanzitutto chi sono gli enti ammessi e quelli esclusi dalla qualifica di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus). Tra gli ammessi ci sono le associazioni riconosciute e non riconosciute, i comitati, le fondazioni e le cooperative. Non potranno diventare Onlus invece gli enti pubblici, le società commerciali diverse da quelle cooperative, i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle imprese. Le organizzazioni per ottenere i benefici fiscali devono però operare in specifici settori. Sono 11 le attività ammesse, con la finalità prevalente della solidarietà sociale.

I settori sono per questo divisi in due categorie: una relativa a settori per i quali le attività sono in relazione alle condizioni dei destinatari, come l' assistenza sanitaria, l' istruzione, la formazione, lo sport dilettantistico e la promozione culturale per soggetti svantaggiati; l' altra in settori per i quali la finalità di solidarietà sociale si considera naturale, come l'assistenza sociale e socio-sanitaria, la beneficenza e la ricerca scientifica (quest' ultima deve però esser svolta direttamente da fondazioni o da esse affidate a università, enti di ricerca o altre fondazioni).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 29 agosto 1999 è stata di 68.800 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Strade allagate e traffico quasi in tilt nel capoluogo lombardo. Al Centro-Nord previsioni ancora «umide»

Un controesodo sotto la pioggia

Bimba arsa viva nell'auto sull'Adriatica - Tre donne travolte ad Ariano Polesine

MILANO Pioggia, tanta pioggia, ha accompagnato il rientro degli italiani dalle vacanze. E il maltempo, in tutta la penisola, ha favorito tamponamenti e incidenti. Anche gravi.

È finito il caldo torrido: ombrelloni chiusi in Versilia.

Una bambina di due anni, originaria di Andria (Bari) ma residente a Milano, è morta nel rogo della sua macchina tamponata violentemente da un pullmino guidato da un turista francese sull'autostrada A14. La piccola tornava da una vacanza trascorsa con i nonni e viaggiava con la mamma e il papà su una Alfa 145 quando, per cause ancora non accertate, la macchina è stata tamponata. Nell' urto violento l'auto ha preso fuoco. I genitori sono riusciti a scappare, ma la bimba è rimasta intrappolata nel sedile posteriore.

Tre donne, invece, sono morte a Grillara di Ariano Polesine (Rovigo) travolte da un'automobile mentre sostavano sul bordo della strada.

Il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, invita alla prudenza e ricorda l'impegno del governo sul fronte della sicurezza stradale. Ma il tempo ieri non ha certo aiutato. Non è stato clemente in particolare con Milano dove si è scatenato un vero e proprio nubifragio. L'imponente massa d'acqua ha provocato, oltre all'allagamento di cantine e box, l'intasamento di sottopassi e strade trasformati in fiumiciattoli. Il timore, adesso, è che il Seveso possa straripare. In città, comunque, c'è lo stato di massima allerta.

A causa del violento nubifragio sono stati chiusi alcuni svincoli di accesso alle autostrade: in via Mecenate per la Tangenziale Est, all'altezza di Sesto San Giovanni per la Torino-Venezia (A4). Chiuso e riaperto lo svincolo che permette di accedere dalla A4 alla Tangenziale Nord. Sempre su quest'ultima arteria il traffico è rimasto a una sola corsia in ambedue i sensi di marcia nella galleria San Rocco.

Con il passare delle ore la situazione si è normalizzata. E un timido sole è spuntato. Ma non durerà. Le previsioni per i prossimi giorni, infatti, danno pioggia un po' ovunque. Oggi, in particolare, nel Nord-Est sarà molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, ma con tendenza a graduale miglioramento solo dalla tarda serata. Sull'Emilia-Romagna, poi, i fenomeni potranno risultare di forte intensità.

Nel Centro Italia e sulla Sardegna la situazione non sarà molto diversa. Piogge e temporali si alterneranno a graduali schiarite. Un po' meglio, ma di poco, al Sud e in Sicilia.

Le temperature diminuiranno ovunque. E c'è già chi parla di fine dell'estate. Sarà vero?

Brunella Collini

Bari: gli inquirenti indagano sulla «movimentata» vita sentimentale di Calia e sui precedenti legami della Giorgio

Fidanzati uccisi, una pista passionale

BARI È sembrata un'esecuzione mafiosa: lui colpito al cuore, lei alla schiena. Poi un colpo di grazia, alla testa, a entrambi. Ma la criminalità organizzata sembra non entrarci nulla nel duplice omicidio di Toritto, una cittadina agricola a una trentina di chilometri da Bari. Le due vittime non avevano precedenti penali. Mario Calia, 37 anni, e Stella Giorgio, 33 non sembra siano stati uccisi nemmeno a scopo di rapina: quando li hanno trovati, in campagna, sabato pomeriggio, lui aveva addosso il portafogli e lei collana e orecchini in oro.

Lì vicino, oltre alla Renault 5 di Calia, con portiere e bagagliaio aperti, c'era una «Smith and Wesson», forse l'arma del delitto. Anche questa era di Calia, regolarmente detenuta. Chi li ha uccisi, forse, sapeva dell'arma, potrebbe avergliela addirittura sottratta. Quindi conosceva quelle che sarebbero state le sue vittime. E le indagini, di questo passo, non possono che scivolare sulla pista passionale.

Molto «movimentata» la vita sentimentale di Mario Calia. Con Stella era fidanzato da un paio di mesi, da quando l'aveva conosciuta sul posto di lavoro. I due erano dipendenti della Fiera del Levante. Di recente era entrato nella segreteria del presidente, l'imprenditore barese Francesco Divella. Lei era stata assunta da poco, in vista della Campionaria che apre i battenti fra due settimane.

Calia, originario di Bitonto e residente da poco a Santo Spirito, una frazione di Bari, aveva convissuto con una donna dalla quale, quattro anni fa, aveva avuto un bambino. Anche Stella Giorgio, di Toritto, era «legata» a un uomo ma aveva sempre vissuto con i suoi genitori. Un uomo «geloso», dicono in paese. Ma troppo poco per essere un indizio.

L'ex convivente di Calia e l'ex fidanzato di Stella sono stati ascoltati dagli investigatori, insieme ad altri parenti e conoscenti, interrogati tutta la notte. Ma non ci sono indagati di omicidio. Non lo sono nemmeno i cinque «conoscenti» ai quali è stato fatto l'esame dello «stub», per rilevare l'eventuale presenza di polvere da sparo sulle mani. Gli investigatori ipotizzano che l'assassino, forse una persona che le vittime conoscevano, sia riuscito in qualche modo a impossessarsi della pistola di Calia. I carabinieri stanno scavando nella vita delle vittime per tentare di individuare un movente.

I cadaveri sono stati scoperti da un contadino in contrada Giglio Rosso, in un viottolo largo poco più di due metri: erano a circa dieci metri di distanza dalla Renault 5 di Calia. All'interno sono state trovate alcune buste piene di generi alimentari e qualche asciugamano da mare. Quando sono intervenuti, i carabinieri hanno subito sequestrato la pistola, ma hanno acquisito anche altri elementi, tra cui una ciocca di capelli che potrebbe essere della donna, la quale probabilmente ha tentato di fuggire ma è caduta: sulle mani sono state riscontrate alcune escoriazioni che potrebbe anche aver subito in un disperato tentativo di difendersi.

Il punto in cui sono stati uccisi a pistolettate i due fidanzati.

IN BREVE

Il pauroso incendio di mercoledì a Falconara

Dopo 4 giorni di agonia muore il capofabbrica della raffineria dell'Api

ANCONA Mario Gandolfi non ce l'ha fatta. Il capofabbrica della raffineria Api di Falconara Marittima rimasto gravemente ustionato insieme a un operaio nel pauroso incendio sviluppatosi mercoledì nella sala pompe dello stabilimento, è morto ieri notte all'una nell'ospedale Sant' Eugenio di Roma, dove era stato trasportato subito dopo l'incidente. Lascia la moglie, che viveva con lui e lo ha assistito fino all'ultimo in ospedale. Cinquantaquattro anni, Gandolfi lavorava all'Api da quasi trent'anni ed era responsabile della squadra di pronto intervento. All'alba di mercoledì era accorso a bordo di un'auto di servizio nel luogo in cui era stata segnalata una perdita di carburante. Dietro di lui Ettore Giulian, capoturno, 38 anni, giunto in bicicletta e rimasto anch'egli ustionato in modo gravissimo. Poco dopo il loro arrivo si è innescato un rogo spaventoso.

Si amputa la mano paralizzata e la mette nel frigo Un incidente gli aveva causato l'insensibilità dell'arto

PARMA Sono stazionarie le condizioni del disabile di 21 anni ricoverato all'ospedale dopo che venerdì pomeriggio, mentre era in casa da solo, si era amputato con un coltello da cucina la mano sinistra paralizzata da sette anni per le conseguenze di un incidente stradale, e l'aveva riposta in frigorifero. Il giovane, da tempo seguito dai servizi di igiene mentale, era stato soccorso da un parente che abita nell'appartamento a fianco e che ne aveva udito i lamenti. Era stato trasportato in ospedale e sottoposto a un intervento chirurgico. L'incidente stradale, avvenuto quando il giovane aveva 14 anni, ha segnato la sua vita provocandogli disagi psichici e l'insensibilità dell'arto. Per la sua mano paralizzata aveva sempre manifestato una avversione profonda, fino al gesto disperato di venerdì.

Scopre dal ginecologo il tradimento della moglie «Galeotto» il profilattico usato con altro partner

MASSA Ha scoperto di esser stato tradito dalla moglie nello studio del ginecologo dove il giovane marito aveva accompagnato la sposina, preoccupato per i forti dolori che da un paio di giorni affliggevano la donna che aveva inutilmente fatto ricorso ad antidolorifici. Non era nè una vaginite nè qualcosa di più grave, ma un profilattico. È stato lo stesso ginecologo a comunicare la notizia al marito che aspettava nell' anticamera. «Non è niente di grave, ma la prossima volta stia più attento», ha detto il medico al marito, mostrandogli il preservativo. Dopo esssere rimasto per un attimo attonito, il giovane è entrato nello studio è si è scagliato contro la moglie: i rapporti tra lui e la donna erano sempre stati «liberi» e, quindi, quel preservativo doveva essere di qualcun altro. La giovane ha cercato riparo in un angolo dello studio e il ginecologo è dovuto intervenire per difenderla.

PRIMO RITORNO IN PUBBLICO

Alberto Castagna «ambasciatore» di Sabaudia

SABAUDIA Un'acclamazione a Sabaudia per Alberto Castagna (intervenuto con la figlia Carolina e la moglie Pucci Romano) nominato «ambasciatore della città» assieme a Raul Bova, Gabriella Carlucci, Alessia Merz, Lucio Caiddi, Lorenzo Indrini, Stefani Orlando e il generale Nicola De Santis, comandante della scuola di artiglieria contraerea. «È la prima volta che torno in pubblico – ha detto – e a Sabaudia, che è per me una seconda casa, in questi mesi mi è stato consentito di avere una convalescenza tranquilla. Sto meglio e spero di migliorare ancora».

All'Angelus Giovanni Paolo II riesce a sorridere solo all'urlo entusiasta dei pellegrini polacchi

«Cristiani oggi è andare controcorrente»

Papa Wojtyla diffida del mondo moderno e ricorda chi si sacrifica per la fede

L'intervento si è chiuso con un augurio ai vacanzieri nostrani di un tranquillo ritorno a casa e di una serena ripresa delle attività lavorative

ROMA Papa Wojtyla diffida del mondo moderno. E dice «coram populo» che essere cristiani oggi è andare controcorrente rispetto alle impostazioni, alle mode e ai costumi delle società contemporanee. Tant'è vero, aggiunge, che nel tempo nostro ci sono cristiani, religiosi e laici, sparsi nei cinque continenti, che sacrificano la vita propria per la fede. Per tacere di quanti, nel periodo delle ideologie e delle guerre, che sono stati martirizzati proprio perchè cristiani.

È stata, quella di ieri all' Angelus, una constatazione piuttosto amara ancorchè realistica, di un triste fenomeno, fatta con poche ma taglienti frasi da un aggrondato Pontefice che soltanto alla fine del discorso, sotto l'urlo entusiastico dei pellegrini polacchi, è riuscito a sorridere. Aveva cominciato ispirandosi al vangelo della domenica che lumeggia le prospettive tribolate del tempo di Gesù per i suoi adepti; e subito l'ha rapportato alle tragiche traversie dell'ultimo secolo del secondo millennio, che sono state, ha ripetuto, gli scenari nei quali ancora al giorno d'oggi, «grandi testimoni della fede hanno per essa sofferto e sono vissuti pienamente nella verità di Cristo».

Ha comparato i martiri del nostro secolo con il Battista e ha pensato «in modo particolare ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose e ai laici che, nei regimi totalitari e anticristiani del nostro secolo, hanno offerto in silenzio la loro vita per amore di Cristo». Un itinerario, dunque, che è segnato «spesso da incomprensioni e sofferenze». Ma attenzione, ha poi aggiunto, «nessuno si faccia illusioni: oggi come ieri, essere cristiani significa andare controcorrente rispetto alla mentalità di questo mondo: molti, in diverse parti del mondo continuano a soffrire a causa del Vangelo anche ai nostri giorni». E l'allusione riguardava con tutta evidenza le nazioni dell'integralismo islamico.

Alla fine del discorso il Papa ha voluto aggiungere una nota distensiva di stretta attualità italiana: ha augurato a tutti i vacanzieri nostrani «un tranquillo ritorno a casa». Pensava, e lo ha detto, «a quanti sono sulle strade per il rientro dalle ferie. Auguro loro una serena ripresa delle loro attività». E giù uno scroscio di applausi festosi.

Emilio Cavaterra

Prima lo aggrediscono poi lo schiacciano con un motocarro

GAETA Un uomo di 50 anni, Luigi Capobianco, è stato ucciso l'altra sera a Gaeta da due persone che, dopo averlo aggredito e tramortito con pugni e calci, lo hanno investito con un motocarro. Responsabili del delitto sarebbero due fratelli, Giovanni e Antimo Ponticella, di 26 e 23 anni, anch' essi di Gaeta, identificati e fermati dai carabinieri. Capobianco era un allevatore di cavalli da trotto che pare non avesse buoni rapporti con gli aggressori. Fra le ipotesi del delitto c'è quella di un regolamento di conti per dissapori e controversie in affari, che potrebbero essere legati anche alle attività di Capobianco nel mondo dei cavalli da corsa: anche i fratelli fermati, infatti, avevano dei cavalli.

Abita ad Addis Abeba la nuova Miss Italia nel Mondo, vuol diventare dentista e vorrebbe studiare da noi

«Sarai la più bella»: lo predisse il nonno

SALSOMAGGIORE TERME *Non è fidanzata, vuol diventare dentista e le piacerebbe continuare gli studi in Italia, non vuole entrare nel mondo dello spettacolo, niente sfilate di moda e niente tv: è il profilo della ragazza italiana più bella fra tutte coloro che risiedono all' estero, Ambra Gullà, rappresentante dell'Etiopia, eletta sabato sera a Salsomaggiore Terme. Ad Addis Abeba la sua famiglia, che ha visto l'elezione della ragazza in diretta grazie a Rai International, ha fatto festa tutta la notte: per famiglia si intende tutta la comunità italiana, un numero non grande di connazionali che vivono a stretto contatto.*

Umberto Gullà, il padre della ragazza, ha fatto una sorpresa alla neo-Miss Italia nel Mondo, arrivando inatteso all'ultimo momento a Salsomaggiore Terme; la mamma, Rosina, è stata la prima a telefonarle.

Ieri è stata festeggiata prima di essere presentata, insieme alla seconda classificata, Vita Anglickaitè, e alla miss uscente, Rudialva Vigolo, in una conferenza stampa, presenti Enzo Mirigliani, il vicedirettore di Raiuno, Mario Maffucci, e Carlo Conti, protagonista della serata insieme alle miss.

Kabir Bedi-Sandokan si è complimentato con lei anche oggi davanti ai fotografi. Sia la giuria, sia il pubblico da casa con il televoto (573 mila le telefonate complessive nelle quattro fasi di votazione) hanno messo Ambra al primo posto. Miss Italia nel Mondo è stato il programma più seguito dal pubblico con una media di 3.665.000 (share del 24.66%): ha preceduto i mondiali di atletica su Raitre 3.064.000 (19,05%) e «Momenti di gloria» su Canale 5 con 2.969.000 (19,05%).

«La serata - ha spiegato Maffucci - è stata caratterizzata dal fenomeno dell' atletica che a Siviglia aveva in campo Vincenzo Modica e gli altri azzurri». «Tutto sommato - ha detto Carlo Conti - non ci dispiace che una parte del pubblico ci abbia un po' trascurato per applaudire altri italiani impegnati all'estero. Lo spettacolo di Salsomaggiore ha offerto comunque grandi emozioni per la possibilità che abbiamo avuto di conoscere trenta nostre connazionali molto particolari: alcune non sono mai state nel nostro Paese, altre non parlano la nostra lingua, ma tutte sono idealmente legate a noi».

Unico problema: 54 nazioni vogliono partecipare al Concorso, ma lo spettacolo non ne prevede per il momento più di trenta.

Ambra Gullà, insieme al titolo, ha vinto contratti di lavoro per 25 milioni con Sasch, sponsor unico della manifestazione, una cucina Berloni e un gioiello Miluna.

Ambra Gullà festeggia il titolo col papà Umberto giunto a Salsomaggiore Terme per fare una sorpresa alla figlia.

La famiglia ha seguito in diretta dall'Etiopia l'elezione della ragazza

Molto emozionata, la ragazza ha spiegato di aver partecipato al concorso dopo le insistenze da parte delle amiche. «È come aver vinto la lotteria - ha invece commentato il padre - non ci sembra possibile». Racconta anche un episodio: «Il nonno di Ambra, che ha la pelle di colore del nome che porta, quando la vide nella culla, predisse che sarebbe diventata la più bella del mondo. Non è una favola: quella premonizione si è in qualche modo avverata».

Enzo Girelli

Partecipiamo con cordoglio alla scomparsa dell'amica

Sandra Medessi

- ROBERTO FELLUGA e ROBERTA, GUGLIELMO GANDRUS e MARTINA, FRANCO e MILENA GANDOLFI, MARCO TREU

Gorizia, 30 agosto 1999

IV ANNIVERSARIO

Maria Grazia Basile in Luin

Il tuo sorriso, il tuo ricordo ci aiutano a vivere, sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 30 agosto 1999

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	26	31	PECHINO	20	32
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	2	18	RIO DE JANEIRO	20	29
BRUXELLES	14	25	KIEV	13	21	SAN FRANCISCO	13	26
BUDAPEST	12	24	L'AVANA	23	32	SANTIAGO	8	17
BUENOS AIRES	8	19	LIMA	16	22	SEOUL	21	26
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	18	32	SINGAPORE	23	32
C. DEL MESSICO	14	23	MANILA	26	34	SYDNEY	15	19
DUBAI	31	42	MONTEVIDEO	7	18	TAIPEI	24	33
DUBLINO	10	19	NAIROBI	12	25	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	16	23	NEW YORK	21	26	TOKYO	25	32
GIAKARTA	22	31	NIZZA	22	28	TORONTO	19	26
HANOI	24	28	NUOVA DELHI	23	35	WASHINGTON	21	30

1020 1025 A 1015 1010 B

OSLO 11/20 – STOCCOLMA 14/17 – HELSINKI 14/21 – MOSCA 9/22 – COPENAGHEN 13/22 – LONDRA 12/22 – AMSTERDAM 11/21 – BERLINO n.p./25 – VARSAVIA 12/24 – PRAGA 14/25 – PARIGI 13/24 – VIENNA 11/20 – GINEVRA 18/27 – LUBIANA 17/30 – ZAGABRIA 19/32 – BUCAREST 10/24 – BELGRADO 17/23 – MADRID 16/32 – BARCELLONA 23/30 – LISBONA 19/29 – ROMA 20/29 – SOFIA 11/22 – ISTANBUL n.p./n.p. – ATENE 21/29 – ALGERI 22/37 – TUNISI 26/37 – LARNACA 23/33 – IL CAIRO n.p./n.p.

VIABILITA' TSS 15 «Via Flavia» Istituzione divieto di svolta a sinistra per l' entrata e l' uscita dalla Strada com-le «Via G.Parlotti» al km 7,3. SS 512 «del lago di Cavazzo». **Tronco:** Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvoloso sulle regioni occidentali con tendenza a miglioramento già dalla mattinata; molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, sul settore orientale. Centro e Sardegna: nuvoloso, localmente molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Dalla mattinata graduali schiarite. Sud e Sicilia: poco nuvoloso sulla Sicilia, con nuvolosità in aumento, specie sulle zone settentrionali, dove saranno possibili occasionali precipitazioni. Sulle regioni peninsulari molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

TEMPERATURA in ulteriore lieve diminuzione su tutte le regioni.

VENTI moderati meridionali sulle regioni meridionali e Sicilia; moderati settentrionali sulle altre regioni.

MARI da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento sui bacini di Ponente.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C – 1.000 m 14 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 24/27 – Tmin. 15/18

Tmax. 25/28 – Tmin. 19/22

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 28 agosto 1999

OGGI attendibilità 60%

Al mattino cielo nuvoloso con possibili piogge residue. In giornata cielo variabile su pianura e costa, nuvoloso su Alpi e Prealpi. Sulla costa soffierà Bora moderata, al mattino anche forte.

DOMANI attendibilità 60%

Cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili rovesci o temporali sui monti; sulla costa soffierà Bora moderata.

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,2	25,9
GORIZIA	19,3	25,6
MONFALCONE	19,4	25,7
UDINE	17,8	23,7
PORDENONE	17,3	23,4

DOMANI

2.000 m 9 °C – 1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 25/28 – Tmin. 15/18

Tmax. 25/28 – Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	21	20
VENEZIA	np	23
MILANO	21	20
TORINO	17	20
GENOVA	21	25
BOLOGNA	21	21
FIRENZE	21	np
PISA	20	21
ANCONA	19	27
PERUGIA	18	23
PESCARA	19	28
L'AQUILA	16	27
CIAMPINO	20	28
FIUMICINO	20	29
CAMPOBASSO	18	26
BARI PALESE	20	28
NAPOLI	21	np
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	26
R. CALABRIA	23	30
PALERMO	23	np
MESSINA	26	30
CATANIA	21	30
CAGLIARI	22	np
ALGHERO	19	np

SERENO (12 o più ore di sole) – POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) – VARIABILE (6 - 9 ore di sole) – NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) – COPERTO (3 e meno ore di sole) – SOLE (NUBI BASSE) – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

NUMISMATICA

Un volumetto sulla raccolta dell'esperto (e falsario) attivo nell'Ottocento

«Briciole friulane» dedicate ai sigilli della collezione Cigoi

Con una medaglia nella mano sinistra e l'indispensabile lente nella destra, Luigi Cigoi (1811-1875), poco oltre la quarantina, si fece ritrarre dall'udinese Luigi Pletti nelle vesti di un collezionista rinascimentale, avvolto in ricca pelliccia. Oggetti antichi, libri specialistici compaiono sullo sfondo del dipinto.

Professionalmente, Luigi Cigoi esercitò il mestiere del conciapelle a Udine presso la conceria Cappellaris. Proveniente da una famiglia molto modesta, non potè godere di un'istruzione regolare, neppure a livello elementare. Undicenne, riuscì ad assicurarsi una moneta di Gallieno e da quel momento l'ansia della ricerca di monete da scavo non lo abbondonò più. Per altri undici anni fu un «ammassatore per istinto», senza sapere che le monete si potevano leggere e valorizzare, ignaro dell'esistenza di una letteratura specifica.

Verso il 1833 Cigoi, per poter studiare la sua collezione, apprese il greco, il latino e il francese, riuscendo in breve a crearsi una solida fama di esperto numismatico. Purtroppo in età avanzata, assieme a numerosi collaboratori, mise in piedi un'attività di falsario. Il clamoroso processo che lo vide imputato per falso a Udine nel 1870 non scalfì la sua fama e l'alta considerazione dei suoi concittadini. Pochi giorni prima del decesso lasciò al museo di Udine la sua collezione numismatica, le pietre incise e ben 293 sigilli.

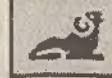
«... Dei sigilli della collezione Cigoi...» s'intitola un agile volumette curato da M. Buora e M. Lavarone, edito nel novembre del 1998 in occasione della XV Mostra d'arte orafa organizzata dalla locale Fiera.

Primo della serie «Briciole friulane», il testo descrive e illustra 58 sigilli suddivisi tipologicamente in sigilli di famiglie nobili, di patriarchi, arcivescovi e vescovi, di monasteri, confraternite, istituzioni civili e militari, del Comune di Udine, di giornali e privati.

Nella foto: sigillo della Regia città di Udine con lo stemma nel campo.

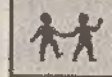
Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Raccogliete tutte le vostre energie per mettere a punto un progetto che offre buone possibilità. Confuso l'orizzonte affettivo. Salute ottima.

Toro 20/4 20/5

Qualcuno vuole convincervi a fare qualcosa che potrebbe risolversi in un danno economico, tenete duro. Migliora l'intesa con il partner.

Gemelli 21/5 20/6

Un evento non troppo favorevole vi costringerà a modificare un programma di lavoro già avviato. Interessanti sviluppi in campo sentimentale.

Cancro 21/6 22/7

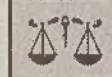
Il momento è adatto ad una decisione definitiva per la vostra professione: non dovete esitare. Inutili discussioni con il vostro partner.

Leone 23/7 22/8

Non vi mancheranno occasioni di discussioni in ufficio, ma è preferibile che vi teniate in disparte. In amore ci vuole perseveranza. Qualche nuova amicizia.

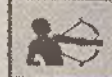
Vergine 23/8 22/9

Non permettete al senso di apatia che vi domina di farvi perdere un'ottima occasione professionale. Per i sentimenti è un ottimo periodo.

Bilancia 23/9 22/10

Vi sentite in ottima forma e soprattutto pieni di voglia di agire, di intraprendere nuove iniziative. Basta con i compromessi in amore.

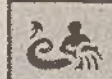
Scorpione 23/10 21/11

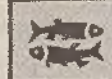
Tenete alla larga chi vuole influenzarvi negativamente o scoraggiare un'impresa che vi sta a cuore. Nelle questioni sentimentali non vi impegnate.

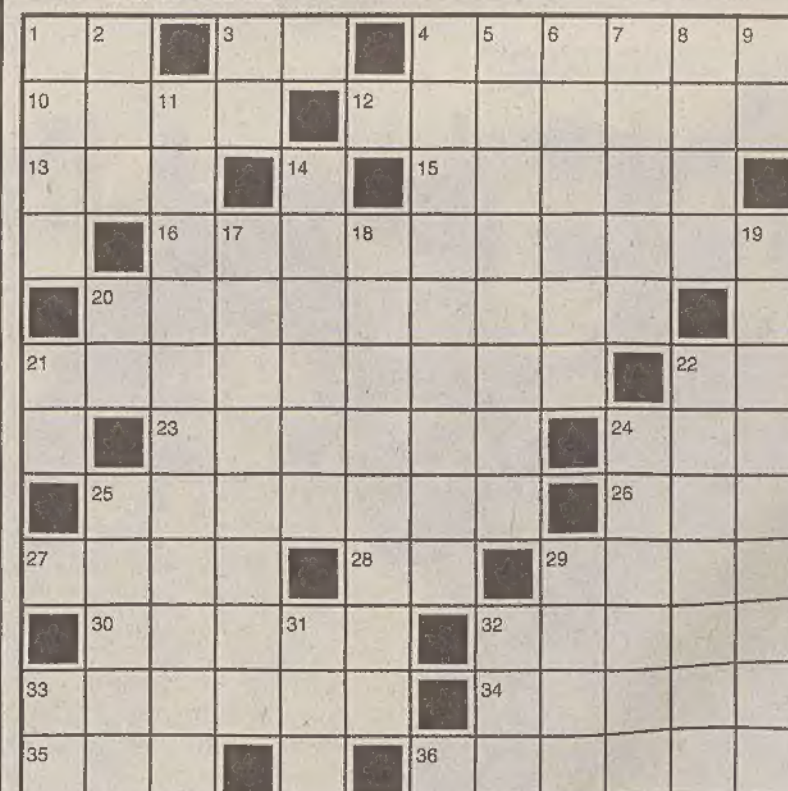
Sagittario 22/11 21/12

Alcune incomprensioni con i colleghi rischiano di compromettere il clima positivo nel lavoro. Tentate il tutto per tutto in amore.

Capricorno 22/12 19/1

Giornata piena di soddisfazioni sotto ogni punto di vista, ma fate molta attenzione a non dormire sugli allori. Alti e bassi in amore.

Aquario 20/1 18/2

Qualche piccola indecisione nel lavoro potrebbe costarvi molto cara. Correte subito ai ripari. La persona che amate si rivela piuttosto insensibile.

Pesci 19/2 20/3

Procedete spediti verso la meta prefissata senza tener conto delle illazioni maligne dei colleghi. Basta con i compromessi nel settore degli affetti.

I GIOCHI

INDOVINELLO

Pescatore napoletano

«Aggio per me...
un vantaggio molto grande:
tutte le mie divise
son mutande».

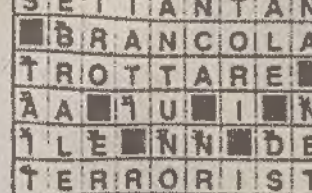
Il Valletto

ANAGRAMMA (8)

Il muro danneggiato

Era tenuto in ordine e con cura,
ma ora ha perso l'intonacatura.
Ci fu un rilievo e in contrapposizione
s'esige pronta una riparazione.

di Simon Mago

C I D ■ C E S P I T E ■
A R E M ■ S T A D E R A
O ■ C O S T E ■ A R A L
S C A L E ■ R T ■ R ■ G
■ E L E T T R O N I C A
C R I S T I A N I T A ■
S E T T A N T A N O V E
■ B R A N C O L A R E ■
T R O T T A R E ■ I T I
A A ■ I U ■ I ■ N A T E
I L E ■ N N ■ D E L O N
T E R R O R I S T I ■ A

ORIZZONTALI: 1 Mezza lama - **3** Sigla di Verona - **4** Pericoli marini affioranti - **10** Il profeta rapito da un carro di fuoco - **12** Vende merce profumata - **13** Uno zio d'America - **15** Il nome di Eastwood - **16** Studia la mente umana - **20** È classico nei film di Walt Disney - **21** L'aumentare dei prezzi e dei costi - **22** Iniziali di Prokofiev - **23** Coperture impermeabili - **24** Servizio Permanente Effettivo - **25** Città e canale della Grecia - **26** Plastica riciclabile usata per fabbricare bottiglie - **27** Possono essere comunicanti - **28** Iniziali di Einstein - **29** Santo davanti ad Antonio - **30** Chitarra indiana - **32** Ressa, affollamento - **33** Stagione torrida - **34** Padre latino - **35** Poetici raggi - **36** Dischiudere, disserrare.

VERTICALI: 1 Dodici all'anno - **2** Un ruolo nella partita - **3** Sigla di Varese - **4** Responsabile di relazione e calunnia - **5** Medicamento liquido per gli occhi - **6** Mitico cacciatore ucciso da Diana - **7** Sacro fiume dell'India - **8** Dispute, litigi - **9** Fu trasformata in giovenca da Zeus - **11** Mossi a pietà - **14** Molluschi bivalvi lamellibranchi - **17** Austerità, gravità - **18** Acconciare i capelli in modo da formare una chioma alta e voluminosa - **19** Attendere, stare in attesa - **20** Non qui - **21** Articolo per signorine - **22** Il Tracy indimenticato attore - **24** Le gradinate dello stadio - **25** Vi si passa per pagare - **29** Affluente della Mosella - **31** Dea della discordia - **32** Codice di Procedura Penale - **33** Simbolo dell'erbio.

SOLUZIONI DI IERI: Biscarto: *Antro, pinna = atropina* - **Indovinello:** *Il manovratore del tram.*

Tradotta anche in italiano, inglese e tedesco la più completa guida della vicina repubblica

E la Slovenia svela se stessa

Proposti itinerari turistici, storici, artistici e naturalistici

LUBIANA Oramai alle soglie dell'Europa la Slovenia offre proprio al turista europeo una guida in grado di soddisfare qualsiasi esigenza legata all'ospitalità. **«Slovenia - guida turistica» edizioni Zalozba Mladinska knjiga pagg.720, sp,** è uno strumento completo nelle mani del visitatore che si accinge a conoscere la realtà geografica, storica, artistica e culturale della giovane nazione centroeuropea. Il volume è stato edito per la prima volta nel 1995, quando si è subito segnalato per la qualità dell'informazione offerta, vincendo il primo premio dell'Associazione europea per la stampa turistica. Oggi la guida viene proposta, oltre che in sloveno, anche in inglese, tedesco e italiano.

Il «menù», come dicevamo, è oltremodo ricco: 24 capitoli sono dedicati alle città principali e alle aree naturali, vengono proposti 34 itinerari con la descrizione di 700 centro abitati. Vi si trovano altresì 34 piante di chiese e castelli e 70 piantine, di facile lettura, dei centri urbani e delle regioni di interesse naturalistico. Ma non basta. La guida offre notizie sulle principali attività ricreative proposte dalle località turistiche e non della Slovenia, itinerari per escursioni e trekking, un vademecum delle aree vinifere oltre alle informazioni turistiche «di base».

«Conosciamo la Slovenia» è il titolo del capitolo introduttivo, nel quale sono concentrati consigli pratici nonché testi sull'immagine geografica e politica odierna della nazione, delle sue caratteristiche paesaggistiche, della lingua slovena, della storia e dell'arte. Sotto il titolo «Località e regioni», sono descritte invece le 24 maggiori località per criteri storico-culturali, naturalistici o turistici, località ed entità naturali a sè stanti, adeguate per soggiorni prolungati per le diverse curiosità e le varie possibilità date a una vacanza attiva. Gli itinerari della guida sono divisi poi in due gruppi. I quattro principali identificati con le lettere A,B,C e D includono curiosità lungo le strade più importanti. Derivano dalle diagonali viarie che passano da Nord-Ovest a Sud-Est e da Nord-Est a Sud-Ovest. Qui si trovano, infatti, i tratti autostradali esistenti e la maggioranza dei centri urbani. All'intersezione delle diagonali è situata Lubiana. Ci sono poi 30 itinerari numerati con le diramazioni che con i rami laterali coprono il resto della Slovenia. I rimandi facilitano i collegamenti tra gli itinerari e, nel contempo, eliminano le ripetizioni superflue.

Nel capitolo dedicato alle informazioni turistiche sulla Slovenia vi si trovano i dati sulle numerose possibilità per il tempo libero, il soggiorno o il pernottamento nelle varie località. L'indice alfabetico dei nomi, alla fine del volume, dà alla guida una dimensione enciclopedica e permette di trovare per la via più breve una descrizione, altrimenti nascosta in qualunque altra parte del libro.

Insomma un'opera completa che diventa uno strumento indispensabile nelle mani del turista che scopre per la prima volta la Slovenia. Ma uno strumento che permette anche a chi la Slovenia già la conosce di scoprire tante piccole-grandi particolarità che costituiscono l'humus culturale, artistico, storico e geografico di questo «lato soleggiato delle Alpi».

Mauro Manzin

Il luogo ideale dove fuggire: una splendida terrazza naturale a 350 metri d'altezza sopra le acque del Tirreno

Ravello. Lì, dove finisce il mondo

Un aristocratico e maestoso teatro lontano dal fragore della Costiera amalfitana

RAVELLO Ravello è il luogo ideale dove fuggire. Un aristocratico teatro di passioni di lord inglesi, di star e di vip in incognito, lontano dal traffico e dal fragore della Costiera amalfitana. Quasi un mondo a parte: una terrazza naturale a 350 metri di altezza, dritta sopra le acque del Tirreno tra la valle del Dragone e quella della Reginna.

La fuga dal caos. La fuga dai problemi. Ma anche la fuga d'amore. Ravello è stata sfondo delle passioni di Greta Garbo con il direttore d'orchestra Leopold Stokowsky. In un palazzo austero ha vissuto per molto tempo Jackye Kennedy dopo la tragedia di Dallas. Anche Winston Churchill e lo scrittore Gore Vidal ci sono stati a lungo a scrivere. Ed è stato proprio nel palazzo vescovile di Ravello che, il 12 aprile del '44, Vittorio Emanuele III in fuga ha firmato il primo atto di allontanamento dal trono affidando la luogotenenza del Regno al figlio Umberto.

La «fuga» è stata anche quella di Richard Wagner che aveva scelto proprio il chiostrino moresco del giardino di villa Rufolo come modello per uno degli scenari del Parsifal. Ma anche quella più recente di Hillary Clinton tre anni fa durante il summit a Napoli. «Wonderful Ravello». Le foto con le immagini festose e informali dei brindisi sono appese nella hall dell'hotel *Bonadies*, uno tra i più discreti e signorili alberghi del piccolo centro. Bisogna citare anche palazzo *Sasso*, forse il più apprezzato dal jet set, il *Palumbo* ospitato in una residenza aristocratica del XII secolo e il *Caruso Belvedere* dove tra gli altri soggiornarono Arturo Toscanini, Virginia Woolf e Graham Greene scrisse «Il terzo uomo»

Ma che cosa ha di speciale questa cittadina, citata nel Decamerone da Boccaccio, che è un po' fuori dai circuiti turistici di massa? Il fatto è che Ravello, costruita da famiglie aristocratiche, sede vescovile fastosa nei palazzi e maestosa nelle chiese, è stata poi rifatta e abbellita da nobili e miliardari innamorati proprio delle suggestioni e del fascono di questo sperone di roccia sul Tirreno.

Un esempio? A fine Ottocento il lord inglese Grimthorpe vuole essere riconoscente alla cittadina per essere guarito dalla depressione. Acquista la punta dello sperone. Poi restaura i ruderi di quella che sarà villa Cimbrone e chiamando a raccolta i migliori talenti europei trasforma il podere in un giardino delle meraviglie: un parco splendido con piante di alto fusto e fiori di ogni specie dal quale si gode forse la migliore vista sul Golfo di Amalfi.

E oggi cosa è rimasto dell'atmosfera incantata dalle archietture moresche? Basta girare per i viottoli e restare poi sbalorditi davanti allo scenario del Belvedere. O ancor più semplicemente basta andare in piazza dove troneggia il duomo dedicato a Santa Maria Assunta.

Ma Ravello non è solo paesaggio e immagine. E' anche la città della musica che si è conquistata un posto di rilievo nel panorama internazionale, punto di riferimento degli appassionati europei. Nella magia di villa Rufolo hanno suonato i più valenti musicisti. Nel segno di Parsifal.

Corrado Barbacini

A San Vito lo Capo il festival magrebino del «couscous»

TRAPANI Si svolgerà dal 14 al 17 settembre a San Vito lo Capo, piccolo centro turistico balneare in provincia di Trapani, la seconda edizione del «Lo Capo Couscous Fest». Rispetto all'anno scorso, quando la manifestazione ottenne comunque un largo successo di pubblico e vasta eco sui media, l'obiettivo è di arricchire di contenuti e di relazioni internazionali nell'area mediterranea una «gara» fra fornelli all'insegna del più tipico piatto della cultura magrebina, il «couscous» per l'appunto.

Nell'arco di tre serate delegazioni ufficiali di chef di Algeria, Egitto, Israele, Libia, Marocco, Tunisia, e, ovviamente, Italia, si cimenteranno nella competizione gastronomica per la miglior realizzazione di un «couscous» di pesce. La giuria sarà presieduta da Edoardo Raspelli.

L'intero paese siciliano di San Vito lo Capo, di netta impronta araba, farà da cornice all'evento, con spettacoli musicali e danzanti e promozione da parte di ogni Paese mediterraneo dei suoi prodotti tipici.

PROPOSTE

Fotosafari in Tanzania nella «stagione d'oro»

Tempo di vacanze in Tanzania dove i parchi si apprestano a vivere la loro «stagione d'oro» che prosegue senza interruzione fino a tutto settembre. Il diamante di Ivrea (tel. 0125/48247) lancia dei suggestivi foto - safari nelle più belle riserve della Tanzania accompagnati da Willy chambulo – uno dei più conosciuti e preparati ranger del paese – con pernottamenti in campi tendati dotati di ogni comodità e in superconfortevoli Iodge, il tutto degno di una vacanza «a cinque stelle». In tredici giorni si tocca il parco nazionale Tarangire (maestosi baobab e tantissimi elefanti), il Lake Manyara (dove, con un po' di fortuna si possono ancora vedere i leoni adagiati come micioni sui rami degli alberi d'acacia e quindi il Ngorongoro Crater, considerato un'immensa «Arca di Noè» popolata da sterminati branchi di zebre, gnu, antilopi, gruppi di elefanti, rinoceronti,, mandrie di bufali, leoni e sulle rive del laghetto interno, anche ippopotami, fenicotteri e cicogne. Tappa successiva nelle stermiante savane del Sarengeti (due giorni di intensi fotosafari) prima di far ritorno ad Arusha e da qu in Italia. Costo del viaggio, 8 milioni e 673 mila lire a persona. Partenze 4 e 18 settembre.

In aereo sulla cascata più alta del mondo con la combinazione «Bella Venezuela»

«Bella Venezuela» è la combinazione proposta da Aternum Viaggi (tel. 085/4210557) che in nove giorni consente di apprezzare il relax di Isla Margarita, di scoprire suggestive bellezze naturali (parco Canaima) e di trascorrere un paio di giorni «tutto mare» a Los Roques (Caraibi) tra bagni, immersioni e uscite in barca. Il «pacchetto» prevede la partenza da Milano (e da Roma) con voli Iberia alla volta di Caracas con proseguimento immediato per Isla Margarita, ricca di spiagge e baie nascoste. Poi via verso Canaima, caratterizzata da lagune fiumi e cascate. Attrazione «clou» il sorvolo – a pagamento – di Salto Angel, una cascata di oltre mille metri, la più alta del mondo. Proseguimento infine per Los Roques – arcipelago parco nazionale – un invitante Eden naturale sul mar dei Caraibi per appassionati subacquei, di vela e windsurf. Il so ggiorno è previsto presso la nuova «posada» Galapagos con camere modernamente arredate e confortevole ristorante «Terzo Millennio».

A Montagnana la mostra a 500 anni dalla morte del più geniale allievo del Mantegna, Jacopo

MONTAGNANA Proseguono le iniziative per celebrare i 500 anni della morte di Jacopo Da Montagnana, uno dei pittori del Quattrocento padovano considerato il più grande allievo di Andrea Mantegna. La mostra principale, ospitata a Castel S.Zeno, nel cuore della più bella città murata d'Italia, sulla statale che da Rovigo porta a Mantova, resterà aperta fino al 19 dicembre. Il 20 e 21 ottobre due giornate di studio saranno dedicate al genio pittorico di Jacopo. Col finanziamento del ministero dei Beni culturali sarà restaurata la cappella Barocchi del palazzo vescovile patavino, la cui decorazione pittorica è una delle testimonianze più rappresentative e certe del pittore e della scuola che si formò attorno a lui. Montagnana, oltre che per le sue integre mura medioevali, merita una visita anche per i suoi prosciuttifici.

Soggiorni a New York come a casa propria con la formula «Central Park Suites»

Soggiorni a New York, come a casa propria. L'operatore newyorkese «Rts-Receptive Travel Services» lancia per quest'estate la formula di soggiorno in «Central Park Suites», in eleganti appartamenti a Manhattan, situati sulla 73ma Strett, tra Madison e Park Avenue. Possono ospitare da due a quattro e fino a sei persone e offrono ogni tipo di confort: aria condizionata, telefono, fax, tv a colori con ricezione di canali italiani, stereo, ambienti accoglienti, cucina attrezzata, assistenza in loco. Prevista inoltre una serie di «plus», fra cui «Majordomo», ossia il trasferimento dall'aeroporto al residence a bordo di una lussuosa limousine a un costo pari a quello del percorso in tassì. «Majordomo», prevede anche il «chek in» personalizzato e la consegna dei bagagli in camera. Il costo degli appartamenti di «Central Park Suites» (con rappresentanza a Verona, tel. 045/8034305) varia in base al periodo di effettuazione e parte da un minimo di 210 dollari al giorno per locale. Informazioni presso le migliori agenzie di viaggi. E-mail: info@usabound.com.

L'antica Mairania nel XIII secolo non era che un piccolo insediamento, ma poi un geologo scoprì i giacimenti miracolosi

La leggenda di Merano: l'oro che si chiama radon

Dalle cure termali al turismo congressuale, un viaggio nell'ex capitale del Tirolo

MERANO Merano da scorpire, Merano da amare, per chi ha tempo qui ci viene per le cure termali e non solo. L'antica Mairania, nel XIII secolo non era che un piccolo insediamento ai piedi del Monte S. Benedetto, poi raggiunse un'enorme importanza politica e fu il centro di una vita attiva e intensa, come testimoniano ancora i numerosi castelli e manieri che la circondano.

Sotto i conti di Tirolo, nel 1317, Merano divenne capitale, sinché con l'ultima discendente di tale casato, la celebre Margareta Maultasch, la contea di Tirolo passò nel 1363 agli Asburgo e il rango di capoluogo del Tirolo fu poi trasferito a Innsbruck.

Dal leggendario passato alla realtà turistica d'oggi. Di Merano come luogo di cura si cominciò a parlare dal secondo Ottocento. La mitezza del clima, la bellezza del paesaggio, la varietà della natura, contribuirono a rafforzare la sua fama e il suo sviluppo: già prima della Prima guerra mondiale a Merano si davano appuntamento la nobiltà e l'alta borghesia europea: tra i vip di allora l'Imperatarice Sissi, Elisabetta d'Austria, al quale è dedicato un famoso monumento in un parco della città.

Le qualità terapeutiche del clima di Merano, vengono fatte risalire a una certa quantità di radon presente nel terreno. Se l'Accademia delle Scienze di Vienna aveva già compiuto delle ricerche sulle eventuali sorgenti radioattive, fu solo nel 1933 che il geologo Trener trovò le fonti radioattive di San Vigilio e San Martino.

Merano si ritrova oggi luogo di cura di fama mondiale, con i suoi 34 mila abitanti. Il fulcro della sua vita turistica è a destra del fiume Passirio, dove si trova il rinnovato Kurhaus (già casinò municipale, inaugurato nel 1914), con varie sale e salone, tra cui il prestigioso Kursaal, splendida sala con una capienza di 1200 posti per festeggiamenti e conferenze, che ha ospitato recentemente la serata di gala del Tv Festival «Numero Zero».

Sul lungo Passirio, davanti al Kurhaus, il padiglione della musica dove ogni domenica si esibiscono bande musicali locali in costume tradizionale. Non distante dalla passeggiata, il teatro Puccini, esempio di pregevole valore architettonico in stile liberty.

A sinistra del Passirio, negli anni Settanta, fu aperto il nuovo stabilimento termale, dotato di moderne attrezzature per lo sfruttamento terapeutico delle acque meranesi, e di una piscina termale coperta. La presenza di radon nell'acqua è fortemente diluita, ed esercita con la breve presenza nell'organismo, un effetto curativo in diversi casi patologici.

Alle terme di Merano, aperte tutto l'anno, si possono curare le più diverse malattie, mentre le sale congressi ospitano periodicamente congressi e seminari a carattere nazionale e internazionale (nell'autunno del 1981 fu disputato il campionato mondiale di scacchi fra Korchnoi e Karpov).

Nel parco che circonda il centro termale, vi sono una splendida piscina olimpionica, un laghetto e una fontana dove si può bere l'acqua oligominerale.

Fra le passeggiate (quasi 40 chilometri) che si trovano in città e negli immediati dintorni, la più famosa è la «Tappeiner», donata nel 1892 alla città dal medico omonimo, amante e sostenitore della vita all'aria aperta; altrettanto nota è la passeggiata «Gilf», una vera serra di piante esotiche, tropicali e subtropicali.

Una seggiovia permette di raggiungere in breve tempo dal centro, l'incantevole balconata in fiore di Dorf Tirol, e da qui il Castello.

Ottima fama hanno gli alberghi di Merano, legati a una tradizione che risale al secolo scorso e dotati dei più moderni comfort: circa 150 esercizi, da quelli di lusso (il celebre Palace Hotel, che annoverava il ministro Andreotti tra i suoi clienti fissi, e che oggi ospita spesso Pavarotti nell'Espace Chenot) a quelli a conduzione familiare; e fra questi ville (Villa Tivoli), e castelli (Rundegg e Fragsburg) adattati ad albergo. In totale la capacità ricettiva di Merano è di circa 6500 posti letto.

Dal punto di vista sportivo, Merano presenta l'ippodromo più famoso in campo internazionale per le corse al galoppo, dove il 26 settembre anche quest'anno si correrà il Gran Premio legato alla lotteria nazionale. Il nuovo presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Winfried Felderer, sogna uno stadio del tennis al centro dell'ippodromo per il «Meran Open» inserito quest'anno per la prima volta nel circuito dell'Atp Tour. Quindici campi da tennis in terra battuta, di cui 4 al coperto, un circolo ippico, un minigolf: ecco le proposte dell'estate.

Se nei mesi invernali vi sono molte possibilità di dedicarsi allo sport bianco, con i campi da sci a Merano 2000 e della Val d'Ultimo, chi ama sciare anche nei mesi estivi può raggiungere facilmente la vicina Val Senales, dove una funivia porta in pochi minuti sulle piste del ghiacciaio a quota 3000.

Ogni anno le acque del Passirio ospitano poi le tradizionali gare internazionali di canoa. E da Merano si può partire per escursioni in alta o media montagna, raggiungendo facilmente Avelengo e il suo altipiano.

Merano da vivere, Merano da amare: davanti a un buon bicchiere di vino, a un boccale di «Forst».

Ezio Lipott

Silenzio e natura: ecco il segreto di villa Tivoli

MERANO Il silenzio ha un cuore verde. Villa Tivoli, è da sempre un cuore verde, fasciato dal silenzio sin dal 1880, quando si chiamava Caffè Nussdorf, ed i clienti arrivavano sin qua trasportati in carrozza. Il ristorante-giardino di Johann Gelf, ai bordi di Merano, dove si suonavano le musiche d'avanguardia di Vienna, ha rappresentato per un'intera epoca una tipologia architettonica tipica del suo tempo, sino a che, con la caduta degli Asburgo, si spense anche l'età della prima fioritura turistica di Merano.

Villa Tivoli si trova in un angolo quieto e soleggiato, lontano dal traffico, protetta, ai piedi del Monte San Benedetto, con una vista meravigliosa sulla città e sulla valle dell'Adige, a venti minuti dal centro.

Quando tornavano i tempi di guerra, la casa rimanesa illesa, ma non la signora inglese: e così alla fine del conflitto, Villa Tivoli divenne la sede della clinica Inail, dove fino al 1957 si curavano le fratture del collo e degli arti. La villa tornò alla sua destinazione originale nel 1959, quando fu rilevata dalla famiglia Steiner, e trasformata in albergo. Dal 1972 Elga Steiner e il marito Carl Defranceschi gestiscono l'arbergo «4 stelle» inserito nella presetigiosa categoria degli alberghi di fascino italiani «Charme e relax».

Negli ultimi anni Helga e Carl con l'aiuto del figlio Rudy hanno esteso la loro ospitalità anche agli ospiti esterni, aprendo all'interno di Villa Tivoli il prestigioso ristorante «Artemis»: un'offerta che rivela una filosofia imprenditoriale, fatta di gioia di vivere, di apertura al nuovo e di fiducia nel futuro. E l'«Artemis» è diventato in breve, grazie anche all'abilità di un maestro della cucina pugliese trapiantato nel Sud Tirol, un raffinato punto di incontro fra la cucina locale e quella mediterranea.

e.l.

Secondo «Newsweek» anche l'ex premier Cernomyrdin aveva girato soldi del Fondo monetario alla mafia

«Russiagate», mezzo Cremlino coinvolto

E lo scandalo potrebbe costare caro a chi, alla Casa Bianca, ha coperto tutto

NEW YORK Il «Russiagate» dilaga a macchia d'olio: secondo la Cia anche l'ex primo ministro Viktor Cernomyrdin sarebbe coinvolto nello scandalo.

L'agenzia di spionaggio americana, a quanto ha appreso il settimanale 'Newsweek', si è convinta che Semion Mogilevich, il presunto boss mafioso considerato uno dei protagonisti dello scandalo, ha avuto rapporti d'affari con altri membri dell'élite politica moscovita: tra questi in particolare Cernomyrdin e l'ex zar dell'economia Anatoli Ciubais.

Sia Cernomirdin che Ciubais, coinvolto nei giorni scorsi dal quotidiano 'Usa Today', hanno smentito. Ma la Cia, che per anni ha sguinzagliato le sue spie dietro a Mogilevich, non ha dubbi: i politici russi si rivolsero al boss proprio a causa della sua esperienza nel riciclaggio. Questi a sua volta ha negato qualsiasi attività criminale.

Sempre su 'Newsweek' un alto funzionario impegnato nell'inchiesta ha messo in guardia i mass media da conclusioni affrettate: «l'indagine è ancora nelle fasi preliminari». «Quel che vediamo è che un sacco di soldi sono transitati su questi conti. Se legalmente o illegalmente è ancora da definire». I conti sono quelli, in buona parte aperti a nome della Benex controllata da Mogilevich presso la Bank of New York: secondo gli investigatori sarebbero serviti a riciclare fino a 10 miliardi di dollari dall'ottobre 1997 al marzo 1999.

Lo stesso funzionario dell'Fbi ha precisato che, contrariamente a quanto pubblicato nei giorni scorsi, non ci sono finora le prove di un collegamento criminale diretto tra il riciclaggio attraverso la Bank of New York e il presidente Boris Ieltsin, la sua potente figlia Tatiana o le cosidette oligarchie economiche come Boris Berezovsky, l'industriale e barone dei media che di Ieltsin è il principale finanziatore.

Il grande mistero del Russiagate è la provenienza dei miliardi dello scandalo: troppo denaro, secondo l'opinione concorde degli investigatori, per venire solo dai canali tradizionali della mafia (prostituzione, droga e vendita di armi). Più probabile, secondo le autorità, che ad essere saccheggiati siano stati i prestiti del Fondo Monetario Internazionale (il Fondo, sempre secondo 'Newsweek', ha ordinato una nuova revisione delle transazioni della banca centrale russa) o i proventi della vendita di beni statali come l'alluminio o il petrolio.

E intanto il Russiagate ha continuato ieri a perseguitare i vertici della politica Usa e soprattutto a insidiare le ambizioni presidenziali del numero due, Al Gore. «Potrebbe essere lui a pagare per i peccati delle élite russe», ha osservato 'Newsweek'. Mentre il 'Washington Post', che ha quantificato in 100-150 miliardi di dollari i capitali russi 'fuggiti' all'estero dal crollo dell'impero dell'Urss, ha criticato il vice-presidente in un editoriale in cui si afferma che «i dubbi e le domande dei rivali politici e degli storici del futuro nei suoi confronti sono legittimi».

L'ex premier russo Victor Cernomyrdin: secondo un giornale americano anche lui avrebbe preso parte all'enorme scandalo degli aiuti finanziari del Fondo monetario, che anziché venire spesi in patria venivano «riciclati» attraverso la mafia russa nelle banche occidentali. E qualcuno, alla Casa Bianca, sapeva tutto.

Sgambetti incrociati in vista delle prossime presidenziali

Al Gore punta alla Casa Bianca ma Hillary gli ruba la scena

NEW YORK Un "ménage a tre" alla Casa Bianca preoccupa i politologi democratici: tra Bill Clinton che cerca un posto nella storia, la moglie Hillary che punta al Senato e il vice di Bill Al Gore che vuole la presidenza, gli inquilini di 1600 Pennsylvania Avenue sono pronti a fare scintille.

Su ogni lato del triangolo sono schierati i fedelissimi che rappresentano gli interessi spesso contrastanti dei tre protagonisti: «La battaglia sta diventando molto interessante», ha commentato con il 'Los Angeles Times' un collaboratore di Hillary esperto nell'arte dell' 'understatement'. Le tensioni bollono da anni sotto la superficie: da quando cioè, nel primo giorno della presidenza Clinton, il vicepresidente Gore strappò alla First Lady l'ufficio nell'Ala Ovest della Casa Bianca a 18 passi dall'Ufficio Ovale. Hillary non tardò a vendicarsi: ottenne l'incarico di responsabile della sanità con uno staff di 500 persone a disposizione, mentre a Gore, per 'reinventare il governo, Clinton concesse solo due collaboratori.

All'epoca però Hillary e Al avevano almeno un obiettivo in comune: lanciare l'agenda "neodemocratica" dell'esordiente presidente. Oggi invece, a oltre sei anni di distanza, ciascuno è pronto ad andare per la sua strada e le tensioni, ancora sotto la cenere, minacciano di esplodere in autunno.

La competizione a tre è senza precedenti nella storia della Casa Bianca e, nonostante al voto di novembre manchino ancora 14 mesi, sia Hillary sia Gore hanno cominciato a esprimersi con una lingua diversa da quella di Bill.

Per favorire gli ospedali universitari di New York, la città che dovrebbe sostenere le sue ambizioni senatoriali, la signora Clinton si è opposta alla proposta del marito di riforma di Medicare, la mutua degli anziani. Gore a sua volta ha tuonato a favore del porto d'armi obbligatorio contro il parere del più pragmatista Clinton.

Lo stesso vicepresidente sta facendo il possibile per differenziarsi dal suo capo. Ma i suoi sforzi di conquistare spazi televisivi, essenziali al fine della vittoria del 2000, sono già stati insidiati da Hillary, ben più magnetica sul piccolo schermo e quindi più corteggiata dai media.

E tra i politologi molti sono convinti che Al stia covando rancore: «Dopo la fedeltà di tutti questi anni si aspettava che l'apparato della Casa Bianca si schierasse compatto per sostenere la sua candidatura», ha commentato Larry Sabato, un osservatore dell'Università della Virginia.

Oggi la provincia indonesiana dovrebbe decidere la sua autonomia dal regime di Giacarta - Anche ieri scontri e vittime

Timor Est, il terrore domina il referendum

GIACARTA Vigilia di voto di tensione e sangue ieri a Timor Est, provincia indonesiana chiamata oggi a decidere sull'indipendenza o l'autonomia, dopo più di 24 anni di brutale occupazione militare - mai accettata dalle Nazioni Unite - da parte di Giacarta. Due le vittime di ieri, segnalate dalla polizia locale: miliziani filo-indonesiani, che avrebbero provocato gli indipendentisti in un loro quartiere e che sono stati massacrati a colpi di machete.

Ennesimo segnale del fatto che si tratta di consultazioni ad alto rischio, seppur organizzate e supervisionate dall'Onu, già rinviate due volte a causa di una generalizzata mancanza di sicurezza dovuta essenzialmente alle campagne di intimidazione e di terrore organizzate dalle milizie filo-indonesiane, controllate, addestrate ed equipaggiate proprio da Giacarta.

E anche ieri il governo indonesiano è sembrato mettere le mani avanti, facendo dire all'esercito che non c'è garanzia di sicurezza per la popolazione di Timor Est, in caso di sollevazione di massa durante il referendum.

Il portavoce dell'esercito Sudrajat ha detto che militari e polizia «restano impegnati» a proteggere la popolazione, ma ha anche aggiunto che «esercito e polizia non possono garantirne la sicurezza al cento per cento».

Il timore, nonostante la presenza dell'Onu, è dunque che molti abitanti di Timor Est favorevoli all'indipendenza non si rechino alle urne per paura di ritorsioni o in seguito a minacce delle milizie filo-indonesiane, tra le più sanguinarie nella repressione delle spinte indipendentiste.

BRUXELLES

Il governo Prodi sotto esami La promozione sarà difficile

BRUXELLES Rischia di essere particolarmente intenso il fuoco di domande che - da domani al 7 settembre - il Parlamento europeo aprirà nei confronti dei 19 euroministri designati della squadra di Romano Prodi. Dall'esito delle audizioni all'americana dei singoli commissari dipenderà l'investitura del futuro "governo Ue".

Il neopresidente dell'Europarlamento, la francese Nicole Fontaine, ha assicurato che gli "esami orali" non saranno una «formalità» ma neppure una «caccia alle streghe». Il percorso si presenta però accidentato. I conservatori britannici hanno già messo in guardia che si opporranno alla riconferma - in nome di una responsabilità collettiva - dei quattro commissari che facevano parte del governo dimissionario.

I conservatori britannici contrari alla riconferma dei quattro commissari uscenti

Nel mirinio l'italiano Mario Monti, l'austriaco Franz Fischler, il britannico Neil Kinnock e il finlandese Irkki Liikanen. I conservatori hanno aggiunto che faranno pressioni insieme agli alleati del centro-destra del Gruppo dei Popolari europei e Democratici europei «perchè ci siano voti aperti sui singoli commissari dopo ogni audizione». E Rocco Buttiglione (PPE/DE) ha avvertito che un giudizio negativo nei confronti di un singolo commissario «non è un voto di sfiducia individuale», ma coinvolge tutto il nuovo esecutivo Ue. La capodelegazione Ds Pasqualina Napoletano ha a sua volta annunciato che le audizioni saranno «severissime».

A scendere per primi nell'arena saranno la spagnola Loyola de Palacio, vicepresidente designata della Commissione, incaricata delle relazioni con il Parlamento europeo, dei trasporti e dell'energia. La seguirà l'austriaco Franz Fischler riconfermato alla guida della politica agricola europea e responsabile anche della politica della pesca. L'esame orale di Mario Monti, unico commissario italiano, è previsto invece per mercoledì primo settembre.

Tra i temi più impegnativi che dovranno affrontare i singoli commissari ci sarà la riforma dell'amministrazione europea, soprattutto dopo le dimissioni in febbraio della Commissione Santer invischiata in accuse di frode e nepotismo. Si vorrà anche fare chiarezza su eventuali conflitti d'interesse.

Alla vigilia di un possibile accordo fra Israele e gli arabi sul ritiro dalla Cisgiordania

Bombe sull'intesa Barak-Arafat

Le rappresaglie di Gerusalemme rischiano di bloccare tutto

Tietmeyer va in pensione (e l'Italia non lo piange...)

ROMA Per l'Italia, è come se ne andasse di casa la suocera. Una suocera a lungo diffidente verso un matrimonio poi celebrato nonostante i suoi brontolii (nel club dell'euro ci stiamo a pieno titolo), che esce, lei, dall'appartamento comune di cui avrebbe preferito non vederci immediati coabitanti. E dove comunque ha seguitato a vigilarci e criticarci fino all'ultimo.

Per Hans Tietmeyer, guida da dieci anni della Bundesbank, è arrivata l'ora di «in die Rente treten», così si dice in tedesco. L'ora della pensione insomma, a poco meno di 68 anni. Domani, martedì 31 agosto, sarà il suo ultimo giorno di lavoro. Lassù l'incarico equivalente a quello del nostro Governatore non è come da noi a tempo indeterminato. Non gli mancheranno certo consulenze di prestigio (si sussurra che il Vaticano intenda affidargli lo Ior, la propria banca).

Quel che però si chiude per lui è una lunga stagione da "grand commis" al servizio dello Stato. Entrato nel '62 nei ranghi del Ministero dell'Economia di Bonn prese a respiravi quel clima di severità nella gestione della politica economica e monetaria che era splendente eredità di Ludwig Erhard, il mitico ministro della rinascita economica tedesca, inventore e teorico della «Soziale Markwirtshaft» (l'economia sociale di mercato). A quella scuola si è formato, restandovi sempre fedele: soprattutto al concetto (che spesso ribadiva) secondo cui la stabilità monetaria deve far parte, nientemeno, dei diritti umani.

TEL AVIV Gli israeliani scaricano bombe e seminano morte proprio nel giorno della speranza. Quella che si configura come la settimana della pace e della riconciliazione per uscire dalle velenose paludi che avevano affossato i patti di Wye Plantation rischia di saltare per le immancabili rappresaglie che congelano ogni buona intenzione. Proprio ieri, ad una radio militare di Tel Aviv il primo ministro israeliano Barak aveva annunciato che esiste una «buona possibilità che un accordo con i palestinesi sul parziale ritiro di Israele dalla Cisgiordania sia firmata in questi giorni in Egitto». Ma questa dichiarazione d'intenti, che Barak tenta di concretizzare da tempo scontrandosi con le intransigenze del leader dell' Olp, Yasser Arafat, («Non intendo aspettare risposte ancora per lungo tempo» avrebbe fatto intendere Barak) potrebbe essere solo una dolorosa illusione. A mettere a rischio i già precari equilibri diplomatici è stata una nuova esplosione di violenza nel sud del Libano, dove il premier aveva confermato l'intenzione di ritirare le truppe entro un anno. La milizia israeliana, rispondendo ad un attacco dei guerriglieri Hezbollah contro una postazione dello stato ebraico, ha aperto il fuoco martellando da terra e dall'aria il più grande campo profughi palestinese, quello di Ein el-Hilweh, a 15 chilometri a sud-est di Tiro. Una delle 25 bombe è stata fatta esplodere dfavanti ad un ufficio di Fatah, la fazione dell'Olp, da tempo in lotta con altri gruppi per il controllo del campo.

Un miliziano Hezbollah è stato ucciso e sei civili, tra i quali un bambino di cinque anni, sono rimasti feriti.

Ora è da valutare quanto possa incidere questa ennesima rappresaglia sui preparativi per una «Wye-2», versione aggiornata degli accordi originali che prevedono anche un ritiro parziale israeliano in Cisgiordania. Gli ultimi ostacoli che impediscono di sbloccare la situazione riguarderebbero, secondo la radio locale israeliana, il numero complessivo di detenuti politici palestinesi che dovranno essere scarcerati da Israele e la loro affiliazione politica.

Nella dichiarazione ufficiale il premier avverte tuttavia che un accordo definitivo con i palestinesi non è stato ancora raggiunto e che includerà comunque un nuovo calendario per la cessioni di porzioni della Cisgiordania.

Lo sforzo diplomatico sembra alimentare fiducia anche fra i negoziatori palestinesi. Moammad Dahlan ipotizza il raggiungimento di un accordo in tempi rapidissimi. Unica certezza sulla eventuale cerimonia della firma (giovedì al Cairo, sempre secondo la radio israeliana) è al momento la partecipazione del segretario di Stato americano, Madeleine Albright.

Curly Amerin

Belgrado: ennesimo voltafaccia di Draskovic che sul Kosovo ripete gli slogan di Milosevic

BELGRADO Il Movimento per il rinnovamento serbo, il partito d'opposizione guidato da Vuk Draskovic, si è schierato al fianco del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic nell'attacco all'operato della Nato e dell'Onu in Kosovo. In un comunicato si accusano la Kfor e la missione delle Nazioni Unite di «cooperare strettamente con l'Esercito di liberazione del Kosovo e di contribuire all'attuazione dei più mostruosi piani dei terroristi e dei separatisti albanesi». Più o meno gli stessi termini usati da Milosevic qualche giorno fa. Nella nota si chiedono le dimissioni del capo della missione Onu in Kosovo, Bernard Kouchner, colpevole di aver partecipato venerdì scorso a una manifestazione con cui si chiedeva il rilascio dei kosovaro-albanesi arrestati dai serbi con l'accusa di terrorismo.

Continua in 8.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Sono arrivati nel porto di Capodistria e dovranno essere trasportati alla centrale

Generatori a vapore per Krsko

Traffico a rilento sulle strade dove passerà il carico eccezionale

CAPODISTRIA Sono arrivati sabato nel porto di Capodistria i due mega-generatori a vapore per la centrale nucleare di Krsko. Erano a bordo di una nave che è partita la scorsa settimana da uno scalo della Spagna settentrionale.

Stamane inzieranno le operazioni di trasporto, che dureranno dalle 8 alle 14, ora in cui il primo dei due generatori (il secondo verrà trasportato il 13 settembre) dovrebbe essere a Crni Kal. Per questa mattina intanto si prevedono forti rallentamenti sulle viabili attorno a Capodistria, in particolare via Ferrara e parte dell'autostrada da Bertocchi al crocevia di Ancarano.

Il passaggio del generatore dovrebbe interessare l'area comunale tra le 8 e le 11. Si consiglia di usare percorsi alternativi, oppure di armarsi di pazienza.

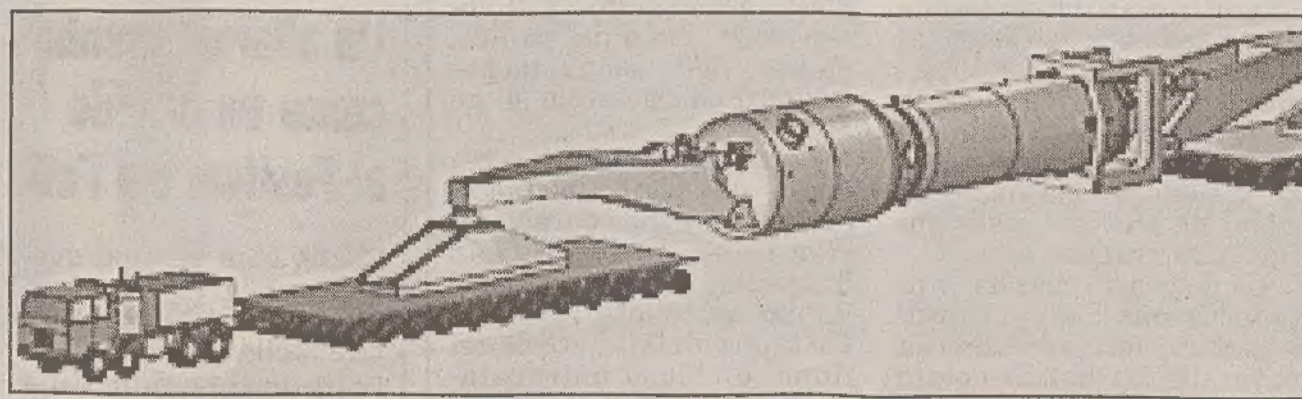
Si tratta di un convoglio su gomma della lunghezza di 76 metri, alto 6 e largo 4 e mezzo (*vedi il disegno*). Pesa, in tutto, 666 tonnellate. L'imponente attrezzatura permetterà alla centrale atomica posta vicino al confine tra Slovenia e Croazia, di aumentare la produttività del 25 per cento.

Le forze dell'ordine da tempo si preparano «all'avvenimento». Il percorso da Capodistria a Krsko, si tratta di circa 200 chilometri, è stato studiato nei minimi particolari, allo scopo di creare il minor numero possibile di disagi agli automobilisti.

In questo senso è stato deciso di evitare di effettuare le varie tappe (il primo generatore dovrebbe giungere a Krsko il 6 settembre) al pomeriggio. Le attrezzature verranno infatti trasportate ogni giorno (alla velocità di 5 chilometri all'ora) solo dalle 8 alle 14.

Vista la complessità del tracciato, parte in autostrada e parte su strade statali, sono stati rafforzati alcuni punti della rete viaria slovena.

I responsabili della centrale nucleare, onde evitare il dilagare di infondati timori, hanno tenuto a precisare che i due generatori non sono radioattivi e che quindi l'operazione con comporta alcun tipo di pericolo per la popolazione. Qualsiasi informazione è anche presente su Internet, sul sito della centrale nucelare di Krsko: **www.nek.si**.

Alessio Radossi

Nel disegno il convoglio su gomma della lunghezza di settantasei metri, alto sei e largo quattro e mezzo con il generatore a vapore. Pesa 666 tonnellate.

La Mercator si espande anche all'estero Aprirà centri commerciali in Bosnia e Croazia

LUBIANA In costante espansione i programmi di sviluppo della nuova Spa Mercator. Una volta conquistato il mercato interno la dirigenza della grossa azienda lubianese ha intenzione di ampliarsi anche all'estero.

Tra i progetti più imminenti, illustrati in questi giorni dal presidente del consiglio di amministrazione del Mercator, Zoran Jankovic, già il prossimo anno la Spa conta di aprire alcuni megacentri commerciali in Bosnia e Croazia. Si prevede che un primo megacomplesso di negozi, boutique, rivendite di tutti i generi e per qualsiasi tasca con annessi ristoranti self-service, bar, buffet, trattorie, stazioni di servizio ecc. su superfici di 10-15 mila metri quadri, dovrebbe venire inaugurato nel giugno del prossimo anno a Sarajevo. Nel contempo la Spa Mercator ha in programma di sbarcare anche a Zagabria e in alcune tra le principali località istriane.

Per quanto riguarda concretamente i megacentri della penisola istriana i nomi sono ancora top secret per evidenti questioni di concorrenza. Stando comunque a prime indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni sembra che la dirigenza del Mercator punti la propria attenzione soprattutto nei centri più grandi della penisola istriana, tra i quali figurano Pola, Parenzo e Pisino, dove nei prossimi anni si prevede tra l'altro di sviluppare sensibilmente soprattutto le attività turistico alberghiere.

Si calcola che entro la fine dell'anno il numero complessivo giornaliero degli acquirenti nei negozi del Mercator in Slovenia si aggireranno sulle 150 mila unità. Sempre nel 1999 il fatturato complessivo della mega-azienda dovrebbe raggiungere i 200 miliardi di talleri (all'incirca duemila miliardi di lire).

Lanciate anche pietre contro la sua abitazione

Minacce al responsabile della comunità islamica

Il muftì ha chiamato la polizia. Più tardi sono state identificate due persone che potrebbero avere delle responsabilità in questo caso di intolleranza

ZAGABRIA **Sgomento e preoccupazione tra i musulmani che vivono in Croazia per l'episodio di venerdì scorso che ha visto coinvolto il capo della Comunità islamica croata, il muftì Sevko Omerbasic.**

Erano circa le 23, quando in via Korana e Zagabria un gruppo di persone ha preso a urlare e a inveire contro l'esponente musulmano che in quel momento si trovava nel suo appartamento, al numero civico 1.

Dopo le minacce, qualcuno ha scagliato una pietra contro l'abitazione, mandando in frantumi il vetro della balconata (70 per 100 cm) per poi darsela a gambe.

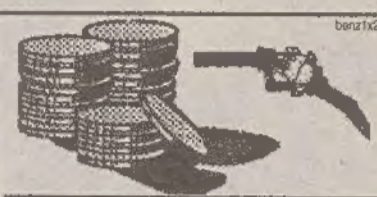
Il muftì ha avvertito la polizia, che si è posta immediatamente alla ricerca dei balordi, identificando in poche ore due persone, fortemente sospettate di essere i responsabili di questo caso di intolleranza nazionale.

Confermato che oltre al vetro in frantumi, non vi sono stati altri danni materiali e nessuno è rimasto ferito. Dopo gli interrogatori e gli accertamenti di rito, i due sospetti verranno denunciati.

Non si è fatta attendere la reazione dei vertici della Comunità islamica della Croazia. Tramite comunicato, la Comunità ha condannato l'episodio di matrice xenofoba, pretendendo dal ministero degli Interni croato un'indagine spedita e soprattutto efficace.

La brutale aggressione al nostro muftì – così nel comunicato – può essere anche ricondotta al mancato ottenimento, da parte del capo della nostra comunità, di un'adeguata tutela da parte delle forze dell'ordine.

Un atteggiamento che purtroppo tra i musulmani di Croazia ha generato e genera apprensione.

Nel Paese (fatta eccezione per Istria e Quarnero) non sono rari i casi d'intolleranza nazionale, ai danni di appartenenti alle comunità minoritarie.

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	9,87	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	254,78	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/l	128,50	=	1336,07	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	4,61	=	1175,72	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Talleri/l	115,00	=	1195,79	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	4,23	=	1078,81	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Sfiorata un'altra tragedia sulla montagna maledetta

Nipote di 13 anni sul Vrsic salva il nonno in difficoltà

PLEZZO Sfiorata una nuova tragedia su quelle che ormai gli operatori dell'industria dell'ospitalità dell'alta valle dell'Isonzo definiscono le montagne maledette. Venerdì scorso soltanto con una grande dose di coraggio, e una presenza di spirito unita a una invidiabilissima preparazione fisica, un ragazzo di soli tredici anni è riuscito a salvare il nonno, venutosi a trovare in gravissime difficoltà mentre stava affrontando un impervio itinerario sul Vrsic, nell'intento di raggiungere il rifugio di Pogacnik.

Stando a una prima ricostruzione dell'insolita vicenda l'alpinista dilettante Janez Trobec, sessantenne autotrasportatore in pensione, residente nelle vicinanze di Plezzo (Bovec), assieme al nipote Klemen di tredici anni, alunno della scuola di Dobava, venerdì verso le 7.30 del mattino, armati di tutto punto, con lo zaino e altri accessori, hanno deciso di seguire un arduo sentiero di montagna, debitamente tracciato dalle guide per raggiungere una delle vette del Vrsic.

Nonno e nipote si erano prefissi di toccare il rifugio di Pogacnik a 2050 metri di altitudine. Verso le 14 dopo quasi sei ore di percorso all'improvviso un temporale si è abbattuto sulla montagna, mettendo immediatamente in serie difficoltà i due scalatori.

Poco dopo in seguito a una frana del terreno a circa 1600 metri di altitudine l'anziano alpinista è venuto a trovarsi in gravi difficoltà. A un tratto è anche scivolato su una roccia finendo in un anfratto. A questo punto è entrato in azione l'intraprendente nipote, il quale compresa la criticissima situazione in cui era venuto a trovarsi il nonno, dapprima ha cercato di rincuorarlo. Poi con le ultime forze che gli erano ancora rimaste, nonostante le copiose precipitazioni e il vento sempre più gelido che aveva iniziato a soffiare, ha proseguito da solo verso il rifugio di Pogacnik. Klemen è riuscito a raggiungere l'impianto situato a 2050 metri di altitudine dopo circa due ore di cammino.

Immediatamente gli alpinisti che si trovavano nel rifugio hanno allertato la stazione di polizia di Jesenice e quella di Plezzo. Poco dopo è intervenuto uno speciale elicottero della polizia, con a bordo un medico e alcuni soccorritori.

Infine verso le 19.30 sono riusciti a raggiungere l'anziano alpinista ormai allo stremo delle forze. Proprio all'ultimo momento, grazie al tempestivo e difficile intervento del nipote, Janez Trobec è stato salvato da una sicura morte.

Trasportato nel vicino ospedale i medici hanno dichiarato che il fortunato nonno dovrebbe venire dimesso dal nosocomio entro una quindicina di giorni.

L'Alusuisse-Tomos ha ottenuto l'Iso 9002 un certificato di qualità per la produzione

CAPODISTRIA Dopo oltre un decennio di crisi la nuova industria motoristica capodistriana Alusuisse-Tomos sta risalendo gradatamente la china. In questi giorni la dirigenza dell'azienda mista svizzero slovena ha comunicato che recentemente le è stato conferito un importante riconoscimento internazionale per la qualità dei suoi articoli. Si tratta del certificato Iso-9002.

Una decina di anni fa, alla vigilia della disgregazione della federativa jugoslava, l'allora industria motoristica Tomos occupava 2700 persone. Attualmente la nuova Spa Alusuisse-Tomos impiega soltanto 143 dipendenti. Si prevede comunque che in seguito alle sempre maggiori commesse in arrivo da importanti mercati stranieri, già il prossimo anno la nuova impresa mista dovrebbe occupare ancora una settantina di persone.

Negli ultimi due anni notevoli mezzi finanziari sono stati devoluti dalla nuova industria motoristica capodistriana per l'istruzione dei quadri professionali nelle scuole specializzate nel Capodistriano e all'estero. Ultimamente per stimolare ulteriormente la produttività e nel contempo assicurare decorose remunerazioni materiali ai dipendenti alla Alusuisse-Tomos è stato introdotto un nuovo sistema tariffario, sul modello di quello innato nelle altre fabbriche dei soci d'affari svizzeri. L'operato concreto di ogni dipendente viene valutato in base ai dati forniti da un computer.

Gli addetti ai lavori sostengono che i migliori operai possono guadagnare mensilmente una parte variabile pari al 27 per cento della paga base.

Ultimamente per aggiornare ulteriormente la tecnologia della fabbrica sono stati acquistati all'estero macchinari di avanguardia, il cui valore complessivo si è aggirato sul miliardo e mezzo di talleri (all'incirca 15 miliardi di lire). Particolare attenzione è stata rivolta all'ammodernamento della fonderia. Secondo la valutazione dei tecnici della nuova spa, si tratta concretamente del cuore produttivo dell'impresa.

Attualmente l'azienda Alusuisse-Tomos produce importanti componenti di motori e altre tecnologie per alcune tra le più prestigiose industrie automobilistiche mondiali, tra le quali figurano i marchi Mercedes, Opel, Bmw, Volkswagen. Lo scorso anno il fatturato globale dell'azienda è stato di un miliardo e 900 milioni di talleri (all'incirca 19 miliardi di lire). Quest'anno si prevede che la cifra lieviterà di almeno il 15 per cento.

Un'escursione sullo Stella si trasforma in tragedia: vittime Andrea Drigo, 34 anni, e Alessia di soli cinque

Papà e figlia muoiono annegati

Friulano di 39 anni fulminato da un infarto sulla spiaggia di Grado

Andrea Drigo

Alessia Drigo

BERTIOLO Un sindacalista friulano, Andrea Drigo, di 34 anni, e sua figlia Alessia, di cinque anni, che abitavano a Pozzuolo del Friuli, un paese distante una decina di chilometri da Udine, sono morti annegati ieri intorno a mezzogiorno nel fiume Stella, in comune di Bertiolo (Udine), durante un'escursione in canoa.

Sul corso d'acqua si stava svolgendo, nell'ambito della tradizionale «Festa sul fiume» che ha il suo epicentro a Precenicco, una discesa amatoriale. Quasi trecento i partecipanti iscritti, provenienti da tutto il Triveneto. Partiti da Sterpo di Bertiolo i kajak dovevano raggiungere la frazione di Ariis, prima di due tappe. I canoisti erano tutti già partiti quando Drigo, ricevuta in prestito un'imbarcazione da un canoista dell'Associazione Arcobaleno di Venezia, rimasto a riva, è sceso in acqua. Si è sistemato nel pozzetto del kajak monoposto e nella stessa imbarcazione ha trovato posto anche la bambina.

La disgrazia non ha avuto testimoni. Solo più tardi i partecipanti alla discesa naturalistica hanno notato la canoa capovolta circa 70 metri più a valle da dove era partita e i corpi inanimati dell'uomo e della bambina.

Ancora da chiarire le cause della tragedia. In quel tratto, lo Stella ha una profondità massima di una settantina di centimetri. Una fitta vegetazione ne caratterizza le sponde. E' probabile che il kajak si sia incagliato nel fogliame e si sia capovolto. Presi dal panico, padre e figlia sono annegati senza che nessuno se ne accorgesse.

I cadaveri sono stati recuperati dai vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri di Udine. In seguito alla disgrazia, gli organizzatori hanno cancellato la seconda tappa della discesa del fiume e chiuso anticipatamente la festa che avrebbe dovuto concludersi ieri notte con i tradizionali fuochi d'artificio.

Un'altra disgrazia ieri a Grado. Un trentanovenne fruilano, Arturo Chiappino, 39 anni, mentre giocava con il figlio sulla spiaggia è morto fulminato da un infarto. A nulla è valso l'intervento del medico militare che si trovava nei paraggi.

Lusinghiero successo di «R.A.P. Camp 99» a Grado

Cento ragazze catturate dal fascino della divisa

Grado, due ragazze in divisa al «R.A.P. Camp '99»

GRADO Un centinaio di ragazze, per la maggior parte molto giovani, hanno voluto provare il brivido di indossare la divisa dell'esercito. Di queste una decina ha voluto tenere addosso la mimetica per tutta la giornata. Un successo dunque, probabilmente al di là delle previsioni, per il «R.A.P. Camp 99», la manifestazione promossa dall'Esercito con l'intento di trovare giovani volontari da inserire in quello che ormai a grandi passi sta diventando un esercito di professionisti.

Ovviamente non solo ragazzi, ma anche moltissimi giovani si sono avvicinati per mettersi alla prova nelle varie "missioni da vincere" che il Comando Militare Regionale del Friuli-Venezia Giulia aveva sistemato nei pressi della passeggiata a mare, in una zona dove hanno fatto bella mostra di se anche vari modernissimi mezzi come il Fh70, le ambulanze VM, le radio, le moto enduro utilizzate dai bersaglieri, le Land Rover nonché le tende e l'equipaggiamento invernale degli alpini. In rassegna anche alcuni manichini con le divise di un tempo.

Molto affollato pure il gazebo all'interno del quale era possibile effettuare dei collegamenti via Internet con i militari italiani che si trovano ad operare in Kosovo.

Il momento più atteso della giornata è ad ogni modo stata l'esercitazione dei lagunari e dei paracadutisti.

Nonostante il tempo inclemente, cielo coperto e a tratti anche la pioggia, migliaia di persone hanno affollato la diga per assistere all'esercitazione.

Dapprima c'è stato lo sbarco dei lagunari di Venezia che a bordo di alcuni mezzi hanno raggiunto la diga per scendere, armi alla mano, a terra.

Poi, dopo le evoluzioni di un elicottero dei carabinieri, c'è stato per quattro volte il passaggio di un G222 della "Folgore" di Livorno dal quale si sono lanciati venti paracadutisti.

In mare erano pronti i mezzi che in un batter d'occhio andavano a recuperare gli stessi paracadutisti.

Antonio Boemo

Un allarme bomba causa un brivido al Festival del Folk

GORIZIA Una vecchia sveglia con il disegno di una falce e martello e una stella a cinque punte ha messo ieri mattina in allarme le forze dell' ordine di Gorizia, anche se dopo l'intervento degli artificieri, la falsa «bomba» si è rivelata del tutto inoffensiva.

Ad allertare la Polizia è stato un anziano che ha notato, verso mezzogiorno, un oggetto sospetto sotto ad un mucchio di giornali, nei giardini pubblici del centro di Gorizia. La zona è stata subito circoscritta e isolata dalle Volanti della Questura e dai Vigili urbani. Da Trieste è giunta una squadra di artificieri della Polizia che ha spostato i giornali con un mezzo telecomandato, scoprendo una vecchia sveglia di fabbricazione jugoslava cui erano stati collegati un filo elettrico e una sorta di campanello. Sull'orologio erano stati disegnati con un pennarello di colore rosso i simboli della falce e martello e della stella a cinque punte delle Br, ma in modo talmente artigianale da far ritenere agli inquirenti che si sia trattato solo di uno scherzo di dubbio gusto. L'allarme ha comunque suscitato una certa eco, anche perchè in serata nella stessa zona si è svolta la Parata finale della trentaquattresima edizione del Festival mondiale del folklore, che l'anno scorso ha richiamato circa 30 mila persone. In quella zona inoltre abita il sindaco della città, Gaetano Valenti, di Forza Italia.

Le ex municipalizzate dei quattro capoluoghi di provincia verso un accordo per gestire insieme alcuni settori

Servizi pubblici, l'unione farà la forza

Si comincerà con un «call center» comune per conoscere le richieste degli utenti

TRIESTE Unirsi, per creare un sistema coordinato, nel settore della fornitura di acqua, gas ed energia elettrica, capace di resistere alle sfide che certamente in un futuro non molto lontano arriveranno da parte di soggetti privati, nella gestione di tali risorse. E' questo il dettato al quale si stanno uniformando le aziende municipalizzate del Friuli-Venezia Giulia.

I settori che riguardano acqua, gas ed energia elettrica stanno attraversando una fase di profonda trasformazione, sia a livello tecnologico che normativo. E' facilmente ipotizzabile perciò un ingresso in forze di aziende private specializzate, intenzionate a sottrarre alle municipalizzate ciò che un tempo era un campo protetto da un meccanismo di monopolio.

Ecco perchè già in aprile i sindaci dei quattro capoluoghi di provincia avevano sottoscritto un protocollo d'intesa (le amministrazioni locali sono azioniste delle municipalizzate e hanno perciò un interesse diretto nella gestione e nello sviluppo delle singole aziende), invitando i responsabili delle quattro realtà principali a creare un gruppo di lavoro che approfondisse l'argomento, individuando nuove e più strette forme di collaborazione.

«Ai primi di agosto - spiega Mario Iviani, direttore generale dell'Acegas - siamo stati in grado di consegnare ai sindaci dei quattro capoluoghi, che fra l'altro rappresentano, complessivamente, la metà della popolazione della regione e quindi dell'utenza, il risultato del lavoro svolto. Ora attendiamo una risposta per accelerare i tempi di un accordo operativo che metterà certamente le nostre aziende nella condizione di essere molto più competitive sul mercato».

Nello studio si possono osservare una dozzina di campi nei quali le quattro municipalizzate potrebbero trovare punti di contatto e collaborazione.

«Innanzitutto crediamo si possa costituire un "call center" comune - spiega ancora Iviani - perchè le richieste dell'utenza sono sempre più frequenti e un servizio in grado di fornire risposte omogenee nelle quattro province, in un orario ampliato, potrebbe rappresentare un primo elemento positivo di sinergia. Ma anche nella progettazione una collaborazione più stretta potrebbe offrire alle aziende delle potenzialità oggi inespresse. L'essenziale è muoversi in sincronia, cercando di andare incontro all'utenza».

I settori riguardano acqua, luce, gas ed energia elettrica che attraversano una fase di trasformazione

Si tratterebbe in sostanza di creare una società unica, in grado di dirigere e assistere i lavori, promuovere studi sul territorio, analisi tecnico economiche e dei modelli di rete, di sviluppare un sistema informativo territoriale, di fungere da consulente e promuovere ricerca operativa e innovazione tecnologica, senza disdegnare di curare le procedure di acquisti di appalti di entità significative.

U. Sa.

Illy, è la strada per rispondere alle sfide delle aziende private

Il sindaco di Trieste, Illy

TRIESTE «Le dimensioni delle aziende che amministrano settori come quelli dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica sono oramai grandissime, in altre parti d'Italia e d'Europa, perciò è necessario che anche le municipalizzate del Friuli-Venezia Giulia ne acquisiscano una in linea con l'evolversi dei tempi».

Riccardo Illy, sindaco di Trieste, è fra i fautori del gruppo di lavoro che ha visto impegnati i dirigenti delle quattro municipalizzate della regione.

«L'iniziativa di creare i presupposti per una collaborazione sempre più stretta è partita dalle amministrazioni dei capoluoghi di provincia - aggiunge Illy - perchè siamo fermamente convinti della necessità di far crescere la qualità dei servizi offerti e, di conseguenza, la competitività del nuovo soggetto del quale stiamo sollecitando la nascita. Certo - dice ancora il sindaco di Trieste - ciascuna delle municipalizzate deve mantenere un'autonomia di un certo tipo, rapportata alle esigenze dello specifico territorio nel quale è situata, ma assieme si possono creare delle sinergie in grado di resistere a quelle che saranno inevitabilmente in futuro le sfide proposte da aziende private».

Bilancio lusinghiero di questa attività nel periodo che va da giugno al 15 agosto, mentre si attende la «sentenza» dell'Alitalia sul volo per Napoli

Tunisia, Grecia, Spagna, Israele: boom dei charter da Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Con le orecchie tese verso il "quartier generale" dell'Alitalia, esortata a sospendere la cancellazione, dal 6 settembre a fine ottobre, del volo per Napoli, all'aeroporto regionale si stila un primo bilancio dell'attività charter estiva.

Il periodo preso in considerazione è quello che va dal primo giugno al 15 agosto scorsi, lasso di tempo in cui sono arrivati e partiti 8.546 passeggeri. Il bilancio è quantomai lusinghiero, in pìrimo luogo per quanto riguarda il collegamento con Djerba, novità della stagione 1999. I velivoli utilizzati, con una capacità di 120 passeggeri, hanno ottenuto un fattore di riempimento superiore all'80 per cento. «Ciò che va sottolineato, poi - commenta il presidente della Spa aeroportuale,

Adalberto Pellegrino - è la ripresa delle destinazioni greche di Creta e Rodi le quali, nonostante la scarsa domanda registrata a livello internazionale dall'offerta ellenica a seguito dell'influsso della guerra nei Balcani, stanno ora ottenendo dei buoni risultati». E mentre hanno sempre un alto fattore di riempimento i Boeing 737 che trasportano turisti verso Ibiza e Palma de Maiorca, torna nuovamente ad affermarsi il charter per Tel Aviv, destinazione che attira in maniera evidente molti turisti da e per il Friuli-Venezia Giulia.

Il volo, che ha una cadenza settimanale, registra quasi costantemente un'occupazione completa dei posti disponibili. Ed è costante, poi, anche l'andamento dei charter per la Sardegna gestiti da AirDolomiti. Un settore in grande sviluppo, dunque, sul quale, è bene ricordarlo, si basano le fondate speranze di sviluppo dell'aeroporto regionale. Ora si lavora sia per proseguire su questo trend estivo, sia per preparare la nuova stagione invernale.

Si tratterà, in questo caso, di promuovere le mete montane della nostra regione che nel passato hanno richiamato un gran numero di utenti.

Luca Perrino

Continuaz. dalla 6.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.23**
	tramonta alle	**19.48**
La Luna:	si leva alle	**21.53**
	cala alle	**10.02**

35.a settimana dell'anno, 242 giorni trascorsi, ne rimangono 123.

IL SANTO

San Pammachio M.

IL PROVERBIO

Il medico cura, ma è la natura che sana.

TEMPO

Temperatura:	**22,2** minima
	25,9 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**00,** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**28,1** km/h da N-E
Mare:	**23,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.26	**+48**	cm
Bassa:	ore	5.59	**-50**	cm
	ore	18.39	**-34**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.27	**+30**	cm
Bassa:	ore	6.30	**-41**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'Unione europea congela i capitali di tre aziende in Borgo Teresiano: un serbatoio finanziario del dittatore?

Tre ditte triestine gestite da Milosevic

Qualcuno pensa a una macchinazione simile a quella attribuita a Eltsin

Sono la «Centrocoop italiana», la «Centroproduct Trieste» e la «Proital srl». Quest'ultima è una filiale: si conosce solo il numero di codice postale

Slobodan Milosevic, il sanguinario dittatore che continua a sfidare il mondo, gestisce tre ditte in Borgo Teresiano, a Trieste. Non è un'illazione fatta a livello locale, ma una ferma convinzione nientemeno che del Consiglio dell'Unione europea. Ancora il 15 giugno a Lussemburgo è stato approvato un regolamento relativo al congelamento dei capitali e al divieto degli investimenti in relazione alla Repubblica federale di Jugoslavia. La «Centroproduct Trieste» di via Filzi 10, La «Centrocoop italiana» domiciliata presso la «Intex srl» di via Geppa 4 e la «Proital srl» (una filiale di cui è riportato solo il numero di codice postale: 34122) figurano nell'allegato 2 che enumera le «società, imprese, istituzioni o entità possedute o controllate dai governi della Repubblica federale di Jugoslavia e della Repubblica di Serbia».

Di queste tre aziende triestine, il Consiglio dell'Unione europea ha in sostanza deciso il congelamento dei capitali e il divieto degli investimenti per «accentuare considerevolmente la pressione sui governi jugoslavo e serbo che continuano a violare le risoluzioni pertinenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite e ad attuare politiche estreme e criminalmente irresponsabili, compresa la repressione a danno dei cittadini, che costituiscono gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale».

Nell'allegato 2 compaiono diciotto banche o ditte austriache, due ditte della Danimarca, una banca francese, una ditta tedesca, sette banche in Svezia, diciotto banche o ditte nel Regno Unito e diciassette ditte italiane, tre delle quali sono appunto triestine. Le altre quattordici imprese congelate in Italia dall'Unione europea sono la «Centrocoop italiana», la «Centroproduct srl», la «Inex tours international», la «Inlit», la «Italkoproduct», la «Metalia srl.», la «Proital srl.», la «Yugotours» e la «Joint representative office of Yugoslav banks», tutte a Milano, la «Centroproduct» e la «Yugotours» a Roma, la «Centroproduct» e la «Yugotours» a Bari e la «Simpo srl.» a Bassano del Grappa.

Non è escluso che attraverso questa rete di aziende e di banche nei paesi europei, il governo di Milosevic abbia tentato di costituirsi delle disponibilità finanziarie all'estero creando una macchinazione sul tipo di quella che viene ora attribuita a Boris Eltsin. Trieste non è nuova a fughe di capitali serbi. Diciassette miliardi di Radovan Karadzic, ex leader dei serbi di Bosnia tuttora latitante, erano transitati attraverso la Kreditna, mentre altri tre miliardi sarebbero passati dalla Banca commerciale destinati a una ditta goriziana gemella di un'impresa di Pale, roccaforte dei fedelissimi di Karadzic. Su questo passaggio di capitali attraverso la nostra regione che potrebbe far configurare il reato di riciclaggio sta conducendo un'approfondita inchiesta il sostituto procuratore di Trieste, Giorgio Milillo, mentre un'analoga indagine è stata da tempo avviata da Dragan Veselinovic, dirigente della polizia finanziaria di Banja Luka.

Nello stesso stabile, in via Filzi 10, della Nuova Kreditna, banca però del tutto estranea ad operazioni con il governo Milosevic, aveva sede la «Centroproduct Trieste» che non ha ora alcun cartellino nè sul portone, nè sulle porte, nè su alcuna cassetta della posta. Il nome «Intex srl.» presso cui aveva sede la «Centrocoop italiana», resiste su un campanello di via Geppa 4, che però suona a vuoto.

«Basterebbe che l'Europa sbloccasse i fondi delle aziende statali serbe che sono stati congelati in molti paesi, compresa l'Italia – ha dichiarato un paio di settimane fa Branislav Vukotic, presidente dei Liberi sindacati di Jugoslavia – per permettere al nostro paese di risollevarsi da solo. So che alcuni di quei capitali sono stati bloccati anche a Trieste.»

«Per avere informazioni di questo genere bisogna rivolgersi al ministero, a Belgrado, taglia corto, attraverso la segretaria, il console jugoslavo a Trieste.»

Silvio Maranzana

Un anticipo di autunno in tutta la regione

Domenica di pioggia e vento, finita l'afa da oggi aria più fresca

Una settimana senza afa, che preannuncia in qualche modo la fine della stagione calda, quella che ci aspetta a partire da oggi dopo la domenica quasi «autunnale» che ieri ha messo anticipatamente fine ai week-end balneari.

Del resto il maltempo era stato annunciato dai meteorologi da qualche giorno, mentre buona parte del nord Italia ha già dovuto subire nubifragi e un brusco abbassamento delle temperature.

Deluso chi pensava di sfruttare gli ultimi weekend di sole. Tempo incerto anche sulla costa istriana

«La causa di tutto è da ricercarsi nell'anticiclone delle Azzorre - spiega il meteorologo Gianfranco Badina - che con il suo spostamento anomalo verso nord ha attirato aria fresca da nord-est».

Le prime avvisaglie della fine dell'estate non escludono però che si possa andare incontro a un settembre di bel tempo, pur con temperature tipiche del periodo.

«Credo si possa ormai dire addio all'afa - continua Badina - . Per i primi giorni della settimana è da prevedere un po' d'instabilità e un graduale miglioramento. Avremo comunque cinque o sei giorni di aria fresca».

Niente bagni ieri,quindi, per chi è rimasto in città convinto di poter approfittare delle ultime domeniche di sole.

Delusione però anche per coloro che hanno cercato il bel tempo lungo le coste dell'Istria, dove nel pomeriggio una pioggia costante ha rovinato la domenica ai numerosi turisti.

E' confusione sull'adesione allo sciopero dopo i comunicati di venerdì

CrT, il giorno dell'incertezza Il rebus dello sportello aperto

Sportelli aperti, sportelli chiusi. Alla Cassa di risparmio di Trieste oggi sarà la giornata dell'incertezza.

Dopo la firma dell'accordo fra la direzione e una parte dei sindacati (gli autonomi della Fabi e i confederali della Cgil, della Cisl e della Uil), avvenuta in extremis venerdì scorso, oggi sarà decisamente un rebus, per la clientela, indovinare a quale agenzia rivolgersi per ottenere una risposta adeguata.

L'unico sindacato che non ha sottoscritto l'intesa, il Salcart, è infatti il più numeroso all'interno del maggiore istituto della città, ed è difficile immaginare quale sarà, dopo la bagarre di comunicati di venerdì sera, diffusi dopo la conclusione della trattativa, il comportamento dei lavoratori della Crt.

Per la verità, l'astensione dal lavoro proclamata per oggi, riguarda esclusivamente gli addetti del Ced, il cui problema era stato all'origine della vertenza, in quanto erano loro i potenziali destinatari dei provvedimenti di trasferimento conseguenti alla soppressione del Centro di elaborazione dati.

Il Salcart, l'unico sindacato che non ha sottoscritto l'intesa, è infatti il più numeroso all'interno dell'istituto di credito

Come si ricorderà, l'ingresso della Crt nel gruppo Unicredito ha provocato, come prima conseguenza, l'accorpamento del Ced triestino in quello di Verona.

La firma apposta venerdì dai rappresentanti della direzione e da una parte delle organizzazioni di categoria, in teoria, dovrebbe aver risolto il problema degli addetti al Centro.

Rimane però da verificare quale possa essere oggi la reazione degli addetti al Ced alle sollecitazioni che sicuramente il Salcart farà, pur di dimostrare di essere comunque titolare di una significativa presenza all'interno dell'istituto.

E il problema si riproporrà in termini ancor più complessi domani, perchè lo sciopero in questo caso riguarderà tutti gli altri uffici ed è prevedibile che almeno una parte dei dipendenti segua il Salcart, fra l'altro atteso a un incontro con il presidente della Crt, Paniccia.

A condire il tutto, domani ci sarà l'avvicendamento ufficiale alla guida della banca: Nerio Benelli abbandonerà la poltrona più alta dell'istituto per andare in quiescenza.

U.Sa.

Enrico, sette anni, è ancora in prognosi riservata ma non si teme più per la sua vita

E' fuori pericolo il bimbo caduto a Grado

Si era appeso a una struttura, poi era caduto sbattendo il visino sulla sabbia

L'attrezzo dal quale il bimbetto è caduto

Sta un po' meglio Enrico, il bimbo triestino di sette anni che sabato pomeriggio ha rischiato di morire per una caduta sulla sabbia di Grado. Il trauma cranico subìto è stato molto violento e la conseguente perdita di conoscenza avevano fatto preoccupare i sanitari e precipitare nella più totale disperazione la mamma e i parenti più stretti. Poi ieri sono giunti i primi sintomi della ripresa: Enrico ha iniziato a muoversi e a rispondere a tono alle domande, mentre una Tac eseguita in mattinata avrebbe dato esiti confortanti. Le sue condizioni sono ancora piuttosto serie e la prognosi riservata, tanto da indurre i medici a trattenerlo ancora nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara; ma non sussiste più il pericolo di vita e fin dalle prossime ore il ragazzino potrebbe essere trasferito all'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

È stata intanto chiarita la dinamica dell'incidente, verificatosi verso le 17 di sabato nell'area giochi del nuovo Parco termale acquatico dell'Isola d'oro: il bambino si è appeso a una delle strutture della palestra attrezzata per l'infanzia, lasciandosi dondolare a pochi centimetri da terra. Improvvisamente ha mollato la presa, piombando pesantemente sul sottostante terreno sabbioso. Il bimbo ha sbattuto in pieno con il visino, senza avere il tempo di ripararsi mettendo davanti le braccia.

Enrico ha iniziato a sanguinare copiosamente dal naso e da una ferita al labbro. Piangeva e si lamentava. Ma dopo qualche minuto ha perso conoscenza, tanto da far temere che al trauma cranico fosse seguita la formazione di un pericoloso ematoma interno. Per questo era stato intubato e trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara, a bordo di un elicottero del 118.

Per tutta la giornata di ieri l'area giochi del Parco termale acquatico di Grado è rimasta semideserta, non in seguito a un qualche provvedimento di sequestro giudiziario ma solo a causa del tempo imbronciato e della pioggia. La locale Azienda di promozione turistica, proprietaria del del Parco termale acquatico, ha reso noto che tutti i giochi della palestra per l'infanzia sono omologati a norma di legge e coperti da assicurazione.

Alberto Bollis

Entro il primo settembre le auto pubbliche dovranno uniformarsi alle regole europee

La Regione ordina: «Taxi bianchi» Esplode la protesta dei «colorati»

«Siamo preoccupati. Dipingere le nostre auto ci costa un mese di lavoro», dicono gli artigiani - Chiesto un incontro con l'assessore Santarossa

Venti tassisti triestini con le spalle al muro. Dal primo settembre rischiano di non poter più usare le loro vetture «di colore» per trasportare i clienti. Mercoledì entra infatti in vigore una nuova disposizione regionale che obbliga i tassisti a guidare esclusivamente vetture dipinte di vernice bianca. Bianco ghiaccio, bianco avorio, bianco crema, bianco neve, come scrivono i listini della varie case costruttrici. Comunque bianco. «White cab» direbbero gli americani.

La Regione ha recepito il contenuto di un Decreto del Ministero dei Trasporti che si rifà alla normativa europea ma allo steso tempo la Giunta con la legge del 5 agosto 1996 ne ha «aggravato» il contenuto, ponendo il termine tassativo del primo settembre.

«Siamo preoccupati perchè per continuare a lavorare dovremmo dipingere le nostre auto spendendo da 2 a 3 milioni. Una cifra considerevole, l'incasso di un mese di lavoro» spiegano i venti tassisti triestini che i colleghi indicano ormai come quelli «di colore».

I venti artigiani hanno scritto una lettera all'assessore regionale ai trasporti Walter Santarossa chiedendo un rinvio dell'entrata in vigore del provvedimento. Una deroga, una correzione normativa.

«Le nostre auto sono perfettamente adeguate alle esigenze del servizio pubblico. Hanno superato i controlli della Motorizzazione e vorremmo usarle finchè non si presenterà la naturale esigenza di sostituirle con nuovi taxi che non potranno non essere bianchi».

I tassisti hanno organizzato nelle scorse settimane una manifestazione per richiamare l'attenzione del Comune. «Non abbiamo alcuna responsabilità su quanto sta accadendo. Non possiamo non applicare ciò che stabilisce la legge regionale» ha ribattuto l'assessore Fabio Neri che ha poi sottolineato che «l'episodio, al quale il Comune è assolutamente estraneo, conferma che attualmente in Regione c'è qualcuno che i problemi non li conosce e tanto meno li sa risolvere».

I tassisti «di colore» non si sono persi d'animo e hanno bussato alla porta della Regione. Sperano di essere ricevuti dall'assessore Santarossa, l'unico che può risolvere il loro problema. La situazione diventa paradossale perchè in altre regioni e in altri comuni del nostro Paese, sembra che i tassisti abbiano ottenuto le necessarie proroghe. «Ci basterebbe un anno per metterci in regola. Al momento purtroppo non sappiamo nemmeno cosa ci attende mercoledì se dovessimo presentarci ai posteggi con le nostre auto non bianche. La legge nazionale, nell'articolo dedicato alle sanzioni, non cita questa evenienza. Secondo alcuni, mancando una sanzione specifica, dovremmo poter continuare a lavorare tranquillamente. Secondo altri saremo invece pesantemente sanzionati. Ecco perchè è essenziale che l'assessore regionale chiarisca la posizione dell'amministrazione che rappresenta. Il problema dei taxi bianchi non coinvolge solo Trieste ma l'intero Friuli-Venezia Giulia».

Claudio Ernè

IN BREVE

Nello stabile di viale Miramare 45

Morta in casa da cinque giorni e nessuno se n'era accorto: intervento di polizia e pompieri

Era morta in casa da almeno cinque giorni ma nessuno se ne era accorto. Nè i vicini, nè i parenti. Il corpo di Isabella Cossar, 73 anni, è stato trovato ieri nella sua abitazione di Viale Miramare 45. Lo ha «rivelato» il gran caldo di questi giorni di fine agosto. E' arrivata la polizia, sono arrivati i pompieri e il medico legale Fulvio Costantinides. La porta d'ingresso, sprangata dall'interno, è stata abbattuta e l'anziana è stata trovata in cucina. Seduta su una sedia. E' stato avvisato il magistrato di turno, il sostituto procuratore Dario Grohmann che ha rilasciato il nulla-osta alla rimozione della salma. La morte è sopravvenuta per cause naturali: la porta era sprangata dall'intero, negli armadi e nei cassetti tutto era in perfetto ordine. Documenti, risparmi, qualche gioiello. Una morte «normale» nella nostra città.

Olio e benzina sull'asfalto di via Schiaparelli Interviene l'autobotte della Nettezza urbana

Olio sull'asfalto e circolazione a rischio ieri nel tardo pomeriggio tra via Schiaparelli e l'ingresso della Grande viabilità: 400 metri in tutto. Un ciclomotorista è finito a terra, il serbatorio della sua «due ruote» si è aperto riversando il carburante misto a olio sulla carreggiata. La diffusione è stata ulteriormente favorita dalla pioggia e dal pasaggio di alcune vetture. Vista l'impossibilità di usare le polveri assorbenti tipo «filler», i vigili urbani hanno chiesto e ottenuto l'intervento dell'autobotte della Nettezza urbana. Acqua a pressione contro l'olio sull'asfalto.

Blitz notturno della polizia in Borgo Teresiano Nella rete 26 lucciole e anche qualche cliente

Detto e fatto. Il questore Alessandro Fersini aveva annunciato l'altra mattina l'inasprimento dei controlli in Borgo Teresiano. E dopo meno di dodici ore una task-force composta da agenti della mobile, dell'ufficio stranieri e della Polfer ha setacciato il cosiddetto "quadrilatero del sesso". Tra mezzanotte e le prime ore del mattino sono state bloccate complessivamente 26 prostitute. Molte, tra colombiane, moldave e nigeriane sono state accompagnate in questura perchè erano senza documenti. Controllati anche alcuni clienti occasionali.

Alla rocca di Monrupino le Nozze carsiche sotto una benaugurale pioggia

Alenka e Luca, un «sì» bagnato

Gran folla per festeggiare i due sposi nei tradizionali abiti

Coloratissimo, nonostante il cielo grigio. Il palcoscenico della Rocca di Monrupino ieri si è animato fin dal primo mattino con una moltitudine di costumi variopinti per accogliere Alenka e Luca, i due sposi della 19.a edizione delle Nozze carsiche. La giornata del sì è cominciata presto per tutti i partecipanti alla festa: nelle case un bel daffare tra vestizioni, acconciature, un ultimo ritocco ed una stiratina agli abiti; nelle vie e nelle piazze gran lavoro per addobbare gli archi di ginepro sotto i quali dovevano passare gli sposi, abbellire i portali, preparare i chioschi e le «osmize» nelle cui cucine borbottavano, prima ancora del caffè, enormi pentoloni di jota, strucoli ed altre specialità carsoline.

Secondo il tradizionale copione, il corteo nuziale si è formato a Zolla, dove ha sede la simbolica casa della sposa, e da qui ha raggiunto la Rocca di Monrupino. Gli sposi tenevano in mano un lembo ciascuno di un fazzoletto bianco, simbolo di verginità, non potendosi toccare finché l'unione non è stata sancita. Bellissimi i loro costumi, quest'anno un po' diversi dovendo rispettare le fatture tipiche dei luoghi di provenienza: la coppia è infatti di Monfalcone ed ha quindi portato nell'altopiano triestino gli abiti da festa del Carso goriziano.

Lei indossava un classico e ricercato «tabin» delle spose più abbienti, lui sfoggiava una sfolgorante giacca in panno bianco. E alle 10, ora in cui si celebrava il matrimonio, un segno di buon augurio è arrivato anche dal cielo: il sole ha squarciato le nuvole e ha illuminato, come un potente riflettore, la scena del piazzale della Rocca sul quale brulicavano, secondo una prima stima ufficiosa, circa 500 comparse in costume, tra cui un'ottantina di simpaticissimi bimbi e, ovviamente, centinaia di spettatori. Alla fine del rito nuziale, diffuso all'esterno con altoparlanti che hanno permesso anche l'ascolto dei brani cantati da Mirjam Pahor e suonati all'organo da Marko Vuk, gli sposi, accolti da affettuosi applausi, hanno riaperto il corteo per raggiungere il sottostante ristorante dove è stato offerto a tutti i partecipanti in costume lo «zvacet», merenda a base di spezzatino.

Un momento della cerimonia delle Nozze carsiche.

Ma purtroppo questo tradizionale spuntino non è stato annaffiato solo dalle normali ampie mescite di Terrano, bensì anche da un improvviso acquazzone che si è abbattuto su tutta la zona e che, trasformatosi poi in una impertinente fitta pioggia, ha in parte guastato il prosieguo della manifestazione. Sfidando l'acqua, infatti, gli sposi hanno continuato il giro previsto dal programma, ma il loro corteo ed il pubblico si sono drasticamente assottigliati. In ogni caso, anche se con l'ombrello, alle 13 si è svolta, presso la Casa Carsica, la consueta cerimonia di consegna della sposa.

Come da copione, i genitori dello sposo hanno rifiutato le due finte nuore in là con gli anni che venivano loro presentate accettando invece con gioia, complici forse anche i doni che ella recava loro, la vera novella sposa. Di seguito e, data la pioggia, addirittura in anticipo sull'orario previsto ha avuto luogo il pranzo nuziale degli sposi con i loro circa cento invitati e menu «secondo tradizione». Nel pomeriggio, via libera ai balli nuziali, aperti dai due bagnati, e quindi fortunatissimi, sposi.

Paola Vento

Verrà aperta al pubblico nella prossima edizione di «Musei di sera»

I vecchi sapori dell'Ottocento nella cucina di Villa Sartorio

L'antica cucina ottocentesca di Villa Sartorio, dove le cuoche preparavano per la ricca famiglia di commercianti mille manicaretti e sino ad ora off-limit per il pubblico, nella prossima edizione di «Musei di sera» targata fine millennio, verrà aperta ai visitatori, così come lo è il resto del museo. Ma non solo, vi si potrebbero anche svolgere gare di arte culinaria fra gli chef più bravi della città, con ricette rigorosamente ottocentesche.

In anteprima, il direttore dei Civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin, ne ha spalancato le porte alla stampa. L'ambiente, che per qualche tempo era stato adibito ad abitazione del custode del museo, è attualmente privo dell'antico mobilio, in legno massiccio, che per sicurezza è stato sistemato in una soffitta. Ciò nonostante il sito, così spoglio, non ha perso il suo fascino, che parla del tempo che fu, grazie all'importante impronta datagli dall'enorme «sparhert» a legna o a carbonella, che occupa un'intera parete e in cui spiccano fregi e maioliche. Poco più in là esiste un «calapranzi» originale anche lui. Dal piano terra il personale di cucina vi caricava gelatina di fragole oppure il saporito manzo grillettato. Il pranzo e la cena così venivano portati al piano superiore, dove nella sala da pranzo (oggi trasformata in biblioteca) i signori attendevano di essere serviti dai camerieri.

Un assaggio di questa magia dei sapori antichi, spesso dimenticati, sta vivendo in questa sesta edizione di «Musei di sera», per la quarta volta ospite del Sartorio (affollatissimo di pubblico anche l'altra sera) con l'accattivante offerta di alcuni cibi confezionati sulle ricette di un libro di cucina, scoperto nel corso della catalogazione dei seimila volumi della biblioteca del Fondo Sartorio. Come spiega il coordinatore dell'iniziativa museale, Stefano Bianchi, il catalogo della biblioteca verrà stampato in occasione del Duemila.

Ma tornando alle delizie del palato, scoperte nel ricettario ottocentesco, ricco di bellissime incisioni, si indovina come questa famiglia della ricca borghesia cittadina prediligesse la cucina francese: all'epoca Parigi era al centro del mondo! Tra le altre curiosità ritrovabili nel libro, c'è anche un vademecum sul come realizzare dalla «A» alla «Z» un ballo per cinquemila persone e relativo rinfresco di almeno sei o sette portate.

Il ricettario, che ci si augura venga pubblicato, offre ricette del tutto particolari, come la bistecca in burro d'acciughe o i bocconi di dama con cioccolato, che, come detto, vengono offerti come assaggi ai visitatori, grazie alla scuola di cucina Gabriella Pecchia e Anna Marchetti, che preparano gli intingoli proprio nella cucina del Sartorio, tornata per l'occasione a nuova vita. Ma come spiega Gabriella Pecchia, anche le portate più semplici nell'ottocento, epoca in cui non c'erano frullatori, né freezer, costavano un lavoro doppio rispetto a quello odierno in cui c'è il supporto della tecnologia. Per questo il ricettario appare anche uno strumento di studio filologico sia per il metodo di preparazione dei cibi che per il linguaggio. Vi si scopre come lo «staccio» non è che un banale setaccio, mentre grillettare una carne vuol dire semplicemente «gratinarla».

Dugulin presenta alla stampa la vecchia cucina padronale della villa.

Ancora qualche altra notizia sugli interventi previsti al Sartorio, dove già il prossimo dicembre verrà inaugurata la Cappella, da poco ristrutturata, grazie a uno sponsor (per il momento tenuto ignoto), che finanzierà anche il rifacimento delle serre che saranno pronte entro il Duemila. Mentre grazie al Rotary Club Trieste Nord verrà riadattata la casa dell'ex custode all'ingresso.

Concludendo nel ricordare come l'ultimo appuntamento «in villa» è per martedì prossimo dalle 20 in poi, con la musica, le degustazioni e la commedia madrigalesca, non si può non rilevare come il museo moderno stia sempre di più divenendo l'occasione per comporre in una mostra i molteplici aspetti, anche quotidiani, di un mondo o di un'epoca storica. Per cui in futuro, dopo la cucina, sarebbe interessante prendere in esame anche altri aspetti, come il gioco degli scacchi o dei veri e propri tenzoni all'arma bianca. Sia alla spada o al fioretto, Trieste vanta dei campioni e un'eccellente scuola.

Daria Camillucci

L'INTERVENTO

Il rischio è una cattedrale nel deserto

L'iperbarica è indispensabile ma lo stanziamento regionale serve solo ai fini elettorali

Si sta parlando molto, in questi ultimi tempi, dell'acquisto e della collocazione a Trieste di una camera iperbarica. In particolare, sono comparsi sulla stampa interventi del presidente della giunta regionale (che promette l'inserimento in bilancio della cifra di 700 milioni) e di un consigliere comunale di An, che cita un ordine del giorno, che dovrebbe convincere sindaco e giunta comunale a reperire, nelle variazioni di bilancio, presumibilmente la stessa cifra. Altri si sono rivolti alla Fondazione della CrT, e non hanno avuto le porte chiuse in faccia.

Quindi Trieste avrà la sua camera iperbarica, e questo non è solo un bene, ma è addirittura una cosa necessaria. Però siccome questo è un periodo in cui il Polo e i suoi alleati non ne combinano una giusta, tutto questo fervore nasconde una totale impreparazione sul complesso problema della gestione – e della relativa spesa – di una camera iperbarica. Sembra in realtà di trovarsi davanti a un deprecabile tentativo di usare un po' di denaro pubblico per riparare ai danni causati dall'impropria distribuzione di quello comunitario. E vediamo di spiegare il perché. Le camere iperbariche (Cib) possono essere di due tipi: monoposto e pluriposto. Le prime (monoposto) hanno un impegno limitato e ben preciso. Vengono usate sulle barche di appoggio a sommozzatori professionisti e corallari, in modo da poter evitare parte della decompressione in acqua, o addirittura per poter effettuare, in caso di incidente, un primo intervento terapeutico. Vengono inoltre adoperate su particolari ambulanze adatte al trasporto degli embolizzati gravi fino a un centro di rianimazione attrezzato con Cib pluriposto. Le seconde (pluriposto) hanno svariate indicazioni d'impiego, per terapie di emergenza e non.

Le terapie di emergenza sono essenzialmente due: casi di embolia dopo immersione con bombole e avvelenamento da gas. Le terapie non di emergenza, e sono quelle che possono rendere economicamente vantaggiosa, anche ai privati, la gestione di una Cib, sono diverse. Tanto per fare solo alcuni esempi possono riguardare casi di ulcere e piaghe di lenta risoluzione, ritardi di consolidamento di fratture, gangrene, bronchiti croniche di varia natura e così via.

Tutti questi trattamenti sono riconosciuti, e in regime di convenzione ben pagati, dal Sistema sanitario nazionale. La Cib pluriposto è essenzialmente formata da diversi moduli tra di loro comunicanti, che permettono l'inserimento della monoposto, che ha viaggiato sull'ambulanza e di camere di compensazione, che concedono la possibilità di alternare il personale addetto all'assistenza dei malati dentro la camera.

Da queste schematicissime considerazioni emergono le perplessità, che hanno suggerito questo intervento. Secondo quanto si è letto finora sembra che gli unici problemi consistano nel reperire il finanziamento necessario a comperare la camera e nel deciderne l'ubicazione in regione.

Per quanto riguarda l'ubicazione, come triestini non si può che auspicare che la scelta cada sulla nostra città, però onestà vuole che non si cerchino false motivazioni, come quella che un embolizzato non può essere trasportato per via aerea (un elicottero, che non voli sopra i 150 metri, va benissimo e poi oggi si usano le ambulanze con Cib monoposto, in cui il paziente è già in trattamento).

Il vero motivo per cui Trieste non può assolutamente rinunciare alla Cib è che al giorno d'oggi non è pensabile fare a meno delle numerose possibilità terapeutiche che essa offre. Per quanto riguarda la cifra da mettere in bilancio, invece, calcolare solo la spesa viva è semplicemente ridicolo e pericolosamente demagogico.

«Calcolare soltanto la spesa viva è semplicemente ridicolo e diventa demagogico»

La corretta gestione di una Cib pluriposto (che sarebbe impensabile usare per le sole, fortunatamente rare, emergenze) infatti deve prevedere anche e soprattutto: locali adatti a sopportarne il peso, che si misura a tonnellate; un adeguato impianto per l'erogazione dell'aria e dell'ossigeno, che, tanto per intenderci, generalmente non può essere quello già in funzione per sale operatorie e di rianimazione; un'ambulanza di appoggio, attrezzata con Cib monoposto; personale adeguato come disponibilità, capacità e numero.

E qui sta il problema maggiore. Non si può imporre ad alcuno di lavorare in una camera iperbarica, durante un trattamento ricompressivo, se non è d'accordo e, naturalmente, se non conosce alla perfezione i suoi compiti. Questo esclude completamente la possibilità di ricorso alla mobilità interna in caso di occasionale carenza di personale. Chi si è sottoposto a trattamento compressivo, a seconda della durata e della quota raggiunta, per molte ore non può essere nuovamente ricompresso.

È facilmente comprensibile, a questo punto, che il personale addetto al corretto funzionamento di una Cib deve essere tutto particolarmente addestrato e più numeroso di quello degli altri reparti.

A questo punto sembra di ricordare feroci polemiche riguardanti lo scarso numero di anestesisti-rianimatori a Trieste, tanto scarso da non riuscire, a volte, a sopperire alle esigenze delle sale operatorie. Altrettanto al limite sembra essere attualmente la disponibilità del personale parasanitario. E i tecnici iperbarici, esistono a Trieste? Di tutto questo personale, e in quantità abbondante, necessita la corretta gestione di una Cib, che funzioni tutto il giorno e tutti i giorni. E tutto questo costa. Costa molto, ma molto di più di quello che, a quanto pare, si pensa di dover spendere. Quindi o, dilettantisticamente, la giunta regionale non ha assunto adeguate informazioni, o, ancora una volta, ci si trova davanti a un'operazione che ha come scopo non la creazione di un nuovo importante servizio per la popolazione, ma la maldestra ricerca di un consenso da spendere per fini puramente elettorali. Sprecando pubblico denaro e creando cattedrali nel deserto.

«Servono locali adatti, impianti speciali e personale adeguato come disponibilità, capacità e numero»

Prof. Franco Francescato
«I Democratici»

(Il prof. Francescato ha diretto per vent'anni il reparto di Anestesia-Rianimazione di Portoferraio, dove era in funzione l'unica Cib dell'Alto Tirreno, oltre a quella del Comando incursori subacquei della Marina militare a La Spezia, con cui ha costantemente collaborato)

IL CASO

Amore per gli animali sì, ma nel rispetto del prossimo

Una persona, ammalata d'amore per gli animali, si prodiga quotidianamente allo scopo di nutrire stormi interi di piccioni, con un'assiduità e una caparbietà proprie di chi dispone di molto tempo da dedicare a opere di benevolenza ornitologica, con il risultato di aver lordato tutta l'area ove costei opera e ove elargisce lauti pasti ai voraci pennuti.

Sfortunatamente mi trovo ad avere un'attività commerciale attigua a quella del soggetto in questione, il che rende la vita difficile a me così come a quanti si trovano a vivere e a operare in zona. Vetrine lordate, quantità industriali di guano piccionesco, piume che foderano la parte di via Foscolo all'angolo con via D'Azeglio, continui appostamenti dei colombi sui cornicioni delle case con perenne insozzamento di ogni possibile base su cui i volatili possano appoggiarsi, sono il risultato tangibile di tutto questo. Ovviamente tutte queste giornaliere manovre granaglifere hanno portato a un prosperare di scarafaggi e altri esseri fognari, con tanto di poco edificanti puzze e altri tristi particolari.

Ho cercato un colloquio con questo distributore di sementi celato sotto spoglie umane, ma evidentemente il mio linguaggio non è stato recepito, e comunque la distribuzione alimentare è proseguita a spron battuto. Ho cercato di appellarmi ai vigili urbani, ma sembra che non esista una normativa in merito, e comunque, come troppo sovente accade, «no se pol far gnente». Ho sottoposto la questione, urgente quanto scandalosa, all'ufficio igiene, senza ottenere risposta alcuna.

Adesso basta. Voglio che a questo scempio, a questo degrado assurdo, venga posta la parola fine. Esigo che le autorità «competenti» (mi si dica, a questo punto, quali siano) intervengano al fine di bloccare l'azione di questo essere così tronfio e certo nella sua meticolosità distributiva, che alacremente contribuisce a far sì che i malanni abbiano maggiormente a diffondersi, che dà man forte al degrado architettonico della città, che «vivacizza» le vie urbane con quantità industriali di cibi sparsi, che forse faranno la temporanea felicità di qualche ratto o di qualche gabbiano, new entry nell'ambito della zoologia urbana, ma che senz'altro non contribuiscono a far vivere meglio l'essere umano.

È proprio qui sta il punto: quanti si piccano d'essere amanti degli animali dovrebbero farsi un severo esame di coscienza, rendersi conto che l'ambiente urbano, già di per sé aberrante per l'uomo, è uno spazio che male s'addice agli animali, in cui gli animali s'adattano «urbanizzandosi», mutando profondamente attitudini e abitudini, con grave danno per la loro stessa identità e per le loro funzioni naturali.

Chi ama tanto gli animali non incrementerà mai l'infelicità dei gatti randagi, nutrendo con avanzi bestiole private della loro naturale felinità, ridotte ad ammalarsi sotto le automobili in posteggio, e sovente destinate a rimanere polpettizzate da pneumatici. Non so quanto ami le bestie chi fa vivere il proprio cane di grossa stazza in condomini di dimensioni ridotte, o quanti portano il proprio cagnolino di taglia minima a tonificarsi alla fonte dell'abbondante ossido di carbonio di cui ogni città è generosa dispensatrice.

Si faccia in modo che ogni essere abbia la possibilità di vivere nel proprio habitat naturale. Si allontanino gli animali che non sono di utilità alcuna dalla faccia delle nostre città, si crei una reale cultura della convivenza innanzitutto tra gli uomini, si faccia in modo che ci sia un reale rispetto per tutti, soprattutto per chi è costretto a combattere e a lavorare per mandare avanti una difficile economia familiare, per chi crede nella giusta convivenza, non certamente costruita sulle lordure lasciate in copiosa quantità da cani/damerini di compagnia lungo i nostri marciapiedi, o sulle regalie volanti che ci arrivano dal cielo come manne per nulla richieste e per nulla gradite.

Se è vero che un cane non può esserlo solo per undici mesi all'anno, pure noi esseri umani avremmo il diritto di non dover vivere come cani per 365 giorni all'anno.

Marina Predonzan

Rive in degrado: risponde l'assessore

Mi riferisco alla segnalazione del signor Stilli, apparsa il 24 agosto, il quale denuncia lo stato di degrado delle Rive e l'esecuzione di «una scarpa e un zocolo» conseguente al futuro rifacimento della piazza Unità. Voglio rispondere come Benedetto Croce: «Non approvo ciò che tu dici ma difenderò sino alla morte il tuo diritto di dirlo».

Veniamo ai fatti. Il signor Stilli astutamente si limita a considerare il tratto di Rive dal Canale del Ponterosso a Campo Marzio. Questo mi toglie la possibilità di replicare che stiamo per avviare i lavori proprio sulla via Cavour fino al Canale e, dall'altro estremo, partiti da Passeggio Sant'Andrea, stiamo concludendo i lavori sino a Campo Marzio. Certamente non ci fermeremo qui. Purtroppo non si può sempre fare tutto e subito come vorremmo. Sono sicuro che Stilli riesce a immaginare il caos che produrrebbe un cantiere continuo da piazza della Libertà a Sant'Andrea.

Circa la «scarpa e un zocolo», si è deciso di realizzare una riqualificazione del centro urbano a partire dal punto focale e cioè da piazza Unità, piazza della Borsa, piazza Verdi. Poi l'intervento verrà esteso alle aree adiacenti. Converrà con me il signor Stilli che qualunque lavoro deve essere cominciato da qualche parte.

C'è sempre chi vuole partire da destra e chi da sinistra: ebbene, per una volta partiamo dal centro. Se l'autore della segnalazione non è soddisfatto di tale scelta ce ne spieghi le ragioni, formuli proposte alternative, ce ne chiarisca i motivi di opportunità, la convenienza ecc.: siamo pronti a valutarli. Se la critica è invece sterile, fine a se stessa, è meglio chiudere subito qui la questione.

Vorrei da ultimo aggiungere che l'affermazione di Stilli, secondo cui la ristrutturazione delle grandi piazze viene effettuata «a gloria della presente amministrazione cittadina», mi pare eccessiva. Non mi capacito di come si possa giudicare una pavimentazione «un fatto glorioso». Questa amministrazione ritiene più semplicemente dovere morale dare anche a Trieste un minimo di decoro, vorrei dire di dignità estetica.

Uberto Drossi Fortuna
assessore comunale al Territorio e patrimonio

Un gatto al Coroneo

Desidero ringraziare pubblicamente la vicedirettrice, il comandante delle guardie penitenziarie e tutto il personale della Casa circondariale di via del Coroneo per la disponibilità e la sensibilità dimostrate nella vicenda del mio gatto Antonio, il quale, scappato da una finestra di uno stabile di via della Fontana, era finito incautamente all'interno del comprensorio del carcere e si era rifugiato in una zona «difficile» in cui sono in corso lavori di ristrutturazione di un edificio.

Antonio è stato segnalato dalle guardie, è stato individuato il luogo in cui si nascondeva, gli è stato dato da mangiare e da bere ed è stato poi «catturato» domenica 22 agosto da una guardia zoofila dell'Enpa (al quale va pure il mio ringraziamento).

Bruno Pechar

Regione da smembrare

Gestire una Regione è come gestire un Paese, talvolta con difficoltà maggiori e più appariscenti in quanto più vivo diventa lo spirito campanilistico. Questo è un ulteriore motivo di gravosità per chi ha in mano le redini del potere. Se avevamo ancora dei dubbi, essi si dissolvono a fronte delle realtà che governano la nostra regione.

I partiti politici nella nostra realtà contano alla pari di un due di picche quando si gioca a tressette. Pertanto una maggioranza che sorregge la Regione non è composta da partiti di centrodestra o di centrosinistra, ma da politici friulani, filo-friulani e da una parte, peraltro relegata in una sorta di opposizione di fatto, di politici triestini, quasi esclusivamente appartenenti al centrodestra e quindi con una maggiore «colpa». L'appartenere a ideologie di centrodestra provoca una maggior avversione anche degli stessi appartenenti al centrosinistra che ben si guardano dall'allearsi con gli altri rappresentanti triestini per non incorrere nelle ire del centralismo politico romano.

Constatato ciò, suggerirei, per le prossime elezioni regionali, di presentare liste formate da due soli movimenti: uno rappresentato da uomini del Friuli, l'altro da quelli triestini assieme, se lo desiderano da quelli del Goriziano e del mandamento monfalconese. Anche se andrei cauto su questo tipo di accordo, considerato che in più di qualche occasione questi ultimi si sono trovati spesso in polemica con i triestini e che, per ripicca, si sono accontentati del «contentino» elargito dalla «comprensione» dei rappresentanti udinesi. Ciò diventa un ulteriore contributo all'aumento dell'ormai profonda spaccatura che un'esasperata politica friulanista ha contribuito a fomentare, ma non vedo soluzioni alternative.

Anzi, una esiste, ed è che tutti i rappresentanti politici in consiglio regionale e in giunta si dimettano e nessun triestino subentri. Forse così il governo di Roma si accorgerebbe che la Regione è un anacronismo storico e che diventa indispensabile il suo smembramento in due Regioni autonome o perlomeno in una Regione e una Provincia autonoma: quella triestina.

Mi rendo conto che, per motivi economici, al Friuli questo non possa andar bene, ma cercare di trovare un accordo per una gestione paritetica del Friuli e della Venezia Giulia è ormai impossibile, nonostante gli sforzi fatti da politici e cittadini influenti e comuni della nostra città. Sforzi beffati dall'arroganza degli uomini politici friulani, forti del loro numero, in tutti i campi.

Ciò che mi dispiace è che tantissimi friulani, con i quali condivido anche profonde amicizie, sono tutt'altro che contrari ai triestini e molti di loro giudicano le nostre richieste eque, ma i loro rappresentanti non la pensano allo stesso modo.

Questo più che un proposito è un sogno dato che, come triestini, abbiamo un problema di fondo: litighiamo fra di noi per qualsiasi motivo ed «esportiamo» i nostri litigi sia in consiglio regionale che in Parlamento. I friulani, quando litigano tra di loro, difficilmente lo fanno sapere e quando si tratta di ottenere qualcosa per la «loro» Regione, sono capaci di fare fronte unico. Un esempio che dovremmo seguire. Ma i nostri partiti ambiscono più a dividere la città che a puntare all'unità per ottenere ciò che ci appartiene, esclusivamente per una questione di «appartenenza politica». A livello cittadino poi dove poniamo questa fede? Nei litigi, ovviamente.

Vittorio Fegac

Uniti da quarant'anni

Pietro Costanza e Caterina Regattieri si sposavano quarant'anni fa nella chiesa di Santa Maria del Carmelo di Gretta: per il loro anniversario auguri dai figli Mariagrazia e Paolo insieme a Giorgio, Isabella e i nipotini Andrea e Francesca.

Il calciatore Sergio Pison

Ho osservato con commozione la foto di padre Filippo e di Sergio Pison, pubblicata il 25 agosto su questa pagina, a ricordo della chiusura dell'oratorio francescano di via Livaditi (frequentato solo per storiche sfide scolastiche). C'è un errore però nella didascalia, che segnalo al «gruppo di ex oratoriani», non per pignoleria, ma per rendere omaggio alla storia della Triestina.

Sergio Pison non ha debuttato in serie A nel 1959-60, come si legge (avrebbe avuto 29-30 anni) bensì nel campionato 1948-49. Esattamente il 2 gennaio 1949, contro l'Inter, segnando una rete; partita vinta 2-0 dagli alabardati, con l'aggiunta di una rete di Begni. Nel 1959-60 Sergio si apprestava a chiudere la sua gloriosa pagina calcistica nel Padova: dal 1953 sette campionati, con 178 presenze e 21 reti, all'ombra di Nereo Rocco che lo aveva fatto esordire nella Triestina a 18 anni. Con la Triestina Sergio, a causa di malanni fisici, giocò tre stagioni, per 22 presenze e 8 reti.

Dante di Ragogna

Archivio storico

Livio Saranz

Questa foto (Frausin-Stener) datata primo Novecento fu scattata al Cantiere San Rocco. Anche l'Istituto Livio Saranz partecipa all'iniziativa promossa da Coped-Camminatrieste che prevede per domani una gita col traghetto Salvatore II (partenza alle 14.45 dal molo Audace) e sarà presente, assieme allo Spi-Cgil di Muggia, alla successiva visita al San Rocco, in cui sarà presentato il libro di Paolo Sema «Il cantiere San Rocco: lavoro e lotta operaia 1858-1982». Per informazioni tel. 040370727.

ORE DELLA CITTÀ

Festa dello sport

Ancora oggi la Festa dello sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo): chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, musiche e danze.

Funghi a Muggia

L'Amb - Gruppo di Muggia e del Carso, con sede sociale nell'ex scuola elementare di Santa Barbara (S. Barbara 35), comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 20, riprenderanno i consueti appuntamenti settimanali. Il primo incontro della sessione autunnale avrà per tema «I funghi estivi del territorio carsico triestino». Saranno distribuiti i permessi di raccolta funghi. Relatore Marino Zugna.

Club Zyp Serata di poesia

Oggi alle 20.30 sulla terrazza dell'Ostello di Miramare serata di poesia a cura del Club Zyp.

Festa di Liberazione

Ancora oggi a Casa Gialla (strada del Friuli 293) la festa di Liberazione organizzata dai circoli di Centro città e «J. Gerbec». Alle 19.30 musica con il complesso Zuf de Zur.

Itinerari sveviani

Si terrà venerdì, con ritrovo alle 18 al Caffè San Marco, il prossimo degli «Itinerari sveviani» organizzati dal Museo sveviano della Biblioteca civica, ossia visite alla città accompagnate da attori che recitano sul posto il passo letterario corrispondente tratto dai romanzi «Una vita», «Senilità» e «La coscienza di Zeno». Prenotazioni al Museo sveviano di piazza Hortis 4 (tel. e fax 040/301108) entro le 12 di giovedì.

Corsi sub

Sono aperte fino al 15 settembre le iscrizioni ai corsi autunnali per apneisti e per sommozzatori di primo e secondo grado con rilascio del brevetto internazionale Fipsas-Cmas. Per informazioni rivolgersi al Cst - Circolo sommozzatori Trieste (via Mascagni 1/3, tel. 040/633957), lunedì, martedì e venerdì dalle 19 alle 20.30.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'167/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Liceo Galilei

Il preside e i docenti del liceo scientifico Galilei comunicano che l'anno scolastico 1999/2000 s'inizierà mercoledì 15 settembre alle 8.10. Genitori e alunni sono invitati a prendere visione dell'orario scolastico che verrà esposto, nella sede centrale di via Mameli 4, l'8 settembre in tarda mattinata anche con l'evidenza dei corsi di recupero per gli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte con debito formativo.

Leva calcio con la «Fulgor»

Dal primo settembre la società Fulgor inizia l'attività sportiva nel settore giovanile riservata ai nati dal 1989 al 1993. Si svolgerà una leva calcio nel campo di via Boito (accanto al capolinea dell'autobus 19). Gli allenamenti tutti i giorni dalle 16.30 alle 19. Per ulteriori informazioni tel. 040/382370 o 040/814953.

Ginnastica artistica per adulti

La Società Ginnastica Triestina organizza in settembre un corso di ginnastica artistica per adulti aperto a tutti, principianti e non. Per informazioni tel. dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 allo 040/360546.

Concorso per fumettisti

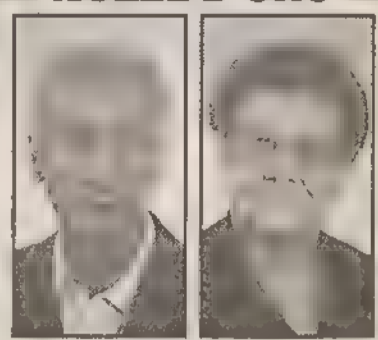
L'associazione di volontariato culturale «Il Rione» (via Udine 3, tel. 0339/2724172), indice il concorso per autori di fumetti «Fumetto amore mio». Gli elaborati (massimo 12 facciate formato A4, in bianconero o a colori) dovranno essere spediti all'associazione con i relativi dati degli autori entro il 30 ottobre.

Fotografare il Carso

Per gli appassionati della fotografia e del Carso il circolo culturale «La Rupe-Ob Pecini» organizza il concorso fotografico a tema «Il Carso che cambia» aperto a tutti. Si partecipa con foto in bianco e nero e a colori (formato minimo 18x24 - massimo 30x45, applicate su cartoncino nero 35x50). Ultimo termine per la presentazione delle opere il 18 settembre. Per informazioni e iscrizioni tel./fax 040/397918 o 040/214266.

Fronte Giuliano

Il movimento indipendentista Fronte Giuliano informa che nella segreteria generale del Comune (al primo piano di largo Granatieri 2, stanza 214) continua la raccolta di firme per la proposta di referendum consultivo comunale contro l'installazione di ripetitori per telefonia mobile.

NOZZE D'ORO

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Gianna Biasutti e Vittorio Lorenzi. Ai coniugi tanti auguri dai figli, dai nipoti e dalla nuora.

Telefono per malati

La commissione sanità del Partito della Rifondazione comunista ha aperto uno sportello telefonico numero verde 800/801444 che risponde dalle ore 17 alle 19 di ogni lunedì e giovedì sui problemi inerenti le dimissioni dagli ospedali delle persone malate croniche, anziani e non autosufficienti. Telefonando potrete avere le informazioni necessarie.

Associazione «Stella alpina»

Hai voglia o bisogno di chiacchierare? Hai qualcosa da dire ed essere ascoltato? Vuoi tendere una mano o vuoi avere una mano? Vieni o telefona all'Associazione «Stella alpina», via Biasoletto 12 (tel. 040.360296) lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20.30 alle 22.30.

PICCOLO ALBO

L'Enpa segnala che da diversi giorni si aggira, soprattutto verso sera, un gatto domestico, soriano, con collare scuro e molto stretto al collo all'angolo tra via Fabio Severo e la via Papiniano. Il proprietario o una persona zoofila che desiderasse adottarlo può telefonare allo 040/637360.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

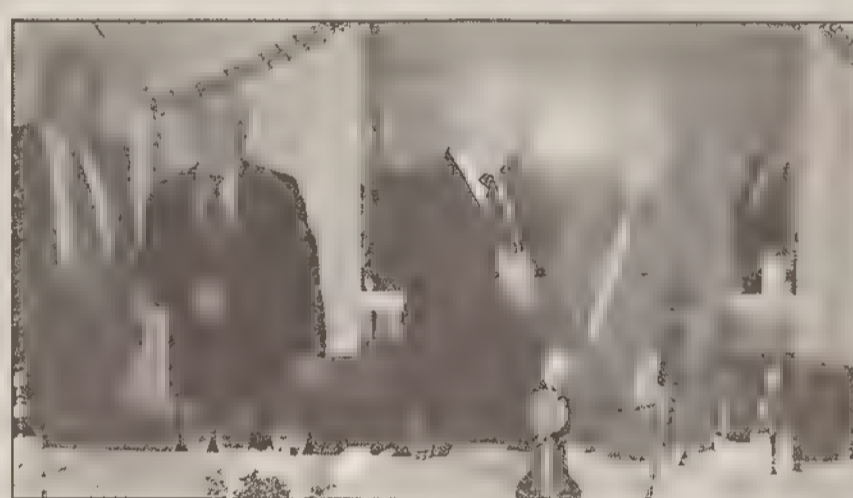
Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

CLUB

«Serra», passaggio del martello Rinnovato il consiglio direttivo

Nuovo consiglio direttivo per il Serra Club (*nella foto, il passaggio del martello*) il cui presidente è ora Antonio Colosimo, che succede a Giuseppe Clean. Oltre che da Colosimo, il direttivo è così composto: presidente eletto e responsabile alle vocazioni Paolo Loss, segretario Roberto Crebel, tesoriere Sergio Rossoni, responsabile ai programmi Francesco Tamaro, responsabile alle estensioni Arnaldo Pastrovicchio; responsabile alle comunicazioni Renato Bologna; consiglieri Fiorenzo Barbarino, Vladimiro Clarich, Renzo Cosoli, Elvira Plazzi, Alberto Toniutti e Domenico Tiacci. Nella commissione past-governatori del Triveneto sono presenti Bologna e Tamaro, che è anche vicepresidente del consiglio nazionale del Serra italiano e consigliere (l'unico non statunitense) della Fondazione Serra International, con sede a Chicago.

Poeta in italiano e in dialetto

Tre riconoscimenti a Loris Tranquillini

Alto funzionario della Corte d'appello in pensione e poeta in italiano e in vernacolo, Loris Tranquillini in queste settimane ha aggiunto ai suoi allori tre importanti riconoscimenti: è stato proclamato primo assoluto al concorso «Madre terra, sorella acqua» di Assisi per il libro «Vivo nel vento» ottenendo una medaglia d'argento, una coppa e il diploma; è stato riconosciuto finalista al concorso «Augusta Perusia, grifo d'oro di Perugia» per la composizione poetica in vernacolo «Vecia fotografia», che gli è valsa il diploma e la relativa medaglia; infine, a Castiglione del Lago, l'autore ha ricevuto il premio speciale per la poesia in vernacolo «El giardin». Tranquillini ha pubblicato un suo scritto nell'ambito del volume «Racconti e versi felini» edito da Ibiskos.

mir

Due anni di lezioni

Formazione professionale Corsi promossi da Ial e «Carli»

Partiranno a ottobre i corsi professionali biennali per produttore assicurativo, addetto alle relazioni commerciali e addetto alla contabilità, rivolti a giovani e adulti che possiedano il titolo della scuola dell'obbligo e vogliano conseguire un attestato di qualifica professionale, oltre che l'idoneità al terzo anno di una scuola media superiore.

I percorsi formativi, nati dalla collaborazione tra l'ente di formazione professionale Ial Friuli-Venezia Giulia e l'istituto tecnico commerciale Carli, sono stati approvati dalla giunta regionale e finanziati dal Fondo sociale europeo. Si tratta – recita una nota dello Ial – dei primi percorsi formativi che si prefiggono di ridurre il problema della dispersione scolastica, che vede i giovani lasciare la scuola prima del compimento degli studi, attraverso l'incentivazione di nuove e più qualificate attività occupazionali, con l'obiettivo di prefigurare un sistema territoriale integrato di istruzione e formazione professionale. La sinergia tra Ial e istituto Carli ha portato all'individuazione, dopo un'analisi del fabbisogno formativo e dei possibili sbocchi occupazionali, della possibilità di colmare – almeno in parte – il problema della disoccupazione in città.

Il «Carli», collaborando con lo Ial, intende fornire un approccio metodologico allo studio innovativo, attento alla realtà economica locale: verrà quindi realizzata una triangolazione tra istituto tecnico statale, formazione professionale e azienda in cui la scuola si avvicinerà in maniera sistematica al mondo del lavoro. Per informazioni Ial, via Roma 20, tel. 040365322, e-mail ial.trieste@ial.fvg.it.

VETRINA

Studio Happy

Massaggi orientali tutti i giorni per appuntamento Infoline 040/44662.

FARMACIE

Dal 30 agosto al 4 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/8	18.00	Le IBRAHIM	Alexandria	rada
30/8	19.00	Ma MICHELLE TRADER	Bunkeroue	Atsm
30/8	20.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/8	9.00	MATILDA	da rada	a Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/8	12.00	Gr NISSOS SANTORINI	ordini	Siot 1
30/8	12.00	It SOTTOMARINA	Umago	Italcem.

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7 20	TRIESTE (M. AUDACE)	7 50
TRIESTE (M. AUDACE)	8 00	MUGGIA	8 30
MUGGIA	8 40	TRIESTE (M. AUDACE)	9 10
TRIESTE (M. AUDACE)	9 20	GRIGNANO	9 55
GRIGNANO	10 05	TRIESTE (M. AUDACE)	10 40
TRIESTE (M. AUDACE)	10 50	MUGGIA	11 20
MUGGIA	11 30	TRIESTE (M. AUDACE)	12 00
TRIESTE (M. AUDACE)	12 10	GRIGNANO	12 45
GRIGNANO	12 55	TRIESTE (M. AUDACE)	13 30
TRIESTE (M. AUDACE)	14 50	GRIGNANO	15 30
GRIGNANO	15 40	TRIESTE (M. AUDACE)	16 20
TRIESTE (M. AUDACE)	16 30	MUGGIA	17 00
MUGGIA	17 10	TRIESTE (M. AUDACE)	17 40
TRIESTE (M. AUDACE)	17 50	GRIGNANO	18 25
GRIGNANO	18 35	TRIESTE (M. AUDACE)	19 10
TRIESTE (M. AUDACE)	19 20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:

MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 2000

TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 2000

MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13 45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9 10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:

BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:

partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

BOCCIOFILA

Gruppo «Alla Gloria»: un decennio di attività

Il Gruppo bocciofilo «Alla Gloria» ha voluto festeggiare il decennale della sua attività con una gara di bocce alla quale hanno partecipato i soci tesserati e quelli sostenitori, per un totale di 32 giocatori. La gara, che si è conclusa con la premiazione dei vincitori seguita da un convivio, ha visto prima nella classifica finale la coppia Taddeo – Divo; secondo il duo Giurgevich e Cutrara, terza la coppia Lonzarich – Lonzarich e quarta la squadra formata da Giurissevich e Pilutti. (Nella foto, il gruppo dei tesserati Coni-Ubi)

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Clementi nel XXII anniv. (30/8) da Nella, Aldo e Giuli Clementi 50.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di Cesare Cosulich nell'VIII anniv. (30/8) dalla moglie Flavia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mariuccia Fasciano per il compleanno (30/8) dalla mamma e dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella de Nardo ved. Kasilister nel XVI anniv. (30/8) da Raimondo e Lucia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stefania Milanese per il XVI anniv. (30/8) dalla figlia 20.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Giovanni Millo nel IV anniv. dalla moglie Nedda 50.000 pro Istituto di anatomia patologica, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Soldatic nel XIII anniv. (30/8) da Tsamopulos Ismini 20.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Sorini nel XXII anniv. (30/8) dalla moglie, dai figli e dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Mrau da Libero e Luisa Coslovich 50.000 pro famiglia umaghese.
— In memoria di Sonia Nitsch in Di Martino dalle famiglie Doriano e Renato Nardin 100.000 pro Cro.
— In memoria di Adelmo Norcini da Gina e Alberto Muscas 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lory Perissan ved. Zorzut da Eugenio e Ada Maria Valente, Clelia ed Enrico Massoli 100.000 pro Chiesa Sacra famiglia.
— In memoria di Lucio Pipan da Fulvia T., Licia C., Licia F., Mirna N., Rita S. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Velia Ragher Guacci da Serena Rovis 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Romanin dalle famiglie Goina 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giacomo Russi da Claudio Gemma e Barbara 200.000, da Toni Lapel 100.000 pro Centro culturale Veritas; da Nerina e Giuseppe 100.000 pro Lega tumori Manni; da Romano e Laura Cimarosti 100.000 pro Aism, 100.000 pro Lega tumori Manni; dalla moglie Maria Russi in Cimarosti 300.000 pro Aism.
— In memoria di Mario Ucio Stabile da Ester e Massimiliano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Valerio dalla famiglia Dorsi 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Pinuccia Malis 50.000 pro Andos.
— In memoria di Rinaldo Vulcani dai familiari 300.000 pro Cai (sez. Gars), 300.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelio Accerboni dalla cognata Anita e dai nipoti Laura e Paolo Sicignano 150.000, dalle famiglie Zoli Romano e Zoli Roberto 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Amato dai condomini di via Aleardi 4, 115.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Pina Bertogna Adragna da Nella e Lucio Caucci 100.000 pro frati di Montuzza, 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Caterina Bettoso da Annamaria Fanna 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Oliva Bisiani ved. Pozar da Neda e Giuliano Pavan 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Benito Fabio e Dante Brandolisio dalle famiglie Valcareggi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Liliana Caretti Colli da Licia Mosetti e famiglia 50.000, da Nora Caliterna Carlini 100.000, dall'amica Donatina 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ferruccio Cattelani da Papa, Roitero, Lorenzi, Mosetti, Soavi, Sorgo, Pittaresi 70.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Elvino Culiat da Emma Ersy Culiat 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Giordano Dougan da Mariuccia e Ricciotti 50.000 pro Agmen, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Dario, Eligio, Ruggero, Vittorio 60.000 pro Agmen, 60.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Duranti ved. Venier da Tullio e Luciana Gaspari 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Raffaele Fraschilla da fam. Aragona e fam. Zulian 100.000 pro Com. San Martino al campo.
— In memoria del dott. Paolo Loser da Alfi Francesca Alex 50.000, da Paolo e Donatella Pedroni 100.000, da Roberto e Silvia Rosenwasser 200.000, da Gianni e Annamaria Sadar 100.000, da Paolo e Fulvia Alberi 50.000 pro biblioteca «E. Loser»; da Paolo e Fulvia Alberi 50.000 pro fondo Giorgio Alberi; da Mara e Nino Porcelli 50.000 pro «Mani tese».
— In memoria di Carlo Lozei (Uccio) dagli amici del bar San Luigi di via Marchesetti 300.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Maria Maffi ved. Baso da G. Sacchi 100.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Davide Maiola dalla nipote Claudia e famiglia 100.000 pro Airc; da un gruppo di soci del C.C. Saturnia 230.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Enea Marin da Alfeo Gianolla e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Martincich da Bruna, Mariella, Rosetta e famiglie 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ernesto Milazzi da Rina e Dina Gorjan 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Milli in Paronuzzi da Liliana Milli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sonia Nitsch Di Martino da Gisella Marsich 100.000, da Paola Bonanno 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Angelo e Argene Novelli da Vànda e Adriano 50.000 pro frati Montuzza (cibo per i poveri).
— In memoria di Silvana Pechiar ved. Sgubin dai condomini di via Aleardi 4 115.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ada Piccoli ved. Paduani da Alma Scaramella 50.000, dai nipoti Raspolini 100.000 pro Lega del Filo d'oro (Osimo).
— In memoria di Lucio Pipan da Loreta 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dora Praseli Krali dalla famiglia Giaretta 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Cinquant'anni fa riceveva il Premio Bollingen per i «Pisan Cantos»*

Pound, i due volti di un poeta

L'inspiegabile sintonia con il fascismo, fin sul baratro della follia

A distanza di tanti anni, il miglior ritratto di Ezra Pound resta quello disegnato intorno al 1930 da Mario Praz, il maggiore studioso italiano di letteratura inglese: «Scapigliato, capricante, un Apollo da operetta di Offenbach, barbetta fulva, occhio lampeggiante, camicia alla Robespierre, quest'americano di lontane (ma sempre vive) origini irlandesi che una leggenda vuole ebreo, simpaticone, buon fabbro di versi e balbettatore di lingue romanze tra cui l'italiano insaporato di idiomi liguri, si configura sopra ogni altra cosa come un individuo generoso, focoso, stroncatore e imbroccatore di cantonate».

Grande scrittore oltre che critico di cristallina chiarezza, Mario Praz è riuscito nell'impresa di sigillare in poche righe il carattere e l'aspetto di uno dei poeti più amati e più odiati dell'intero Novecento, un uomo che a molti appare ancora come una sorta di ambiguo vaso di Pandora, pericoloso dono all'interno del quale gli dei hanno maliziosamente voluto versare, in identica misura, pregi e difetti, lasciando libero corso al loro violento contrasto. Di lui si torna a parlare in questi giorni per due eventi concomitanti: mezzo secolo fa una giuria composta, tra gli altri, da T. S. Eliot, Robert Lowell e Allen Tate gli conferì il Premio Bollingen per i «Pisan Cantos», definiti nella motivazione «la miglior opera di poesia pubblicata nel corso dell'anno», e la casa editrice Scheiwiller ristampa gli «Analecta», esercizi sinologici apparsi originariamente nel 1936.

Il rapporto con l'Oriente, del resto, rappresenta un punto fermo della tormentata biografia intellettuale di Pound. Uno dei suoi obiettivi principali era proprio quello di rivitalizzare il passato attraverso un viaggio all'interno degli antichi testi, e la filosofia confuciana costituiva per lui uno strumento di grande importanza. «È assai più facile pensare a Omero, a Confucio, a Villon o a Catullo come autori vivi piuttosto che a reperti polverosi – osservò in un saggio – perché parlano del mondo quale io lo conosco, mentre Tennyson o Browning no». E così, con piglio socratico, Pound estrae contemporaneità dalle poesie che traduce, portando una vera e propria rivoluzione nella lirica occidentale di inizio secolo.

Pound, tuttavia, è riuscito a intrecciare risultati entusiasmanti sul piano culturale con errori clamorosi sotto il profilo politico in misura decisamente superiore a qualsiasi altro artista del Novecento. Esemplare sotto questo profilo è il lungo idillio con il fascismo che gli costò, al termine della seconda guerra mondiale, l'internamento nel manicomio criminale di Saint Elizabeth, dove trascorse ben tredici anni prima che, nel 1958, le pressioni internazionali sul governo di Washington gli permettessero di riconquistare la libertà.

A rileggere gli scritti di quel periodo appare quasi impossibile che un uomo dotato di senso della storia sia caduto in una trappola così mal celata come quella che il regime mussoliniano aveva preparato sulla sua strada. Ma Pound, forse abbagliato dal consenso che circondava il regime, non trovò di meglio che rispolverare gli antichi sogni romantici dell'intellettuale organico, ricucinandoli per gli esterreffatti ascoltatori delle trasmissioni in lingua inglese della radio italiana.

Obiettivo finale del poeta, già ben noto nei circoli intellettuali delle capitali europee come fondamentale teorico del movimento modernista, era una nuova sistemazione del rapporto tra economia e arte. Il filo rosso che legava i suoi appelli radiofonici era la speranza di riuscire a cacciare dalla superficie della terra l'idea stessa di usura, ovvero lo stato mentale cristallizzato sul valore del denaro, magari con l'aiuto di un sistema politico che si autoproclamava rivoluzionario e affermava di voler rifondare l'economia su basi completamente nuove.

Sorprende, in ogni caso, che un uomo di cultura come lui, che aveva passato gli anni migliori della giovinezza «grattando tra gli antichi e i semiantichi per scoprire quel che resta ancora da fare», abbia permesso a traballanti fantasie politiche di interferire in maniera così diretta con un lavoro poetico che sembrava indirizzato in una direzione esattamente opposta. Ma se di cantonate, come sosteneva Mario Praz, Pound ne prese molte, bisogna anche riconoscere che per i suoi errori pagò sempre di persona. E nello stesso tempo non si possono dimenticare neppure i pregi di un uomo che è riuscito a modificare il corso della cultura contemporanea, imprimendo il suo sigillo su una ricerca che è ancora in corso.

È, infatti, dimostrato che da questa ferrea volontà di «creare un mondo», come egli stesso affermava, nacquero i «Cantos» – di cui i «Pisani» costituiscono solo una porzione –, ovvero il titanico tentativo di registrare fedelmente in versi l'esperienza del tempo e il suo effetto sull'animo umano che ha un riscontro in prosa solo nelle opere di James Joyce. Il viaggio attraverso i secoli assume così i lineamenti di un audace vagabondare alla maniera di Ulisse sino a che i Paesi della fantasia (dall'Italia medievale all'Oriente confuciano) vengono ancorati al cuore dell'Europa, offrendo al termine della ricerca una mappa dettagliata dell'itinerario percorso.

A differenza di quanto accadde a Herny James e T. S. Eliot, due suoi grandi compatrioti venuti come lui in Europa alla ricerca delle proprie radici, Pound trovò tutti i sistemi del vecchio continente insufficienti e troppo ordinati. E così, ha rilevato una sua biografa, si mise al lavoro per introdurre al loro interno una dose di disordine, dedicando a questo compito quasi tutte le sue opere, le stesse sulle quali, ha confessato proprio Eliot, gran parte dei poeti contemporanei hanno appreso come usare il linguaggio.

Roberto Francesconi

Nelle foto, dall'alto: un ritratto di Ezra Pound firmato da Wyndham Lewis; il poeta con James Joyce, Ford Madox Ford e John Quinn; in piazza Duomo a Milano, nel 1965, con Nadejda Stancioff.

Censore, nelle mie poesie non trovi messaggi occulti

Proprio i drammatici avvenimenti che ispirarono i «Pisan Cantos» sono al centro delle «Letters in Captivity, 1945-1946», sintesi dello scambio epistolare tra Ezra Pound e la moglie Dorothy curato dal figlio Omar per Oxford University Press. Il poeta era stato fatto prigioniero a Rapallo all'inizio di maggio del 1945 con l'accusa di tradimento: condotto prima a Genova per un lungo interrogatorio, fu poi trasferito a Pisa in un campo di disciplina. Per gli altri era disponibile una cella, lui venne invece rinchiuso in una gabbia all'aria aperta.

Qui cominciò a comporre i «Pisan Cantos», a fissarli sulla carta e a spedirli alla moglie. A metà ottobre ne aveva già ultimati dieci, mescolando citazioni orientali con immagini di maschere, di lapidi, di rovine e frammenti del paesaggio intorno al campo con la tenacia «di una formica solitaria in un formicaio distrutto, rovina dell'Europa».

La corrispondenza con Dorothy è sottoposta a censura, chi legge non capisce i «Cantos», pensa a un linguaggio cifrato. Pound è costretto a precisare a beneficio del censore: «I Cantos non hanno oscurità intenzionale. Ci sono citazioni da Omero, Eschilo o Confucio. Gli ideogrammi cinesi sono sempre tradotti nel testo. La forma del poema e il suo corso progressivo sono determinati dalla struttura interna e la vita nel campo di disciplina non può che passarvi al di fuori».

Dorothy, intanto, lo tiene informato su quanto accade in Europa e negli Usa, riflette ad alta voce su una linea difensiva fondata sull'insanità mentale, la stessa scelta in seguito dall'avvocato Cornell. Il 16 novembre il poeta viene trasferito in America con un volo che si protrae per ben due giorni, mentre la moglie resta in Europa. A Washington, Pound crolla: chi va a trovarlo racconta di un uomo incapace di dire più di due frasi insieme, che si considera «un Odisseo perdutosi in viaggio o un Villon ai piedi della forca».

Dorothy riuscirà a raggiungerlo solo nel luglio del 1946. «Arrivata sana e salva», gli telegrafa da New York prima di mettersi in viaggio verso il manicomio di Saint Elizabeth, dove il poeta resterà rinchiuso sino al 1958.

r.f.

IN LIBRERIA

«Piccoli racconti di misoginia» di Patricia Highsmith
(pagg. 125 - lire 23 mila - Bompiani)

Finte invalide, vere assassine, presunte artiste, mitomani convinte. Fatue ballerine, religiose fanatiche, scrittrici incallite. Donne assurdamente prolifiche, ossessionate dall'ordine e dalla pulizia, vittime per vocazione, carnefici per scelta. Mogli, amanti, madri, figlie, suocere, in diverso modo insopportabili, inevitabilmente votate a incontrarsi con il delitto, destinate a essere soppresse o a sopprimere.

Questa breve raccolta di racconti di patricia Highsmith propone con dissacrante ironia un feroce catalogo di nemiche: un repertorio di donne tutte diverse e tutte ugualmente detestabili, di cui vengono svelati e catalogati manie, vizi, difetti, con assoluta libertà e spesso con odio sincero. Senza paura di dimostrare che la misoginia a torto è considerata una prerogatica solo maschile.

«L'Italia coloniale» di Silvana Palma
(pagg. 191 - lire 15 mila - Editori Riuniti)

La vicenda coloniale rappresenta una pagina cruciale della storia d'Italia. Attraverso una ricca e in gran parte inedita raccolta di immagini, questo libro restituisce un'articolata mappa del contesto ideologico, sociale e politico che ha accompagnato e sostenuto le tappe del nostro espansionismo, e i non pochi drammi che esso ha prodotto. Nella stessa collana, gli Editori Riuniti propongono anche **«L'Italia liberale. 1870-1900»**, *in cui la storia dell'arte* **Giovanna Ginex** *racconta la complessità della società italiana (affiancando ai grandi eventi politici le immafini del lavoro e delle lotte sociali, dei riti pubblici e familiari) negli anni che vanno dalla presa di Roma alla fine del XIX secolo, un periodo cruciale per la costruzione dell'identità italiana.*

«Lindberg. L'aquila solitaria» di A. Scott Berg
(pagg. 584 - lire 34 mila - Mondadori)

La vita di Charles Lindberg (eroe della trasvolata oceanica con lo «Spirit of St Louis» nel 1927) e della sua famiglia fanno rivivere insieme al trionfo e alla tragedia (il rapimento e l'omicidio del suo primo figlio, nel 1932) di un uomo, oltre un secolo di storia americana, e non solo: i pionieri, i primi passi dell'industria aeronautca, le prime scoperte nel campo della medicina, la Depressione, le due guerre mondiali, lo sbarco sulla Luna.

Per ricostruire la vita dell'aquila solitaria, l'autore ha trascorso otto anni studiando gli sterminati archivi Lindbergh e intervisanto amici, colleghi, familiari oltre ai figli e alla moglie Anne Morrow, scrittrice di successo. Con questo libro Scott Berg ha ottenuto il Premio Pulitzer 1999 per la migliore biografia.

«Esperienza vissuta e poesia» di Wilhelm Dilthey
(pagg. 478 - lire 40 mila - Il Melangolo)

Assai opportuna ristampa della traduzione italiana di un classico di inizio secolo, introvabile da ormai molti anni. L'autore - filosofo tra i maggiori della contemporaneità e noto soprattutto per i suoi contributi intorno alla questione delle scienze dello spirito - attraversa l'opera e la poetica di quattro grandi figure della cultura tedesca: Lessing, Goethe, Novalis e Hölderlin, i quali sono convocati per mostrtare com e l'uomo e il suo agire non siano scomponibili, e come la volontà, il sentimento, la conoscenza siano dimensioni che non possono venire isolate dalla totalità della vita psichica. Ed è il motivo per il quale la poesia offre la possibilità di rendere più trasparenti i «problemi della vita storica dell'anima».

«Raccontar fole» di Sergio Atzeni
(pagg. 116 - lire 15 mila - Sellerio)

Le "fole", le favole, sono quelle che raccontavano i viaggiatori che tra il Sette e l'Ottocento si recavano in viaggio in Sardegna. Agli occhi di quei cronisti inglesi, tedeschi, anche italiani, i sardi e la loro cultura apparivano come qualcosa di "esotico", se non di "selvaggio": le descrizioni si soffermavano solo sugli aspetti più appariscenti della regione (banditismo, amore, clima ecc.), con esiti esilaranti per il lettore di oggi. Ed è così, con elegante ironia, che Sergio Atzeni, compianto scrittore prematuramente scomparso, riporta e smonta le "fole" di quei viaggiatori in questo bellissimo, appassionato libro postumo a cura di Paola Mazzarelli. Sempre i tipi Sellerio, nella collana «La memoria», segnaliamo l'uscita di «Il pensionante» di Marie Belloc Lowndes, «Il guanto» di Rex Stout e «Due delitti» di Jorge Ibargüengoitia, tutti a 15 mila lire.

«Céline e altri francesi» di Massimo Raffaeli
(pagg. 133 - lire 18 mila - peQuod)

C'è una vena di follia, di irregolarità, nella letteratura francese, speculare alla forme cartesiane della tradizionale narrativa e che risale quantomeno a Rabelais. Céline, Genet, tanto per citare i maggiori, ma anche Artaud, Nizan, Drieu e altri costituiscono una truppa di irregolari, di «autori maledetti» che seppero alimentare le più agguerrite avanguardie. A condurre il lettore alla scoperta di «Céline e altri francesi» è Massimo Raffaelli, critico del «Manifesto» e autore di pregevoli saggi critici sulla letteratura francese. Il volume pubblicato da Pequod raccoglie in forma organica alcuni brevi saggi scritti da Raffaelli negli ultimi dieci anni, in parallelo all'attività di traduttore che, nota l'autore, «è una forma della critica, forse la sua massima espressione».

LIBRI *Marcos y Marcos pubblica «La fedeltà» di Roberto Cazzola*

Storie con gli occhi rivolti al passato

Ritratti amarognoli e nostalgici ambientati nell'Austria che fu

Sempre più frequentemente, assistiamo al fenomeno – peraltro tutt'altro che «nostrano» – degli «editors», dei responsabili di collane di case editrici, di studiosi insigni e autorevoli in discipline specialistiche e settoriali che cedono alla tentazione, alla lusinga, di uscire dai loro tracciati naturali, per avventurarsi nel vituperato, affollatissimo e, si direbbe, ambitissimo mondo della narrativa.

E se recentissima è l'autobiografia (che, nel suo caso, somiglia davvero a un romanzo generazionale) dello storico d'arte Alvaro Gonzales-Palacios, il tono scelto da Roberto Cazzola per i suoi racconti «La fedeltà» (Marcos y Marcos) è di tutt'altro sapore e registro.

Gli addetti ai lavori conoscono bene il nome di questo signore che, seppure nato nel 1953, è nientemeno che il responsabile della letteratura di area tedesca per l'editore più raffinato e competente (e proprio in questo settore) in circolazione: Adelphi. Un colosso di raffinatezza retto dal polso saldissimo di Roberto Calasso e dal fantasma ancora più saldo del triestino Bobi Bazlen; eminenza grigia della letteratura italiana del passato, e grande artefice del boom della letteratura mitteleuropea deflagrato in Italia da quindici anni a questa parte, almeno.

Ora questo signore che si presume coltissimo, abituato a sfogliare edizioni critiche di Joseph Roth, Ingeborg Bachmann, Lernet-Holenya e Robert Walser, si cimenta in tre racconti, scritti per sua stessa indicazione in tempi diversi, di un fascino che, qui ed ora, non si ricordava da tempo. Tre storie più o meno brevi, ma che ci fanno conoscere quasi di persona (non sto parlando in termini biografici, ma culturali sì) un uomo che vive, respira, conosce e riconosce come proprio un mondo, come quello mitteleuropeo, a cui aderisce in modo quasi camaleontico, mimetico. Se qualcuno tentasse l'esperimento di aprire una pagina a caso, la troverebbe difficilmente partorita da un italiano. Nomi propri di persone, toponimi, cibi, aromi del legno stagionato di baite alpine e di sauerkrauten, di caffè-filter e di sachertorte (ma Vienna non c'entra, qui è più di un'Austria domestica, quotidiana, quieta e inquietante insieme che si racconta), tutto rimanda a un breve compendio affascinato di Austria Felix sicuramente nutrito non solo di memoria storica, ma di esperienza vissuta. Tanto che i tre, va detto, accuratissimi e, a tratti, toccanti racconti, assumono più le forme di tre lunghe lettere indirizzate ad altrettanti personaggi che probabilmente non incontreremo mai, ma che Cazzola dimostra di aver conosciuto (e forse amato) tanto da farli dedicatari di tre solitari amarcord tutti ritagliati sul «suo» ricordo di loro e delle loro storie comuni.

La quarta di copertina parla di assenza, di debolezza, di passato. Concetti che, trasferiti dagli uomini al destino di una cultura e di un impero, aderiscono perfettamente a tracciare il ritratto di un'atmosfera che incorpora, a un tempo, un uomo che ha dedicato la sua vita a quel mondo e a quel mondo stesso. Lasciando in bocca un sapore amarognolo di nostalgia e, forse, di sconfitta.

Filippo Betto

Nelle foto: «Ennui» di Walter Sickert e un disegno di George Grosz.

TEATRO «Cromosoma Sigfrido» di Jonathan Tolins ha inaugurato la nuova edizione del «Todi Arte Festival»

Wagner mescolato alla genetica

Ugo Gregoretti fra gli interpreti del lavoro, diretto da Marco Mattolini

TODI Se «Il mondo salvato dai ragazzini» è il tema dominante del «Todi Arte Festival», inaugurare con il testo americano di tale Jonathan Tolins il cui titolo italiano (improvvidamente adatttato dal calembour originale) è diventato «Cromosoma Sigfrido» non pone questo auspicio sotto una buona stella. Non ci sarà nessun bambino, infatti, alla fine della pièce; anzi, per la povera Suzanne non ce ne saranno più perché un aborto «terapeutico» tardivo la priva per sempre della capacità di procreare.

Scrivendo sull'onda di una pretesa teoria genetica dell'omosessualità risalente a sei-sette anni fa, l'autore immagina la disgregazione portata in una «tipica» famiglia della buona borghesia ebraica newyorkese dai risultati di un'amniocentesi sperimentale: il bimbo sarà maschio, con un'intelligenza superiore alla media, ma con una tendenza all'omosessualità. Proprio come David, il fratello scenografo, melomane e felicemente gay, di Suzanne, la futura madre.

Lasciando perdere il dubbio gusto di annunciare i risultati dell'analisi con un luttuoso: «Sarà come David», il valore della pièce - che si replica ancora oggi al Comunale - non è certamente letterario e tanto meno ideologico. Semmai, teatralmente parlando, è interessante la struttura drammaturgica che prevede un'interazione continua con la «musica dell'anima» di David, «Il crepuscolo degli dei» di Wagner che, per lui, assurge ad archetipo di tutti i rapporti. Ebbene, nell'ottica multidisciplinare che governa le scelte programmatiche ed estetiche della triade di direttori - Simona Marchini, Marco Mattolini e Walter Attanasi - di questa nuova edizione del festival, si è accentuata questa struttura chiamando a intervenire, dal vivo, l'orchestra residente del Festival che riversa gli accordi pieni e sontuosi di Wagner sugli attori (prudentemente microfonati) che la regia di Marco Mattolini fa muovere in scena e tra le prime file della platea alternando il registro accelerato che sembra andare di pari passo con il genere «commedia sofisticata» con quello un po' gigionesco dell'opera lirica.

Analoga è la dicotomia nel lavoro di Andrea Stanisci, lo scenografo triestino, che «riscalda» gli interni sofisticati con sporadici e improvvisi siparietti in cui domina la cartapesta sfacciata e pacchiana dell'opera lirica. Gli attori seguono - tra cui spicca la presenza di Ugo Gregoretti *(nella foto a destra)* - al loro meglio e, ovviamente, la professionalità premia Bruno Armando (David) e Francesca Benedetti (la madre) rispetto alla naiveté degli altri.

Il prossimo appuntamento di rilievo del festival è «Zota», testo italiano sui giovani desaparecidos argentini patrocinato da Amnesty International, insieme con un nutrito panorama di concerti di musica classica e canzoni d'autore.

Chiara Vatteroni

IN BREVE

I vincitori di Cortinametraggio che nel 2000 sarà a Trieste

CORTINA Si è conclusa ieri a Cortina d'Ampezzo, con la premiazione del vincitori, la terza edizione di «Cortinametraggio», rassegna-concorso internazionale di cortometratti. La giuria - composta da Francesco Maselli *(nella foto)*, Massimo Costa, Milena Milani, Monica Scattini e Giovanni Veronesi - ha assegnato il premio Banca di Roma come miglior corto a «Quasi fratelli» di Francesco Falaschi, il secondo premio (Kodak) a «La scoperta di Walter» di Paolo Genovese e Luca Miniero, il terzo premio (Illycaffè) per la migliore sceneggiatura a «Anni di latta» di Luca Busso. Per la categoria campagne sociali, il pubblico ha scelto quella dell'Adisco, cui è andato il premio in denaro della David Productions di Davide Halevim.

La quarta edizione, ideata e diretta da Maddalena Mayneri, proporrà nella prima settimana di luglio del 2000, a Trieste, la rassegna «Triestemetraggio» e, a fine agosto a Cortina per «Cortinametraggio».

L'Inno del Giubileo sarà cantato da Bocelli che ha già inciso il brano nel cd «Arie sacre»

ROMA Sarà Andrea Bocelli *(nella foto)* la «voce» di quella che è destinata a diventare con ogni probabilità la canzone più popolare del Duemila: l'Inno del Giubileo. Il brano è stato già inciso da Bocelli e inserito in un Cd dal titolo «Arie sacre».

La scelta di Bocelli, alfiere italiano del «Bel canto» nel mondo, 30 milioni di dischi venduti in cinque anni, sarebbe dunque definitiva, dopo il provino sostenuto a fine luglio davanti al Papa a Castelgandolfo.

L'Inno del Giubileo è un motivo musicale ancora top secret, che sarà svelato con ogni probabilità in vista dell'apertura in mondovisione tv dell'Anno Santo del Duemila, nella notte di Natale di quest'anno in occasione dell'apertura della Porta giubilare della Basilica di S. Pietro. Sarà tradotto e stampato in almeno cinque lingue.

Protagonista della fiaba musicale di Prokofiev con la Camerata Cassovia, diretta da Attanasi, a Todi

Nonno Villaggio voce di Pierino e il lupo

TODI «Maestro, quanti attacchi ho sbagliato?». Paolo Villaggio, che ha prestato sabato sera a Todi la sua voce recitante a «Pierino e il lupo», si è preoccupato, alla fine, di sapere com'era andata, «perchè sembra semplice - ha spiegato - ma in realtà è una cosa difficilissima». Walter Attanasi, che ha diretto la Camerata Cassovia, lo ha rassicurato: «E' stato splendido».

Del capolavoro di Prokofiev, Villaggio ha offerto una lettura espressiva ma pacata, lineare come si conviene a un piccolo grande classico di questo secolo, senza forzature, come un nonno che legge una fiaba al nipotino.

Semmai è alla fine che ci ha messo un po' di suo, ristabilendo, secondo il personale credo, una diversa verità.

«La morale - ha detto - è che il più simpatico è proprio il lupo cattivo», e quanto alla marcia finale, con il lupo salvato da Pierino ma portato allo zoo, Villaggio preferirebbe che «allo zoo ci fossero portati, legati, i cacciatori».

Oltre a Villaggio *(nella foto)*, sono saliti sul palco, anche loro come voci recitanti, Milena Vukotic e Giobbe Covatta. La Vukotic è stata brava a dare sostanza a un esile raccontino di Jean de Brunhoff messo in musica da Francis Poulenc, intitolato «L'elefantino Babar», mentre Covatta ha offerto la sua voce e il suo accento napoletano ad un surreale testo di Jacques Prevert, «Il cavallo sull'isola», con la partitura composta per l'occasione da Lucio Gregoretti.

La serata, che comprendeva anche un numero di danza, è stata presentata da Simona Marchini, uno dei tre direttori artistici del festival, che non ha risparmiato una frecciata polemica alla Rai, «colpevole» di non aver voluto riprendere la serata. «Ci hanno detto che non c'era un'idea - ha spiegato la Marchini - ma noi lavoriamo sulla qualità: questa è la novità più straordinaria del Duemila».

PRIME VISIONI

Thriller giudiziario di Randal Kleiser con Melanie Griffith

Investigazioni iper-tecnologiche dissolvono l'ombra del dubbio

L'OMBRA DEL DUBBIO (Shadow of Doubt)
Regia di Randal Kleiser.
Interpreti: Melanie Griffith e Tom Berenger
USA 1998.

«L'ombra del dubbio» non è un remake dell'omonimo film di Alfred Hitchcock; e, probabilmente, il maestro del brivido non l'avrebbe trovato di proprio gradimento. Presentato con lo slogan «In un mondo di bugie, niente è più pericoloso della verità», il film è una sorta di thriller giudiziario costruito attorno alla figura di Kitt Devereux, un'avvocato penalista di successo interpretata da Melanie Griffith (nella foto), *impegnata nella difesa di Bobby Medina (Wade Dominguez), giovane cantante latino-americano.*

Astro nascente della musica rap, Medina è accusato di aver ferocemente ucciso la figlia di un miliardario; ma l'avvocato, nonostante l'evidenza dei fatti, è convinta dell'innocenza del suo cliente, e farà di tutto per dimostrarla, scontrandosi aspramente con il procuratore distrettuale Jack Campioni, suo ex marito (Tom Berenger) nel tentativo di smascherare il complotto.

Il cantante rock Huey Lewis risulta sorprendente nella parte dell'investigatore iper-tecnologico Al Gordon: sfoggia una t-shirt marchiata Wired e comunica regolarmente con l'avvocato tramite videoconferenza... Ma l'insistenza nella messa in scena di oggetti e procedure hi-tech è un abuso ormai ricorrente, secondo una tendenza diffusa non solamente a Hollywood: macchine fotografiche digitali, monitor e videocamere, computer portatili e telefoni cellulari sembrerebbero essere gli strumenti chiave nello svolgimento delle indagini, che alla fine si risolveranno attraverso il ritrovamento di un oggetto-simbolo ben più tradizionale, un crocefisso d'oro che l'assassino portava appeso al collo.

Il regista Randal Kleiser, autore di grandi successi rivolti al pubblico giovanile, come «Grease» e «Laguna blu», proviene da una solida esperienza televisiva («Starsky e Hutch» e altri serial inediti in Italia), e lo spettatore se ne accorge: il ritmo del film è sostenuto e convincente, ma non altrettanto la storia, nella quale, tanto per cambiare, a un certo punto emerge come principale sospettato il candidato alle elezioni per la Casa Bianca.

Il cinema di fine estate, si sa, è un po' come il calcio d'agosto. Non rimane che aspettare con fiducia l'inizio della stagione regolare.

Daniele Terzoli

APPUNTAMENTI

I Tenores di Bitti in concerto a Villacaccia di Lestizza

Camaleonti oggi a Monfalcone Nomadi all'Arena di Lignano

TRIESTE Oggi, alle 20.30, in piazza dell'Unità concerto della Civica Orchestra di fiati «G. Verdi», diretta da Fulvio Dose. Musiche di Helvorsen, Mangione, Wittrock, Rossini, Gerschwin, Reed, Lequona.

Domani, alle 20.30, nel Giardino Pontini-Basevi (via Besenghi 1) rassegna rock con McPistrin, Myrrha e Teorica.

LIGNANO Oggi, alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Nomadi.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza della Repubblica, serata musicale con i Camaleonti *(nella foto)*.

Mercoledì, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino la compagnia «Ex Allievi del Toti» presenterà la commedia musicale «Una fiaba de rena».

UDINE Oggi, alle 20.30, all'agriturismo Colonos di Villacaccia di Lestizza concerto dei Tenores di Bitti.

Domani, alle 14.30, al rifugio Giaf di Forni di Sopra, per la rassegna «Note al Rifugio» concerto del duo flautistico Giorgio Samar e Giancarlo Canali.

Venerdì, alle 21, a Pavia di Udine, concerto dell'Equipe 84 (10 settembre Negrita, 11 settembre Raoul Casadei). Ingresso gratuito.

GORIZIA Dal 4 al 12 settembre a Gorizia si terrà il XVIII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Il concerto dei laureati con l'orchestra filarmonica di Stato «Moldova» di Iasi (Romania) diretta da Ovidiu Balanu, si terrà il 12 settembre, alle 21.

Sabato, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Ronchi dei Legionari, prima rassegna corale con i cori «Dino Salvador», «Vos di Muzane», «Kras» e «S.Ambrogio», diretti rispettivamente dai maestri Alessandro Colautti, Flavio D'Agostini, Pavel Pahor e Pietro Poclen.

PORDENONE Oggi, alle 21, a Maniago, in piazza Italia, serata con i Dr.Livingstone.

Oggi, alle 21, al Parco Galvani di Pordenone film di Hitchcock accompagnato dalla Zerorchestra in formazione rinnovata.

Domani, alle 21, al Parco Galvani, l'Orchestra e il Coro San Marco presentano «Carmina Burana».

VENETO Oggi, alle 21, a Padova, al Banale Estivo, serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

Domani, alle 21, al Fresco di Mestre, serata con Carmen Consoli.

SLOVENIA Mercoledì, alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Dubliners (il 9 settembre Enzo Iacchetti).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La mummia» con B. Fraser.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Il gioco dei rubini» di Boaz Yakin, con Christopher Eccleston e Renée Zellweger.
EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15**: «Buena vista social club» di Wim Wenders.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. Aria condizionata.
SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «American History X». Un duro e violento film sull'odio e sul razzismo. V. 18.
SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «10 cose che odio di te». Ragazzi! Il film che cambierà il vostro modo di «flirtare»!!!
MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22**: «Peccati di gola» con Eva Henger.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cruel intentions». Spingersi oltre il limite della moralità. V. 14.
NAZIONALE 2. Aria condizionata. **17, 19.30, 22:** «Matrix» con Keanu Reeves. A sole **L. 8000.**
NAZIONALE 3. Aria condizionata. **18.30, 20.20, 22.15:** «L'ombra del dubbio». Un thriller dal finale imprevedibile con Melanie Griffith e Tom Berenger.
NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.15:** «La donna lupo». Il film scandalo con Loredana Cannata. V. 18.
NAZIONALE DISNEY. Solo alle **16.30**: «Waterboy». divertentissimo! A sole **L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Train de vie» di Radu Mihaileanu musiche di Goran Bregovic, dialoghi di Moni Ovadia.
CAPITOL. Oggi chiuso.

2.a VISIONE ESTIVI

ARENA ARISTON. Da Victor Hugo. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «I miserabili» di Bille August, con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. Una grandissima ricostruzione cinematografica del celebre romanzo di Hugo. Solo oggi. **Domani:** «The Opposite of Sex» di Don Roos, con Christina Ricci.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Mulan». L'ultimo cartone animato della Walt Disney. A tutti i bambini presenti verrà offerta una confezione di dolci.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Ballando a Lunghnasa».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «La mummia».
Sala Blu. 18.45, 21.15: «La mummia».
Sala Gialla. 17.30, 19.45, 22: «American history X», con E. Norton. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.30, 22.20: «Cruel intentions».
Sala 3. 18.40: «Water boy. **20.20, 22.10:** «Fuori dal mondo». Vincitore Premio Sergio Amidei 1999.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «La mummia».

RAI REGIONE

Inquinamento atmosferico, rafting, Orient Express fra i temi della settimana

Ospiti della dance a «Shaker»

E, a grande richiesta, torna in tv lo speciale su Rocco

Dal lunedì al salato va in onda la striscia radiofonica quotidiana estiva **«Shaker. Musica, spettacolo e varie curiosità»**, con ai microfoni Daniela Picoi, Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano, per la regia di Gioia Meloni e Mario Mirasola. Nelle mattinate di questa settimana si parlerà di inquinamento atmosferico nelle città di Udine e Trieste, abbandono estivo di animali, Bordano, associazione culturale Manantial. Inoltre di turismo di lusso, **Orient Express**, sotterranei della città di Triestre, rafting, miss Friuli-Venezia Giulia, motoraduni, Civico Museo di storia patria di Trieste, **Alpe Adria Puppet Festival**.

E ancora. della mostra «Parallel Text» di Jill Mathis, della prossima mostra a Palazzo Grassi di Venezia, cioè «Il Rinascimento a Venezia e la pittura del Nord ai tempi di Bellini, Dürer, Tiziano». Infine del motore di ricerca Diablos, della rassegna Master classes di Gorizia, della manifestazione «Paesi aperti» e «Spolk».

Consueto appuntamento, nella fascia giovane dalle 14.30 alle 15, con musica, videogame, viaggi e lavoro, con la presenza di ospiti dal mondo della dance.

Nello spazio pomeridiano, dalle 15.15 alle 16, saranno approfonditi gli argomenti del mattino anche grazie alla presenza di Gianni Minà, Tullio Gregori, Ermanno Bencinvenga, Francesco Altan, i Nomadi. Si parlerà, inoltre, del Laboratorio regionale ambientale e di musicoterapia. Domani e venerdì da ricordare gli interventi della psicoterapeuta Annamaria Marinello.

Sabato mattina dedicato ai vacanzieri con i consueti consigli per la lettura, gli appuntamenti del week end e il cocktail della setimana.

Domenica 5 settembre, alle 12, per i **«Racconti della domenica»**, nona puntata dell'originale radiofonico di Roberto Damiani «... e una iena per valigia - James Joyce nel cuore d'Europa».

Quanto ai programmi televisivi, sabato 4 settembre, alle 14.30, sulla terza rete tv andrà in onda lo speciale di Fulvio Toffoli e Paolo Luciani **«Rocco e i suoi figli»**. realizzato in occasione del ventesimo anniversario della morte di Nereo Rocco, il programma include filmati dell'epoca e testimonianze dirette di quanto hanno avuto la fortuna di conoscere e di lavorare con il «Paron». Filo conduttore delle interviste è Gianni Rivera, dalle cui parole traspare l'affetto che lo legava al grande allenatore triestino. Lo speciale, già tramesso in febbraio, viene riproposto per soddisfare le tante richieste pervenute.

Hirohito, la «grande storia»

ROMA Sarà dedicata a Hirohito, imperatore del Giappone *(nella foto)*, la puntata di «La grande storia», in onda oggi, alle 23, su Raitre.

Erede di una tradizione e civiltà millenaria che stabilisce la discendenza divina della famiglia imperiale, Hirohito è considerato un discendente di Amaterasu, dea del sole. Ogni sua decisione, in pace o in guerra, viene ritenuta espressione della volontà divina. In primo piano: l'attacco di Pearl Harbour il 7 dicembre 1941.

OGGI IN TV

«Poliziotti» di Giulio Base su Canale 5

In azione la coppia che piace alle fan

Tra i film in programma oggi in tv:

«Poliziotti» (1994) di Giulio Base (Canale 5, ore 21). Uno dei migliori film tra azione e realismo del nuovo cinema italiano con una coppia che fa sognare le giovanissime: Giulio Amendola e Kim Rossi Stuart *(nella foto)*. Due poliziotti devono piantonare un detenuto che ha tentato il suicidio, ma parlandogli si scoprono varie contraddizioni. Finchè il più giovane...

«Lacrime napuletane» (1981) di Ciro Ippolito (Retequattro, ore 20.35). La sceneggiata partenopea al suo meglio, con Mario Merola emigrante che si batte contro la camorra per questioni d'onore. Nel cast Angela Luce e Pupella Maggio.

«Hot shots! 2» (1993) di Jim Abrahams (Italia 1, ore 20.45). Un dittatore sudamericano tiene in ostaggio tre soldati Usa e tocca quindi a Charlie Sheen scendere in campo con l'aiuto della adorabile svampita Valeria Golino.

«Scandali al mare» (1961) di Marino Girolami (Retequattro, ore 22.50). Carrellata di gag dal sapore vacanziero, che strappano qualche sorriso. Con Gino Bramieri, Carlo Dapporto e Raimondo Vianello.

«Le età di Lulù» (1991) di Bigas Luna (Canale 5, ore 22.55). Il film-scandalo che fece conoscere all'estero Francesca Neri nei panni di una ragazza ossessionata dal sesso.

Raidue, ore 20.50

Maltrattamenti e truffe a «E.R.»

Maltrattamenti e truffe sono al centro dell'episodio odierno di «E.R. Medici in prima linea» con George Clooney.

Raitre, ore 20.50

Festival delle principesse del Circo

«Il Festival delle principesse del Circo», una specie di grande festa in onore delle donne del circo, sarà in primo piano oggi a «Circo», il programma di Sergio Valzania, condotto da Laura Freddi. L'evento è stato organizzato dai fratelli Henry e Robert Bronett, attuali direttori del circo di Stoccolma. Alla fine della gara sarà la principessa Kristina di Svezia, presidentessa della giuria, ad incoronare la principessa del circo di quest'anno.

Italia 1, ore 22.30

Millennium: destinazione Alaska

Il giovane Alex è scomparso in Alaska. Frank Black indaga sul caso, malògrado il parere negatico del Gruppo Millennium...

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Filippo Gaudenzi e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.05 L'ISOLA DELLE BUGIE. Film (animazione '95). Di Jungen Braver. Con M. Sagebrecht.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Alla ricerca di Steele" - 2a parte
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il ladro" - 1a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 UN ITALIANO IN AMERICA. Film (commedia '67). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
15.50 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 UN AMORE TUTTO SUO. Film (commedia '95). Di George Turtletaub. Con Sandra Bullock, Bill Pullman.
22.40 TG1
22.45 PREMIO BAROCCO CITTA' DI GALLIPOLI. Con Anna Falchi e Daniele Piombi.
0.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.00 SOTTOVOCE: ENZO MIRIGLIANI. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.40 QUE VIVA MUSICA
2.35 CONTO APERTO. Film tv.
3.35 STRYX - 1A PUNTATA.
4.55 CERCANDO CERCANDO
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 PUNTI DI SVISTA
7.00 TARZAN. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 MARCUS MERTHIN - IL MEDICO DELLE DONNE. Tf.
11.25 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
13.50 L'ORSO YOGHI
14.15 UN CASO PER DUE. Tf.
15.20 HUNTER. Telefilm.
16.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.30 TG2 FLASH
17.10 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH (R.18.15)
18.10 METEO2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 LA GUARDIA DEL CORPO. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Maltrattamenti e truffe"
22.35 VIAGGIO NEL TENCO
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 VIAGGIO NEL TENCO - 2A PARTE
1.05 RAINOTTE
1.10 AVVENTURA DI UN FOTOGRAFO. Film tv. Di Citto Maselli.
2.05 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.20 NOTTEITALIA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ECOLOGIA APPLICATA I - LEZIONE 34. Documenti.
3.35 STORIA DELLA TECNOLOGIA DEL '900 - LEZIONE 14.
4.20 URBANISTICA - LEZIONE 34. Documenti.
5.05 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 34. Documenti.
5.50 BELL'ITALIA. Documenti.
6.15 E' PROIBITO BALLARE. Tf.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
9.25 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 IL PREZZO DEL DOVERE. Film. Di Melvin Franck Robert Panama. Con Robert Taylor, Eleonor Parker.
12.00 T3 DA MILANO
12.15 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film. Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
13.20 CALCIO "A TUTTA B"
13.40 CALCIO C - SIAMO
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3 - T3 METEO
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.40 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
16.30 CICLISMO: COPPA DEL MONDO
17.00 GEO MAGAZINE. Doc.
18.00 T3 METEO
18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 T3
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.50 FESTIVAL DELLE PRINCIPESSE DEL CIRCO 1999.
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 LA GRANDE STORIA
23.45 OLTRE LA NOTTE
0.35 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAI NEWS 24
1.30 DECODER (3.45)
1.30 MAGAZINE DI RAINEWS 24
1.45 IMAGO (05.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
2.15 RASSEGNA STAMPA T3
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
3.30 AMBIENTE E SCIENZA.
4.15 KRONOS
5.15 SUPERZAP AMERICA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 IN VACANZA (schegge)
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 NICK FRENO. Telefilm.
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "Quando i sogni diventano realta'"
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Ciao Roger!"
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Padri e figli"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Paranoia"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Rapsodia in blues"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 VIVERE. Telenovela.
14.35 SONO TUO PADRE. Film (drammatico '92). Di Fred Walton. Con Loni Anderson, Tony Denison.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Il vecchio soldato"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Esercitazioni mortali"
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "La buona forchetta"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Pasqua con chi vuoi"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 POLIZIOTTI. Film (drammatico '95). Di Giulio Base. Con Michele Placido, Claudio Amendola.
22.50 CIAK SPECIALE: ENTRAPMENT
22.55 LE ETA' DI LULU'. Film (drammatico '91). Di Jose' Juan Bigas Luna. Con Francesca Neri, Oscar Ladoire.
0.25 TG5 NOTTE
0.55 PAPERISSIMA SPRINT (R)
1.25 LA CASA DELL'ANIMA (R)
1.45 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
2.45 TG5 (R)
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Sit in"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "L' uomo delle signore"
10.20 BUCK E IL BRACCIALETTO MAGICO. Film (avventura '97). Di Tonino Ricci. Con Abby Dalton, Beatrice Macola.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "La preziosa scoperta"
13.30 DRAGON BALL
14.00 IN UN MARE DI GUAI. Film tv (commedia '97). Di Dom Deluise. Con Mickey Rooney, Catherine Oxenberg.
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 HALLO SANDYBELL
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Pettegolezzi da spiaggia"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Dalla Francia con amore"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Effetto lotto"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 SPEEDY GONZALES
20.45 HOT SHOTS! 2. Film (commedia '93). Di Jim Abrahams. Con Charlie Sheen, Valeria Golino.
22.30 MILLENNIUM. Telefilm. "Destinazione Alaska"
23.30 P.S.I. FACTOR. Telefilm. "Effetto serra" "Il suono misterioso"
0.35 ITALIA 1 SPORT - DOPO GARA
1.05 STUDIO SPORT
1.30 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS (R)
2.00 E PER TETTO UN CIELO DI STELLE. Film (western '68). Di Giulio Petroni. Con Giuliano Gemma, Mario Adorf.
3.45 TALK RADIO
4.00 TRISITORS
5.00 FLASH. Telefilm. "Il ritorno del fantasma della notte"
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Spie & rivali"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LE OLIMPIADI DEI MARITI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "La torre di cristallo"
20.35 LACRIME NAPULITANE. Film (sentimentale '81). Di Ciro Ippolito. Con Mario Merola, Angela Luce.
22.50 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 1,2,3,4 (R). Con Antonella Appiano.
1.40 MAI TI SCORDERO'. Film (commedia '54). Di Giuseppe Guarino. Con Paolo Carlini, Jacqueline Collard.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 CIELO SULLA PALUDE. Film (drammatico '49). Di Augusto Genina. Con Ines Orsini, Mauro Matteucci.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 IL SANTO PATRONO. Film (commedia '72). Di Adalberto Albertini. Con Lucio Dalla, Alberto Sorrentino.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 I FIGLI DELLA GLORIA. Film (guerra '52). Di Samuel Fuller. Con Richard Basehart, Michael O'Shea.
16.00 TEKWAR. Telefilm.
17.45 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 IL PROCESSO DI BISCARDI
22.45 TELEGIORNALE
23.15 LIMBIC REGION. Film tv (thriller '96). Di Michael Pattinson. Con Roger Cross.
1.00 METEO
1.10 MCCLOUD. Telefilm.
2.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.00 AMORE IN SOFFITTA. Tf.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.30 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.05 PIANETA SALUTE
11.30 TG MULTILINGUE
12.05 GET SMART. Telefilm.
12.40 ESTA... SPORT
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 NAVIGARE IN... RETE.
20.55 IN VIAGGIO SOTTO I MARI. Documenti.
21.00 NOSFERATU A VENEZIA. Film. Con Klaus Kinski, Barbara De Rossi.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 PLANET EUROPE
0.00 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 TRIPLO GIOCO.. Film. Con Michael Caine, Laurence Olivier.
3.15 SAN FRANCISCO. Film. Con Clark Gable, Spencer Tracy.
5.10 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABAKI'S
10.20 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 GIUSTIZIA CIECA. Film (drammatico). Con Tim Matheson, Lisa Eicrhon.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 BIKINI BEACH PARTY
0.30 IL GATTO E IL CANARINO. Film (giallo '78). Di R. Metzger. Con Edward Fox, Olivia Hussey.
2.13 TELEGIORNALE F.V.G.
2.47 TELEGIORNALE SPORT
2.55 METEO - BORSA E CAMBI
3.03 DITELO A TELEFRIULI
3.10 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.45 ISTRIA E... DINTORNI, ESTATE
17.15 BECCHI, BATTIBECCHI E... REBECCHINI
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 STORIA AMERICANA.
20.15 ALICE
20.50 HELO, SUCKER. Sceneg.
21.50 ALPE ADRIA. Doc.
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA-MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.25 TGA-FLASH
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 THE WEB CHART
15.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 BEST OF DISCO 2000
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 AUSTIN STORIES. Tf.
0.00 ODDVILLE
0.30 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

7.00 BEST TARGET
8.00 CARTONI ANIMATI
12.15 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 SPRINT
22.05 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.00 CLIP TO CLIP
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1
14.30 VERTIGINE COMPACT.
15.25 A ME MI PIACE
16.00 VIDEO DEDICA
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 REAL MEN. Film. Di Dennis Feldman. Con James Belushi, John Ritter.
22.15 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
0.05 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.15 A ME MI PIACE
1.45 OFF LIMITS
2.45 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO E OLLIO
19.00 TELEGIORNALE
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 IL MEGLIO DI ICEBERG.
23.00 TELEGIORNALE
23.15 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 CYBORG 999
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 GLI SPOSI DELL'ANNO SECONDO. Film (commedia '71). Di Jean-Paul Rappeneau. Con Laura Antonelli, Jean-Paul Belmondo.
22.45 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.45 NO STRESS
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 ICE PAWN. Film. Di B. Samson. Con P. Gross.
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 FILM TV. Film tv.
22.15 METEO
22.30 RUBRICA
0.30 SOFTBLOB
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 ATENEO
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 LE ISOLE DEI SOGNI.
15.30 ROSARIO
16.00 PEGASO KID
16.30 STREET LEGAL. Telefilm.
17.30 LE ISOLE DEI SOGNI.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 PEGASO KID
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 TG 2000
23.00 STREET LEGAL. Telefilm.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 8.35: Lunedi' sport; 9.00: GR1 Baobab, mattine d'estate; 9.05: Radio anch'io sport; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.33: Novecento: Poesia per il Novecento; 14.05: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 16.00: GR1 Baobab, pomeriggi d'estate; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Radio vento; 20.25: Ghiaccio bollente; 20.25: Calcio: Lazio - Cagliari (posticipo); 20.50: E.R. Medici in prima linea (in onda media); 22.25: Bolmare; 23.45: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Selva scura; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.30: GR2 Notizie; 11.05: That's amore; 11.55: Mezzogiorno con...; 12.10: GR regione; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000; 13.30: GR2; 14.15: Cosi' e' la vita; 14.45: Fusi orari; 16.30: Hit Parade; 18.00: Radio City Caffe'; 19.30: GR2; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10.00: Grandi Alberghi; 10.20: Il Giudizio Universale; 10.45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo: Wiener Symphoniker; 11.45: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.45: Esercizi di memoria; 13.00: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.55: Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Cento lire; 20.30: 1999 Lucerna International Music Festival; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.30: T3, Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3, Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3, Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia de «L'altraeuropa».

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli incontri del giovedì; 8.40: Soft music; 9.15: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, segue concerto; 11.30: Libro aperto; 11.40: Revival; 12: I castelli in Slovenia; 12.20: Melodie estive; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo, Musica leggera slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Intorno al falò; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Dalla terra della quiete del mattino; 18.20: Ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore — 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica — 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

un milione per vincere la barcolana!

la Trieste su cui possiamo contare è ...

Adria Marine
Alleanza Salute Italia
Audi Zentrum Trieste
Bianchi il Bar
Bianchi il Regalo
Bianchi Arredamenti
Buffa Ornella Ottica
Buffa Rodolfo Ottica
Cattaruzza Delsey Pelletterie
Colorificio Italia
Copyright Centro Stampa
Corner
Coronica Utensilerie
Diva Goldsmith Gioielleria
Elettrocasa
Enoteca Bischoff
Epoca Immobiliare
Giuliano Chersi
Godina Abbigliamento
Govoni Impianti Elettrici
Half Pipe
Lucioli Concessionario Fiat
Machiavelli Discoteca
Matras Trasporti e Logistica
Monti Biancheria
Murales
Nara Camicie
Nacmias
Osteria da Marino
Sirn
Speck
Tombacco
Top Immobiliare
Top Sail Store
Vitrum Liste di Nozze
Zinelli e Perizzi

... la Trieste che conta.

TUTTATRIESTE! è la barca triestina per vincere la Barcolana il prossimo 10 ottobre. L'abbiamo costruita col cuore stanziando grandi cifre. Le pubbliche istituzioni hanno creduto nel nostro progetto. Alcune aziende hanno deciso di aiutarci nell'impresa. Ormai giunti vicini al traguardo abbiamo bisogno del sostegno di tutti i triestini che possono offrirlo: parte l'emozionante sottoscrizione di quote di sponsorizzazione pubblica per sostenere la sfidante triestina nella regata più affollata e magica che ci sia. Tutti i triestini a bordo, c'è posto per tutti! Contiamoci il 7 settembre al varo in piazza dell'Unità.

per partecipare alla sottoscrizione telefonate al numero verde 800 27 47 00

regione friuli venezia giulia
provincia di trieste
comune di trieste
comune di muggia
azienda regionale di promozione turistica
azienda di promozione turistica di trieste
camera di commercio di trieste
gruppo generali
pacorini spa
cartubi srl
montagner spumanti
d'orso frutta scelta